STOCK 84
PER VOI DAL 1884

IL PICCOLO

Anno 109 / numero 139 / L. 1000 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Domenica 24 giugno 1990

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

SEGRETERIA DC

Forlani: sono pronto a lasciare

«In autunno il partito dovrà ritrovare l'unità»

ROMA — Rapporti sempre tesi all'interno della coalizione governativa. Andreotti studia insieme al capogruppo dc Scotti il modo per disinnescare il pericolo dei referendum elettorali; Forlani interviene per ribadire pieno appoggio al presidente del Consiglio, facendo capire alla sinistra dc che chi gioca allo sfascio deve poi prendersi le relative responsabilità.

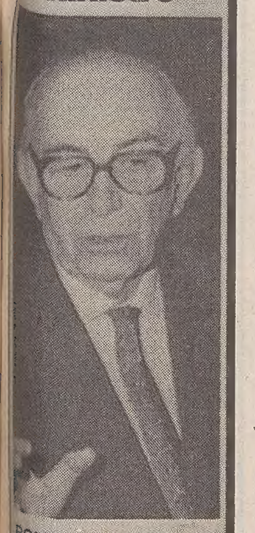
Il segretario democristiano ha ribadito la propria disponibilità a dimettersi dalla guida del partito nel caso che in autunno, quando ci sarà l'assemblea straordinaria, si realizzasse un'ampia convergenza sul progetto di riorganizzazione delle strutture scudocrociate. Il messaggio di Forlani arriva sgradito alle orecchie di De Mita, il quale vede nelle affermazioni del segretario una manovra per far slittare il congresso. Prospettiva questa aborrita dalla sinistra dc. Leoluca Orlando, da Palermo, pensa bene di lanciare la candidatura di Tina Anselmi alla segreteria democristiana.

Il Psi non perde occasione per accusare la sinistra democristiana di destabilizzare la compagine pentapartitica. Salvo Andò chiama esplicitamente in correo De Mita, accusandolo di essere il vero capo del governo ombra. Liberali e socialdemocratici sono preoccupati per i sintomi negativi sullo stato di salute dell'esecutivo. Cariglia vuole assolutamente evitare elezioni anticipate, Patuelli è d'accordo e ricorda, a mo' di ammonimento, il recente successo delle leghe.

Sanzotta a pagina **2**

CONTRATTI

Interviene il ministro



ROMA — Il ministro del Lavoro, Carlo Donat Cattin (nella foto), ha chiamato in causa Andreotti in vista del vertice che martedì vedrà la ripresa del confronto fra industriali e sindacati: «Sono convinto che esistano gli spazi per una mediazione. Martedì dirò chiaramente che se le parti non riapriranno la trattativa sarà il governo a portarle su questo terreno, coinvolgendo, se necessario, anche la presidenza del Consiglio».

Non sono mancate frecciate alla Confindustria: «La disdetta della scala mobile è stata una decisione presa a freddo». Pri e Pli hanno invece chiesto che il problema sia lasciato alla contrattazione delle parti. E' un segnale di come, sulla vicenda dei contratti, ci sia qualche difficoltà all'interno della maggioranza.

Servizio a pagina **12**

OGGI UNO SCIOPERO DEI COBAS

Le ferrovie di nuovo sul binario morto

E' un'agitazione con poco preavviso (per evitare le precettazioni). Ma Bernini si rivolge alla magistratura

ROMA — Trasporti ferroviari nuovamente nel caos. Scatta infatti oggi alle 14 lo sciopero indetto dai Cobas del personale viaggiante (capitreno e controllori), che proseguirà fino a domani alla stessa ora. Si tratta di uno sciopero antiprecettazione. L'agitazione, che interesserà circa quindicimila lavoratori, è stata annunciata infatti con un solo giorno di preavviso per evitare l'intervento del ministro. Bernini, intanto, ha però reagito investendo del problema la magistratura: ora i responsabili rischiano l'incriminazione per «interruzione di pubblico servizio». Lo sciopero non avrà ripercussioni sul traffico merci.

Berardengo a pagina **7**

INVERSIONE DI TENDENZA

I giovani rivalutano la famiglia

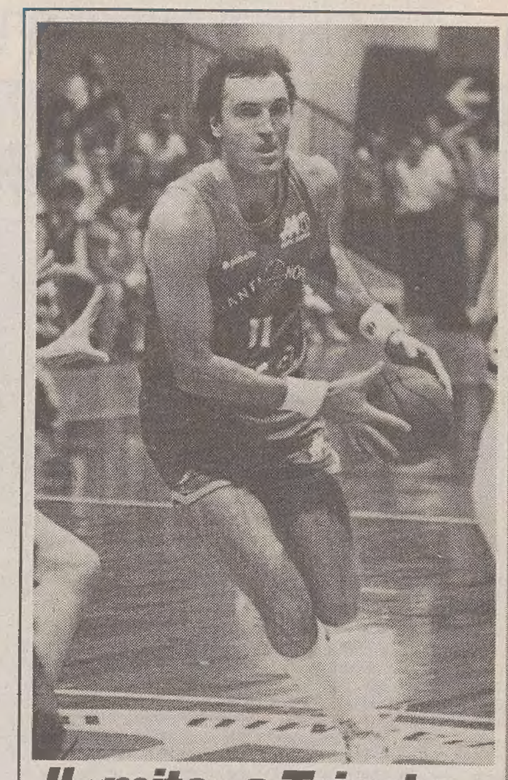
Ogni anno celebrati in media 300 mila matrimoni

	1978	1983	1987
Territorio nazionale	5,9	5,3	5,3
Italia Settentrionale	5,3	4,7	4,8
Italia Centrale	5,7	4,9	5,0
Italia Meridionale	6,9	5,9	6,2
Italia Insulare	6,6	5,8	5,9

Matrimoni in Italia per zone geografiche, valori percentuali sul totale dei matrimoni celebrati nell'anno.

ROMA — La famiglia italiana, data per spacciata negli anni Settanta, nel decennio successivo ha ripreso quota. E' stata rivalutata specie dai giovani tra i 15 e i 25 anni. Per loro, figli, matrimonio e famiglia sono diventati un'unità inscindibile. I matrimoni sono in media 300 mila all'anno e, anche se quelli civili sono in aumento, oltre l'85% vengono celebrati con rito religioso.

Bertuccioli a pagina **7**



Il «mito» a Trieste

TRIESTE — Dino Meneghin, il monumento del basket italiano, forse in passato il cestista europeo più forte di tutti i tempi, giocherà le prossime due stagioni con la Stefanel Trieste, neopromossa in A1. Il quarantenne pivot ha dato il sì definitivo ieri pomeriggio via radiotelefono da bordo della sua auto. Sembra che percepirà oltre un miliardo e mezzo per due anni.

Maranzana a pagina **13**

SMENTITE LE DIMISSIONI DA CAPO DEL PARTITO

Gorby non abbandona il Pcus Il rivale Polozkov lo appoggia

Stretta di mano di cortesia fra Gorbacev e il nuovo segretario del partito comunista russo Ivan Polozkov.

Secondo il presidente sovietico la perestroika è irreversibile. Difficoltà inevitabili: «Solo Gesù Cristo può fare miracoli»

MOSCA — Ivan Polozkov, l'ultraconservatore eletto segretario del partito comunista russo, non ha intenzione di rendere difficile la vita a Gorbacev. Anzi intende favorirlo nella cariche sia di presidente dell'Urss che di segretario generale del partito. Per Polozkov il partito deve restare fedele alla rivoluzione e alle idee marxiste-leniniste.

Gorbacev, ieri, nel concludere il congresso di fondazione del P.c. russo ha smentito l'intenzione di lasciare la guida del Pcus. La perestroika è irreversibile: i cambiamenti richiedono tempo e ha esclamato: «Solo Gesù Cristo può fare i miracoli».

Servizi a pagina **8**

MONDIALI

Camerun, prima africana a raggiungere i «quarti»

NAPOLI — Con la vittoria contro la Colombia, il Camerun è diventata la prima nazionale africana ad aver raggiunto i quarti di finale dei mondiali di calcio. Nella partita inaugurale ha battuto i campioni in carica, l'Argentina; poi si è ripetuta con la Romania, sbandando solo con l'Urss. Ieri ha toccato un traguardo mai raggiunto da una squadra del continente nero. Nella foto: il centravanti Milla.

Serv. nell' **Inserto**

SISMA

Iran, Teheran boicotta i soccorsi

Mentre il bilancio del catastrofico sisma che ha colpito l'Iran sembra destinato a superare abbondantemente le 40 mila vittime di cui parlano le fonti ufficiali, dalle Nazioni unite arriva una denuncia: il governo sta scoraggiando i soccorritori stranieri a raggiungere le zone del disastro. La denuncia conferma quanto affermato dagli oppositori del regime, i quali hanno accusato le autorità di boicottare i soccorsi. **A pagina 8.**

CONFERENZA AIDS. La conferenza internazionale sull'Aids si conclude oggi a San Francisco; pochi fatti, qualche provocazione, nuovi inviti alla ricerca e alla prevenzione, 295 arresti di gay, e una forte speranza che a Firenze, l'anno prossimo, alla grande assise mondiale che si svolgerà sotto la presidenza italiana, si abbia la risposta che milioni di persone aspettano: vaccino o terapia sicura. **A pagina 8.**

CARCERE DURO. «Vassalli ha ragione quando propone il carcere duro per i rapitori»: anche Cesare Casella si schiera contro la contestata «legge Gozzini». Ormai l'ex sequestratore della Sinistra indipendente è rimasto il solo a difenderla («è buona, ma male applicata»). Lui stesso però riconosce che qualche modifica in senso restrittivo andrebbe apportata per evitare nuove fughe. **A pagina 6.**

I TURISTI FANNO «ESPLODERE» LA CITTA' LAGUNARE

Venezia invasa dall'Est

Fastidi da una pulce d'acqua - Presto un vertice interministeriale

TIEPOLO

Furto

PAGINA **7**

Fin troppo facile il furto per i ladri che nella chiesa di San Stae a Venezia si sono impadroniti del «Martirio di San Bartolomeo» opera giovanile del Tiepolo considerata tra le più prestigiose del ciclo dedicato alle vite dei Martiri.

Oltre 1500 pullman sono affluiti in piazzale Roma riversando nelle calli una «fiumana» di persone: scioperi e carenze di servizi

VENEZIA - Un afflusso record di turisti ha quasi paralizzato nella giornata di ieri la città di Venezia, presa d'assalto fin dalle prime ore del mattino da decine di migliaia di visitatori provenienti in larga parte dall'Est europeo. Piazzale Roma è stato invaso da circa 1500 autocorriere con a bordo mediamente una cinquantina di passeggeri. Il «fiume umano», come è stato definito dagli sconcertati vigili urbani mobilitati assieme alle altre forze dell'ordine per regolmentare il traffico e gli accessi al centro storico, si è poi riversato nelle calli e nei 'campi' veneziani.

La situazione si è resa particolarmente critica anche a seguito dell'agitazione proclamata in questi giorni dai piloti dell'azienda di trasporto pubblico lagunare che ha di fatto dimezzato il servizio, costringendo gli utenti a raggiungere a piedi le proprie destinazioni. I maggiori problemi, comunque, sono stati causati dalla carenza di servizi igienici, quattro soltanto nella zona di piazza San Marco.

Intanto, proprio in merito ai problemi di Venezia tra breve verrà convocata una riunione interministeriale: ne ha avuto conferma il ministro Fracanzani dal presidente del consiglio Andreotti.

«Superata la questione dell'Expo - ad avviso di Fracanzani - ora c'è la necessità di dare soluzione ai problemi di Venezia. Tra questi, il disinquinamento della laguna, la regolazione dei flussi turistici, la rivitalizzazione di iniziative adeguate del centro storico, una diversa articolazione delle funzioni economiche e delle tipologie industriali e la riorganizzazione metropolitana del territorio e dei servizi di trasporto».

Tuttavia, tra i malesseri degli ultimi tempi oltre all'inquinamento Venezia deve fare i conti anche con un misterioso insetto, soprannominato il «killer della laguna». Questa velocissima «pulce d'acqua» sta infatti provocando fastidi a numerose persone che si avventurano per pescare in barena. Per quanto riguarda il killer, l'ufficio igiene ha avanzato l'ipotesi che non si tratti di un insetto di identità misteriosa. La causa dei gonfiori delle numerose persone colpite soprattutto agli arti inferiori, ma anche alle braccia e persino agli occhi, potrebbe risiedere, invece, nell'accumulo di sostanze biologiche formatesi nelle zone della laguna a seguito delle mareggiate invernali.

Gorizia: un Comune per due città? Una proposta che fa discutere

GORIZIA — La proposta del sindaco sloveno di Nova Gorica di unificare alcuni servizi amministrativi fa discutere i politici goriziani. Come prova di buona volontà gli sloveni sono pronti a insediare una commissione mista che faccia luce sulle foibe: e da questo atto molte cose potrebbero discendere.

Barba a pagina **2**

Battello affonda nel Nilo bianco: ottantuno le vittime del naufragio

KHARTOUM — Una tragedia sul più grande fiume africano: ottantuno persone hanno perso la vita ieri a causa del naufragio del battello sul quale viaggiavano sul Nilo bianco, nel Sudan. Lo ha reso noto l'agenzia sudanese Suna.

La sciagura, di cui non sono state precisate le cause, è avvenuta nelle vicinanze del porto fluviale di Kosti a circa 270 chilometri dalla capitale del Sudan, Khartoum. Il natante era diretto verso l'isola di Abba.

La Suna ha inoltre reso noto che, secondo le prime notizie, tutte le vittime erano originarie dell'isola di Abba. Finora sono stati ripescati i corpi di 29 delle 81 vittime.

LA MITICA SFIDA SUL MARE NEL SEGNO DEL «NASTRO AZZURRO»

Un catamarano 55 anni dopo il «Rex»

Commento di **Roberto Carella**

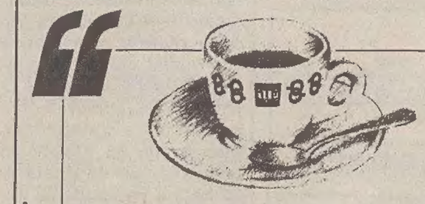
Non tutti i miti devono giocoforza essere demitizzati. Non si tratta di un gioco di parole, ma è la constatazione che la storia non ha regole. A dimostrarlo, quest'volta, è una nave, o meglio, un catamarano. A distanza di 55 anni rivive infatti il mito del «Nastro Azzurro», quel record che fece sognare una generazione di europei. La sfida al mare va al di là delle epoche, ma nel '35 fu istituito dagli inglesi un premio (una coppa, per l'esattezza) da mettere in palio fra le navi che avessero attraversato l'Atlantico nel minor tempo possibile. Queste navi dovevano trasportare passeggeri e dovevano anche fare regolare rotta fra l'Europa e l'America.

Ieri il catamarano di Sua Maestà «Great Britain» (il più grande del pianeta) è giunto all'isola britannica di Scilly. Tre giorni, sette ore e 52 minuti prima era salpato dal porto di New York. E il «Nastro azzurro», in teoria, dovrebbe essere suo. E' stato indubbiamente un trionfo e la Thatcher si è affrettata a telegrafare: «Il vostro successo inorgoglise l'intero Paese».

Ma tutto è ancora «sub iudice». Secondo i curatori del Museo marittimo di Long Island, il record non sarebbe valido, poichè il catamarano «non aveva passeggeri a bordo e non fa servizio su una rotta transatlantica, ma solo nella Manica». Ovviamente, gli armatori sono di ben altro avviso e reclamano a gran voce la supercoppa.

Nel '35 l'Italia littoria gonfiò il petto: il «Rex», la nave del futuro, era stato il più veloce ad attraversare il grande mare. Partirono tante altre imbarcazioni alla caccia del «Nastro», e partirono anche i sogni di un popolo i cui unici viaggi erano diretti verso le colonie o anche verso gli Usa, da emigrante.

La sfida era lanciata e inglesi e francesi andarono all'attacco di questo sogno. Il mare di allora era un po' come lo spazio dei giorni nostri. Si guardava all'oceano come adesso si punta su Marte. Ma il mito è rimasto. Molti di noi si sono già dimenticati del tentativo effettuato pochi mesi fa da un super off- shore di casa nostra con a bordo quel Cesare Fiorio che oggi comanda a bacchetta la Ferrari. Miliardi ed enormi sforzi tecnici dovettero scontrarsi con la sorte. E andò male. Ora il catamarano inglese con un equipaggio di dieci uomini ha voluto rinverdire (pur con i dubbi già espressi) il mito del «Rex» e del francese «Normandie». Ha un senso una simile impresa? Può avere una spiegazione tecnica o commerciale, ma in un momento storico senza miti, senza sogni, senza fascino, ci ha fatto ricordare (senza retorica) che l'unica guerra sempre bella è quella che oppone l'Uomo alla natura. Quando l'Uomo vuole vincerla ma non sconfiggerla.



BAR BUFFET ALLE CORSE
viale Ippodromo 16
Trieste

Un'insegna illycaffè è simbolo di grande arte e di scienza esatta. Essa contraddistingue un locale dove si serve un espresso eccellente.

ILLYCAFFÈ. ARTE E SCIENZA DELL'ESPRESSO.

SAVOIA

Il principino maggiorenne protesta contro l'esilio

LOSANNA — Emanuele Filiberto di Savoia, figlio del pretendente al trono Vittorio Emanuele IV, ha raggiunto ieri la maggiore età e per il mondo monarchico italiano è stata grande festa. Più di 400 persone hanno preso parte a Losanna alla kermesse per il principesco genetliaco. L'erede al trono ha preso brevemente la parola, protestando tra l'altro contro il divieto costituzionale che impedisce ai Savoia il rientro in Italia.

Giovanella a pagina **3**

FORLANI RICHIAMA LA SINISTRA DC

Cartellino giallo per Ciriaco De Mita

Il segretario interviene per evitare guai ad Andreotti e fa capire che in autunno potrebbe dimettersi

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Andreotti vuole disinnescare la mina delle riforme. Per questo ieri si è fatto spiegare dal capogruppo democristiano a Montecitorio, Vincenzo Scotti, a che punto è il lavoro della commissione istituita per studiare il problema. Un accordo sulle riforme non appare comunque vicino. Intanto, permangono segnali di tensione sia all'interno della Dc che nei rapporti tra le forze della coalizione. Una situazione che ha spinto nuovamente Forlani ad intervenire per confermare il pieno sostegno al presidente del Consiglio e per mettere davanti a precise responsabilità chi intedesse giocare allo sfascio. Nella scarna dichiarazione diffusa, il segretario democristiano non cita nomi o sigle, ma ci sono pochi dubbi: si è rivolto alla sinistra del suo partito. Un intervento che conferma tutte le difficoltà dell'esecutivo anche se il direttore del Popolo, Sandro Fontana, ha cercato di sdrammatizzare dicendosi certo che il governo non è alla vigilia della crisi.

«Fa bene Andreotti — ha detto Forlani — a procedere con determinazione nel suo impegno perchè gli accordi di governo sono chiari e chi vorrà farli saltare dovrà assumersene la responsabilità». De Mita è stato chiamato in causa anche se qualcuno dei suoi amici ha ricordato che la questione dei referendum elettorali non fa parte degli accordi di governo. Ma i referendum elettorali, però, non sono certamente un modo per aiutare Andreotti. C'è poi la questione degli spot televisivi: eventuali irrigidimenti della sinistra Dc sulla riforma Mammì potrebbero avere conseguenze gravi sulla tenuta del governo.

Si tratta di questioni che non facilitano i rapporti interni. Forlani, parlando dei problemi del suo partito ha confermato che potrebbe anche lasciare in autunno la segreteria, soprattutto se all'assemblea straordinaria di ottobre si realizzasse un'ampia unità «intorno al progetto di riorganizzazione e rilancio del partito». Le affermazioni di Forlani non rassicurano De Mita che, invece, ritiene che uno degli obiettivi del segretario sia quello di voler arrivare ad uno slittamento del congresso. Cosa evidentemente non gradita alla sinistra democristiana che, con Granelli, chiede rapporti più chiari con il Psi e soprattutto che Craxi non metta bocca sulle giunte anomale e soprattutto sui referendum elettorali che sono un diritto costituzionale. Da Palermo, Leoluca Orlando conferma la sua contrarietà ad un pentapartito e avanza la proposta di Tina Anselmi alla segreteria della Dc.

Anche se Granelli le considera interferenze, i socialisti non perdono occasione per avvertire che le posizioni della sinistra democristiana mettono in seria difficoltà l'esecutivo.

Il socialista Salvo Andò è esplicito, chiama direttamente in causa De Mita accusandolo di essere il vero capo del governo ombra. «Continuando ad essere sempre più tumultuosi e confusi i rapporti all'interno della maggioranza» a giudizio dell'esponente del Psi, «ogni discorso sulle riforme istituzionali, anche su quelle sulle quali molti o moltissimi potrebbero essere d'accordo» diventa arduo perchè «c'è una consistente parte della Dc che è infatti impegnata a dire sì soltanto a quelle proposte, rispetto alle quali si è preventivamente accertata la contrarietà dei cinque partiti che stanno al governo». E per quanto riguarda il futuro, Andò non è ottimista soprattutto perchè «il leader della sinistra Dc, l'onorevole De Mita, di fatto sta svolgendo le funzioni di capo del governo ombra».

Non sono ottimisti nemmeno i comunisti che con D'Alema arrivano ad ipotizzare un patto segreto Dc — Psi per arrivare ad elezioni anticipate evitando così di fare le riforme e i referendum elettorali. Per D'Alema «lasciare scivolare questa legislatura per convenienze di partito, verso le elezioni anticipate sarebbe una cosa sciagurata e un errore gravissimo». Occhetto da Torino, invece, invita i socialisti a rompere con le forze conservatrici.

Il segretario del Psdi, Cariglia, teme una crisi e ha proposto ai socialisti e ai partiti laici un patto di sindacato per stabilizzare il governo e scongiurare così i rischi di elezioni anticipate perchè «non risolvono niente, non risolvono i problemi, possono spostare qualche punto percentuale di voti. Ma se non c'è una rifroma elettorale aggregante, se non si dice chiaramente quale squadra intende governare il paese non cambierà nulla».

D'ALEMA E IL CASO UNITÀ

Il direttore «deluso» lascia

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Il primo a riderne, dicono, è stato d'Alema. Con puntuale irriverenza ecco comparire, ieri mattina in seconda pagina, una vignetta di Elle Kappa. Propone la foto di un Occhetto rabbuiato: «Bisogna sistemare al più presto questa faccenda dell'Unità», dice a D'Alema. Che gli risponde: «Non ti preoccupare ci penso io, conosco il direttore». Come se il giorno prima non fosse accaduto niente. O proprio per quello che è successo: l'«Unità» e il Pci vogliono mostrare di saper anche ridere di se stessi. La bufera non ha lasciato tracce o quasi. Nella redazione di via dei Taurini si parla, sì, dello scontro del giorno prima, ma il clima non è agitato, né depresso. Niente a che fare con lo choc di venerdì, con il fervore di esclamazioni e interrogativi, di conciliaboli da corridoio, provocato dalla dura reprimenda di D'Alema. Qualcuno ha aperta sul tavolo proprio la pagina dell'Unità col titolo: «D'Alema: mi avete deluso». Riassume tutto lo psicodramma. Eccone gli atti principali: i redattori accusano l'editore (leggi Pci e il direttore che ne è espressione, Massimo D'Alema) di averli lasciati allo sbando da mesi, ricordandosi di loro solo per attaccarli e censurarli. D'Alema risponde durissimo, tacciandoli di «arroganza e insensibilità politica». Quindi l'annuncio che il 18 luglio l'Unità avrà un nuovo direttore. Come la redazione richiedeva.

Ma sono le scene finali. Il dramma si è aperto in altro modo. Parte da un caso certo non nuovo: il partito che interviene pesantemente su un articolo che spiace. E' un vizio radicato, riflette un problema irrisolto, tra Unità e Pci: la spinta della prima a conquistarsi il massimo di autonomia, la tentazione del secondo di volerne fare solo una «velina». Né giornalisti né dirigenti politici dicono di combattere in modo becero: per gli uni la sfida all'affrancamento non vuol significare anarchia («sappiamo di essere giornalisti comunisti»). Per gli altri va rispettata la priorità della professione, ma non a costo di masochismo politico.

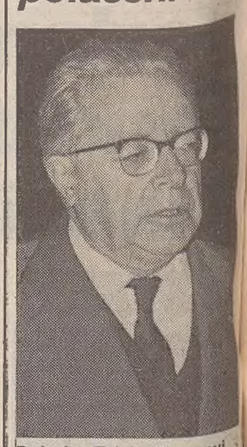
Esemplare l'ultimo episodio. Segreteria del Pci e gruppo parlamentare, uniti, criticano, violentemente e ufficialmente, il quotidiano del partito per il modo in cui ha riferito dell'elezione dei componenti laici del Csm. Per Occhetto e i parlamentari il giornale si è prestato al gioco degli avversari politici. Per la redazione l'intervento della segreteria è suonato come una censura. E a quel punto un'assemblea infuocata ha steso un documento in cui ricordava al partito di essere abbandonata a se stessa da tre mesi, in attesa di un direttore promesso e mai nominato. Un rimprovero che investiva direttamente Massimo D'Alema, direttore politico del quotidiano ormai solo a parole, da quando al congresso di Bologna è diventato il coordinatore della segreteria di Occhetto.

Risultato: l'altro ieri, un convegno che doveva discutere pubblicamente dei destini di tutti media Pci, si è trasformato in un gelido faccia a faccia tra D'Alema e i redattori. Oggi l'Unità pubblicherà un'intervista a Walter Veltroni, della segreteria, che ridimensiona il «caso». Ribadisce che il giornale ha commesso un «errore» nel dare una notizia non corrispondente a verità, ma sottolinea che «la forza del quotidiano comunista è derivata dal prodotto e dal costante prevalere delle priorità del giornalismo su quelle di un'appartenenza politica».

Mano tesa ai redattori, dunque. Resta da vedere chi sostituirà D'Alema. Il candidato più forte sembra ancora Renzo Foa, anche se D'Alema che lo aveva appoggiato, ha detto l'altro giorno di volersene lavare le mani. Foa significherebbe una scelta non politica ma professionale. E l'attuale condirettore. Toccherà al prossimo comitato centrale decidere.

PRAGA

«Ercoli» condannò i comunisti polacchi



Palmiro Togliatti: nuovi documenti storici riaprono il dibattito sulla sua figura

ROMA — La risoluzione del Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista emanata nel 1938, che prevedeva lo «scioglimento del partito comunista polacco in quanto infiltrato da spie e provocatori», reca la firma dell'ex leader comunista italiano Palmiro Togliatti, che siglò con lo pseudonimo «Ercoli». Il testo del documento è stato reso noto in Polonia e proviene dagli archivi dell'ex Partito operaio unificato polacco. La traduzione della «sentenza di morte» del Pc polacco verrà pubblicata nel prossimo numero del settimanale «Panorama». Si tratta di un testo di otto cartelle scritto in russo nell'«agghiacciante» prosa staliniana delle purghe degli anni '30». Tra l'altro, il documento rinvenuto dal professor Henryk Cimek, si legge «il proletariato polacco avrà un partito comunista purificato dagli agenti infami del nemico di classe». Il documento è stato consegnato ai dirigenti polacchi dai sovietici. A Mosca, infatti, con l'avvento della glasnost sono stati aperti gli archivi del Kgb. Sui contenuti del documento, «Panorama» ha ascoltato tra gli altri lo storico Renato Mieli, secondo il quale è grave che il Pci in tanti anni non si sia preso cura di esplorare la verità, andando a sfogliare gli archivi del Comintern, così come gli era stato offerto da parte sovietica. Ora il documento è alla portata di tutti, si tratta quindi di decidere se accettare o no, quella eredità politica. I comunisti nel Pci possono riaffermare la loro fede stalinista, ma debbono sapere che lo fanno addossandosi, agli occhi di tutti, una responsabilità ben precisa». Per il Pci risponde lo storico Adriano Guerra: «Non vedo nulla di straordinariamente nuovo in queste carte — afferma — Tutto è noto.

GIUNTE DIFFICILI IN LOMBARDIA

Pur di isolare la Lega di Bossi nascono le alleanze più strane

Servizio di
Luisa Ciuni

MILANO — Il tifone «Lega Lombarda», soffiato in Lombardia il 6 e 7 maggio, ha lasciato dietro di se parecchie giunte pericolanti. E là dove la sua forza è stata particolarmente devastante, stanno nascendo unioni anomale, divergenti rispetto alle linee nazionali dei partiti, contraddittorie fra loro. Pavia sarà amministrata da giunte Dc-Pci: «Giunta anomala» allargata al Pri anche a Cremona. A Como, invece, il Pci ha detto no allo scudocrociato e propone «giunte progressiste» chiuse alla Dc. Due posizioni non armoniche e neppure isolate. Mentre in Regione «pentapartito» e Pci si accordano per l'autoriforma istituzionale del «Pirellone». Ne viene fuori una Lombardia a macchia di leopardo dove si cerca con ogni tipo di alleanza di combattere l'instabilità politica cui obbligano sia le percentuali sia la necessità di tenere fuori dalle giunte gli uomini del «senatur Bossi». Che, tuttavia, realizzano un primo coinvolgimento nell'odiato sistema partitocratico: nelle trattative per palazzo Marino, il capoluogo, sono stati «consultati» prima dal Pri, poi dal Pci. Ma a tutti confermano che staranno all'opposizione. Di collaborare, semmai, se ne parlerà nella prossima legislatura.

Milano. La riconferma a sindaco del socialista Paolo Pillitteri non dovrebbe essere in discussione, ma la data scelta per la prima convocazione del consiglio (23 luglio) la dice lunga sulle difficoltà interne alla futura maggioranza che dovrebbe essere una riedizione della coalizione Psi-Pci-Psdi-Verdi ulteriormente allargata a pensionati e repubblicani. Due chilometri più avanti, in Regione, tutt'altra musica: giunta di pentapartito (che conta appena 41 seggi su 80) e riforma istituzionale con la partecipazione del Pci. Un coinvolgimento che passa attraverso l'elezione di Piero Borghini a presidente del consiglio.

Nei comuni limitrofi alla città, intanto, sono nate 17 «giunte anomale». Diciassette alleanze eretiche Dc-Pci, quattro delle quali sorte sulle ceneri di altrettante coalizioni di sinistra. Quattro in più rispetto alla passata legislatura. Sono retti da «giunte anomale» paesi importanti come Arese, Melegnano, Cologno Monzese mentre traballano le alleanze a Sesto San Giovanni, dove potrebbe non essere riconfermata la giunta Pci-Psi a favore del pentapartito, e a Cinisello Balsamo dove si prospetta una soluzione analoga.

Pavia. Nel collegio di Virginio Rognoni, che è anche numero uno della Dc a palazzo Marino, Comune e Provincia sono in mano agli «eretici»: due giunte Dc-Pci che sono la prima e la seconda forza politica della città. **Cremona.** La segreteria Dc, prima forza cittadina, ha dato il via libera ad una giunta Dc-Pci-Pri. Una forza di 23 consiglieri che dovrebbe reggere saldamente la città per cinque anni. Il Pci ha chiesto il coinvolgimento dei Verdi: in tal caso, la maggioranza conterebbe 24 seggi. Di questa giunta bianco-rosso-verde il sindaco socialista uscente, Renzo Zaffanella, ha detto che è una «truffa dell'elettorato», perchè i due partiti si sono presentati come alternativi l'uno all'altro per tutta la campagna elettorale e la loro alleanza sarebbe solamente un accordo di potere.

Il senatore Bossi, leader della Lega Lombarda: una presenza scomoda nella composizione delle giunte

Como. Qui Dc e Pci si guardano in cagnesco. Per quanto riguarda il Municipio, le alleanze sono ancora in alto mare anche se la convocazione del consiglio (3 luglio) è ormai vicina. Il nuovo governo, però, non vedrà il coinvolgimento del Pci, contrario a rapporti con la Dc. Il Pci propone «giunte progressiste» di alternativa alla Dc con il coinvolgimento di socialisti e ambientalisti. In nome della stabilità. La Lega Lombarda, secondo partito, starà all'opposizione.

Bergamo. Per Comune e Provincia, la trattativa fra Dc e Psi è ancora agli inizi anche se i numeri «condannano» i due partiti ad andare d'accordo. Per il capoluogo si profila una giunta Dc-Psi-Pri forse allargata al Pli. Ma la Dc sta facendo innervosire il Garofano in alcuni comuni della zona, dicendo sì a più di una «giunta anomala». Sono già amministrati da coalizioni Dc-Pci paesi come Torre Boldone, Leffe, Sant'Alessandro e Albano. Il Psi, ora, esige chiarimenti. Mentre la Lega Lombarda, forte del suo 26% in Provincia e del 24% nel capoluogo, rivendica per il suo segretario, Adriano Poli, la presidenza della Provincia. Le forze tradizionali sono sull'orlo di una crisi di nervi.

A Varese, Sondrio e **Brescia** dovrebbe imporsi il pentapartito, mentre a **Mantova** la situazione è grave: non ci sono i numeri nè per la giunta di sinistra nè per il pentapartito. E' probabile una alleanza Pci-Psi-Pri al comune con i Verdi, in aggiunta, «ago della bilancia».

IL 24 GIUGNO DI CINQUE ANNI FA LA STORICA ELEZIONE

Un uomo «nuovo» al Quirinale

Con 752 voti su 977 divenne capo dello Stato al primo scrutinio e l'Italia lo acclamò

ROMA — «Non sono io che sono cambiato. Sono le cose attorno». «Forse sono riuscito a farmi capire soltanto ora». E' con le parole dette qualche giorno fa dallo stesso Francesco Cossiga che — alla vigilia del compiersi del quinto anno dalla sua elezione a Capo dello Stato, il 24 giugno 1985 — i collaboratori del Presidente ne inquadrano l'azione. Non c'è, fanno capire, un «nuovo Cossiga»; e ancor meno un Cossiga «protagonista o interventista»: anche se è vero che, rispetto al passato, la rassegna stampa sul Presidente si è enormemente dilatata e i suoi interventi — sul Consiglio superiore della magistratura, su Ustica, sulle istituzioni, sulle responsabilità internazionali dell'Italia, sui problemi della «gente comune» — vengono ripresi con un risalto crescente.

Non c'è un «nuovo Cossiga», si afferma al Quirinale, perché i suoi interventi sono la prosecuzione della linea che il Presidente della Repubblica porta avanti dal giorno della sua elezione: quella del rispetto della Costituzione e della necessità, ove nella sua interpretazione vi fossero delle «zone d'ombra» fonti di ambiguità, di fare chiarezza, perché la confusione può condurre a situazioni pericolose. E se con il passare degli anni gli interventi si sono intensificati — si sottolinea — è perché la situazione politica italiana si è fatta più nervosa.

Nelle ultime settimane, per esempio, ci sono stati ripetuti ed energici interventi di Cossiga sul problema della giustizia. Fin dal suo primo intervento ufficiale da Capo dello Stato, il messaggio in occasione del giuramento (3 luglio 1985), Cossiga aveva però già «messo a fuoco» il problema, si sottolinea al Quirinale, quando aveva detto di avvertire «la delicatezza del momento presente, in cui taluni conflitti sociali tendono impropriamente a trasferirsi nelle aule dei tribunali mettendo spesso il giudice di fronte ad acuti dilemmi: da una parte la tentazione comprensibile di proporre e di coltivare terapie che competono ad altri poteri dello Stato; dall'altra il timore dell'inerzia».

«Non sono io - dice il presidente Francesco Cossiga - che sono cambiato. Ma le cose attorno. Forse sono riuscito a farmi capire soltanto ora»

Nello stesso discorso, a proposito dell'indipendenza dell'ordine giudiziario Cossiga aveva affermato che «non basta che il magistrato sia indipendente, deve anche apparire tale, perché la gente comune deve aver fede in questa indipendenza per poter accettare con convinta serenità l'imperio della legge, che è condizione essenziale di vita in una libera e uguale democrazia».

Il Capo dello Stato ha da allora sviluppato queste posizioni, anno dopo anno, sulla base del suo ruolo di garante della Costituzione, di cui definì egli stesso, da giurista, l'estensione in un'intervista al termine del primo anno di presidenza, utilizzato per riflettere «su cosa siano le istituzioni».

«C'è una lettera — affermò Cossiga — che per la legge italiana può essere spedita senza francobollo: è la lettera che ogni cittadino può scrivere al presidente della Repubblica. E c'è una lettera che ogni ministro, ogni servitore dello Stato non può far finta di non aver ricevuto, ed è una lettera del presidente della Repubblica. Nella nostra armonia costituzionale le lettere del presidente non danno ordini ma consigli, esortazioni e ammonizioni, sono fatte per stimolare, per avvisare e per indicare errori. Non travalicherò i miei diritti per offrire più peso a queste lettere — aveva aggiunto — ma non li tralascerò mai scrivendone una di meno, rispondendo a una di meno».

E' quanto Cossiga ha fatto, sollecitando chiarezza, sul piano istituzionale, su una serie di punti della Costituzione, dal comando delle Forze armate in caso di guerra al semestre bianco, fino a quello sui poteri del Consiglio superiore della magistratura. Ci sono stati anche richiami al senso di responsabilità delle forze politiche (a Parigi, «basta con gli scontri di potere»), anche per non compromettere il ruolo internazionale dell'Italia nel mondo.

E poi, numerosi interventi «dalla parte della gente comune»: dalle rivendicazioni degli studenti, al dramma dei familiari dei rapiti. E ieri, con il colloquio avuto su Ustica con il presidente del Consiglio Andreotti, ha mostrato che l'impegno preso con i familiari delle vittime («se sarà utile, interverrò») non è una vaga promessa.

GLI SLOVENI PROPONGONO UNA CITTÀ COMUNE

Le due Gorizie, separate in casa

Come rispondono i nostri amministratori - Una commissione per far luce sulle foibe?

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA — Sono l'una la continuità dell'altra, collaborano, i loro amministratori da anni offrono all'esterno l'immagine delle barriere superate, dei «muri» caduti. I rapporti, a livello formale e istituzionale, sono squisiti e ottimi. Sono la Gorizia e la Nuova Gorizia di oggi impegnate a immaginare il loro ruolo negli anni Duemila. Le due città, così vicine, però non *convivono*, la gente resta separata e diffidente. Ecco dunque il quesito: sarà mai possibile realizzare la città comune?

Una domanda che sposa l'utopia ma che il nuovo sindaco di Nuova Gorizia, Sergij Pelhon, si è posto non appena eletto (era candidato nella lista del Partito della riforma democratica che riunisce gli ex comunisti che hanno imboccato la strada del rinnovamento senza tradire le proprie origini) e che ha tradotto in una articolata proposta illustrata a Gorizia nelle prime visite ufficiali al suo collega Antonio Scarano e al presidente della Provincia Gian Franco Crisci. La città comune — dice Pelhon — può nascere con la comune amministrazione di determinati servizi per la popolazione e con un'integrazione e collaborazione culturale che approdi a un vero e proprio gemellaggio tra le due città.

Il «pacchetto Pelhon» entra così nel dettaglio: gestire assieme l'assistenza ospedaliera, le piscine o il macello comunale, determinati servizi di trasporto, la viabilità, un centro commerciale a cavallo del confine, atturare una comune politica di difesa del territorio e di urbanistica. Ancora: intensificare i rapporti culturali, aiutare i giovani a conoscersi e a comprendersi (ecco quindi l'insegnamento delle rispettive lingue nelle scuole). Gli organi chiamati a pilotare tale politica dovrebbero essere gli stessi sindaci ma anche, e soprattutto sul piano operativo, le commissioni miste che già da anni periodicamente seguono i problemi dell'economia, della cultura, dello sport e della tutela ambientale (sono sempre aperte le questioni legate all'inquinamento dell'Isonzo per la mancanza di un depuratore delle fogne a Nuova Gorizia).

Pelhon non si nasconde la realtà, sa che per convivere realmente vanno cancellate le ombre del passato, il dramma e la tragedia delle «foibe» (i soldati di Tito nel maggio '45, a guerra finita, deportarono centinaia di inermi goriziani di cui non si è più saputo nulla se non che finirono negli anfratti carsici) hanno lasciato ferite ancora aperte. Ed ecco un'altra presa di posizione che fino a pochi mesi fa avrebbe avuto dell'incredibile: la proposta di istituire una commissione d'inchiesta sulla vicenda. Una richiesta in tal senso dovrebbe essere formalizzata alle autorità centrali di Lubiana e Belgrado.

Ecco dunque che due città che vogliono puntare decisamente sull'Europa (la Slovenia mira perfino a entrare nella Cee) sono davanti a questa originale, e per tanti versi utopica, proposta. Come reagisce Gorizia italiana? I dubbi e le perplessità non mancano anche se vi è la convinzione che proprio dall'utopia, con la mediazione del quotidiano e della realtà, si possono migliorare i dati di fatto esistenti e le prospettive di collaborazione. Per il vicesindaco Mario Del Ben, per certi versi, le due città sono già unite. «Andrebbe migliorata l'integrazione ed attuata una politica di superamento del confine per i residenti delle due zone; diverrebbe così *ovvio* e *naturale* recarsi a Nuova Gorizia a teatro o al cinema o a Gorizia per assistere a un incontro sportivo o per un semplice aperitivo. Nell'Europa di domani daremmo un ulteriore esempio di civiltà e tolleranza. Certo però che scendere nei dettagli amministrativi mi sembra difficile: se penso alle difficoltà che vi sono in Italia solo per consorziare i Comuni, mi immagino quanto difficile dovrebbe essere gestire assieme due realtà pur sempre appartenenti a Stati diversi. Forse una zona franca sul confine renderebbe la cosa più facile...»

Entusiasta il presidente della Provincia Crisci: «E' una proposta da non sottovalutare soprattutto perchè nasce dall'onesta intellettuale di Pelhon che ha premesso l'indagine sulla questione delle foibe al processo di ulteriore collaborazione».

«Stiamo attenti — ammonisce Luigi Coana dell'Msi — che non si tratti di un'operazione di facciata legata a interessi di altra natura. Prenderemo atto di questa buona volontà quando seguiranno i fatti concreti: una commissione mista d'inchiesta sulle foibe e la loro individuazione, l'erezione in quei siti di un monumento e l'omaggio ufficiale delle autorità jugoslave al Lapidario che a Gorizia ricorda gli infoibati».

L'immagine è quella di un confine aperto, dove la gente passa senza problemi. Ma le due realtà amministrative sono ancora distanti: da qui la proposta di una maggiore collaborazione.

BRUXELLES

Incarico a Biasutti

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, rappresenterà tutte le regioni italiane con la carica di vicepresidente e responsabile della cosiddetta sezione regionale dell'ufficio di presidenza del consiglio consultivo degli enti regionali e locali, unico organismo ufficiale di rappresentanza dei governi a livello sub-nazionale (Regioni, Province, Municipalità) presso la commissione della Cee a Bruxelles.

Il nuovo ufficio di presidenza, composto complessivamente da dieci persone, è ora guidato dall'inglese John Chatfield, membro del consiglio della contea dell'East Sussex e resterà in carica per un periodo di diciotto mesi. Suddiviso in due sezioni, dei presidenti regionali e di quelli locali, nel consiglio consultivo sono tra gli altri presenti — accanto al Friuli-Venezia Giulia — Veneto, Sardegna, Abruzzo, Puglia e Umbria, le città di Torino, Firenze, Napoli, Baviera e Baden-Wuerttemberg, Catalogna e Andalusia, Bretagna e Lorena, Galles e Lancashire, Piemonte e Barcellona, Birmingham.

Nel corso della sessione dei lavori del consiglio a Bruxelles il presidente Biasutti ha sottolineato la necessità — da lui condivisa — che questo organismo allarghi la sua originaria funzione consultiva per assumere nell'immediato un ruolo veramente propositivo e d'impulso nella Cee.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 23 giugno 1990 è stata di 69.450 copie

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

© 1989 O.T.E. S.p.A.

COMMENTO

FINANZA

Un nuovo «Stato sociale» per l'Italia

Un documento del governo contiene le linee di politica a medio termine. Una guida per cambiare e diventare moderni ed europei. Occorre aggiornare il modello di sviluppo. Non è il solito «bla-bla» ufficial-burocratico: più Stato, più mercato, più imprenditorialità, più concorrenza, e minore assistenzialismo».

Articolo di
Alberto Mucci

L'idea-forza per gli anni '90? «Ammodernare il Paese, aggiornare il nostro modello di sviluppo», risponde Paolo Cirino Pomicino, ministro del Bilancio. E sfoglia con compiacimento le 44 cartelle del documento approvato dal governo, contenente le «linee di politica economica a medio termine». Una guida per cambiare, per diventare moderni ed europei ...

Il documento è importante. Non è il solito «bla-bla-bla» tipico delle prose ufficial-burocratiche onnicomprensive. E non è, parimenti, una riedizione, sia pure riveduta, della programmazione totalizzante degli anni'60. E' il tentativo di modificare il modo di far politica economica, ragionando con un'ottica diversa rispetto al passato.

Un tentativo, certamente. Ma interessante, perché parte dalla constatazione (quante volte è stata fatta invano?) che il risanamento della finanza pubblica non è un obiettivo di carattere contabile. Tagliare qua e là serve poco o niente. Mettere «tetti» all'incremento delle spese è politica sprecata e crea reazioni di rigetto, perché il modo di ragionare e di fare politica è per molti aspetti quello del passato (ci riferiamo all'assistenzialismo generico, allo «Stato sociale» con la borsa senza fondo). Mentre è necessario ridisegnare il nostro modello di sviluppo: più Stato, con più mercato, maggiore imprenditorialità e concorrenza; minore assistenzialismo.

L'ammodernamento dello Stato è, quindi, innanzitutto, un processo culturale, sostiene il ministro del Bilancio. Ha ragione. Presuppone peraltro l'individuazione di priorità, la definizione di strumenti. I mezzi sono limitati, com'è ovvio. Occorre scegliere. Ma con un'ottica ben finalizzata: quella di individuare — dice il documento — «interventi che possano influenzare in maniera diffusa tutti i comparti produttivi e l'organizzazione sociale, aumentando in tal modo la competitività dell'intero sistema».

Al primo posto, come è logico, l'efficienza della pubblica amministrazione. Il governo si impegna per «una svolta significativa». Ed il documento parla di revisione delle forme istituzionali nelle quali viene effettuata la produzione dei beni e dei servizi pubblici; di snellimento delle procedure; di un collegamento più stretto tra le retribuzioni dei dipendenti pubblici, e in primo luogo quelle degli amministratori responsabili della gestione, e i risultati conseguiti.

Forza e coraggio! E' ora di passare ai fatti, cominciando con il disincagliare in Parlamento la riforma della dirigenza nella pubblica amministrazione. E con il portare avanti il provvedimento sul diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Non basta ancora. Il governo ne è consapevole ed ha individuato quella che il ministro Cirino Pomicino chiama la «ridefinizione culturale dei rapporti pubblico-privato». Un tema di estrema importanza, oltre le contrapposizioni ideologiche. Perché si tratta non solo di associare il privato al pubblico nella gestione dei servizi, quando ne esistano i presupposti. ma di estendere questo principio alle obsolete strutture dello «Stato sociale» vecchia maniera.

Si pensi al sistema sanitario. Quello pubblico brucia miliardi ed è inefficiente. Gli utenti si rivolgono a strutture private, moltiplicando i costi. Occorre allora cambiare, mettendo in concorrenza le strutture, mobilitando le energie sane, la capacità imprenditoriale. E così nella previdenza sociale è tempo (oltre le parole) di dare spazio alla previdenza integrativa, in un regime di competizione. Giustamente il documento propone di «introdurre elementi di concorrenzialità fra le varie strutture pubbliche e private».

INCHIESTA

LA MAGGIORE ETA' DI EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA

Erede al trono all'esordio

A Losanna in quattrocento assistono alla festa per il principesco genetliaco

Il principe Emanuele Filiberto con i genitori, Marina Doria e Vittorio Emanuele.

Dall'inviato
Carlo Giovanella

LOSANNA — Quattrocento presenti e ben 240 impossibilitati a partecipare per motivi logistici. Il grande salone sta per scoppiare. Tutto il mondo monarchico italiano è a Losanna per rendere omaggio al suo giovane e vezzeggiato principe. La cena è «corsa» via veloce tra una sfogliata di spinaci alla crema di funghi, filetti di orata e carrè di vitello al limone. Tra gli applausi, Emanuele Filiberto si alza: è un po' frastornato. Forse è la prima volta a essere lui il solo protagonista della serata. Tra le mani ha foglio: «Entro nella maggiore età — dice — con la speranza e la volontà di chi è conscio dei suoi doveri, rispettoso delle istituzioni e memore sempre di chiamarsi Savoia». Tutti lo ascoltano in silenzio. «So che molti mi saranno vicini, altri ostili: a tutti vada il saluto sincero, cordiale, affettuoso di un Savoia che ama la sua patria, che spera di potervi finalmente viverci e che sempre è e sarà disposto a servirla». Emanuele Filiberto fa una pausa. Sorride al padre e alla madre, alle zie Maria Beatrice (la Titti) e Iris Doria e al cugino Serge Karageorgevitch di Jugoslavia che siedono alla sua tavola. Poi riprende: «Non posso che pensare a Sua Maestà Umberto II, di cui venero la memoria, la cui ultima parola fu 'Italia'. Al nostro paese vada il mio pensiero in questo giorno nel quale mi appare ancora più ingiusto l'esilio che ci è imposto. So bene quello che vi attendete da me, non vi deluderò».

Il popolo monarchico, formato soprattutto da cavalieri e dame degli Ordini dinastici di Casa Savoia, esplode in un applauso che termina soltanto quando prende la parola il principe Vittorio Emanuele. Anche lui si sofferma sull'esilio, che sopporta da 44 anni, e chiede per il figlio la possibilità di studiare in Italia. «Formulo voti che Emanuele — conclude il capo della Casa — seguendo le migliori tradizioni e l'esempio luminoso di tanti avi illustri, sia un cittadino esemplare, un uomo buono e giusto, un Savoia degno del suo nome, del suo passato del suo destino che gli auguro, con voi, sereno, luminoso e italiano».

Arriva la torta (la chiamano «Gateau d'anniversaire» 'Emanuele Filiberto'). E' grandissima, due metri per uno, e in mezzo nodi Savoia in marzapane spicca la storica frase che Carlo Alberto pronunciò dopo la sconfitta a Novara e poco prima di partire per l'esilio: «J'attend mon astre», «attendo il mio destino», un ennesimo richiamo alla voglia d'Italia del «principino» che dà oggi, forse, non vorrà giustamente più sentire questo appellativo. Sei delegati dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro si avvicinano al tavolo reale con i doni: una serie di monete d'oro di Carlo Alberto, una stampa di Venezia, un antico libro di numismatica, un soldato italiano in ceramica d'epoca, una bottoniera di corallo rosa antico protetta da una scatola d'argento con incastonato lo stemma del festeggiato. Doni preziosi che sono stati graditi con le centinaia di cose semplici: mazzi di fiori fatti arrivare dall'Italia da chi non è potuto essere presente. La segreteria di Avenue Krieg è stata anche sommersa da telegrammi. In mattinata sempre al Lausanne Palace, si è svolta la riunione dei delegati regionali dell'Ordine Mauriziano che nei giorni scorsi è finito sui giornali per la truffa di 25 miliardi orgahizzata da alcuni iscritti, italiani e svizzeri, ai danni del Credito svizzero. All'ordine del giorno il problema ufficialmente non c'era. Comunque i delegati ne hanno parlato a lungo e il gran cancelliere, conte Franco Antamoro, ha ribadito come già aveva fatto nei giorni scorsi, la completa estraneità dell'Ordine. «Seguendo la prassi normale abbiamo sospeso coloro che sono sottoposti a indagine penale» precisando che «il signor Alberto Daverio (uno degli inquisiti n.d.r.) ha cessato le sue funzioni in seno all'Ordine sin da dicembre del 1986».

Infine, nel pomeriggio, Vittorio Emanuele ha consegnato a oltre un centinaio di persone i diplomi dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro e dell'Ordine civile di casa Savoia. «Gente semplice, gente lavoratrice, gente importante», ha commentato Antamoro. Tra gli insigniti l'esploratore Marino Jacques Picard e il generale francese Andrè De Vignè, che si è presentato in alta uniforme.

Ma le celebrazioni per la maggiore età di Emanuele Filiberto non sono ancora finite: a settembre 1200 giovani italiani «invaderanno» la Svizzera per partecipare a una festa in suo onore. Sicuramente Sua Altezza Reale in quell'occasione si divertirà più di ieri sera.

INTERVISTA

PARLA L'EREDE CHE HA RAGGIUNTO L'ETA'

Messaggio? Forza azzurri

LOSANNA — Capelli biondi, lisci, squadrati a paggetto. Emanuele Filiberto di Savoia, figlio di Vittorio Emanuele e di Marina Doria, fa il suo ingresso al Lausanne Palace pochi minuti dopo le 20. Il direttore del «Rosey» uno dei collegi svizzeri più esclusivi, gli ha dato un permesso di quattro ore. Poi dovrà ritornare nell'istituto dove sta preparando gli esami della maturità federale. Il principino, come lo chiamano affettuosamente i monarchici, è stato avvertito della nostra presenza e accetta di buon grado la raffica di domande che abbiamo preparato. E' in smoking e ha pochi minuti da dedicarci. Cominciamo.

Proprio alla vigilia dei tuoi 18 anni, la commissione Affari costituzionali della Camera ha cominciato il lungo iter per l'abrograzione dei due commi della XIII disposizione transitoria della Costituzione che vieta a te e a tuo padre di venire in Italia. Te l'aspettavi questo «regalo»?

«No, ma l'ho sperato da sempre».

Il vostro ritorno in Italia è quindi più vicino: cosa provi dentro di te?

«Una grande curiosità e una grande impazienza».

Quando potrai entrare nel tuo Paese — si parla della primavera del prossimo anno — quale città visiterai per prima?

«Non c'è città, non c'è paese che io non porti nel mio cuore e, mi creda non è retorica; oggi, pensandoci, l'emozione è così forte che non mi permette di dare una risposta».

Un altro grosso regalo, sempre in anticipo, te l'ha fatto la nazionale italiana battendo martedì scorso la Cecoslovacchia per 2-0. Schillaci e Baggio, entrambi della Juventus (la tua squadra), hanno segnato le reti della vittoria. Da sportivo c'è qualcosa che vorresti dire ai due campioni e a tutti gli azzurri?

«Vedendo la partita alla televisione mi sono entusiasmato per l'alto livello tecnico e agonistico del gioco. Mi compiaccio quindi per l'ottima prestazione dei due juventini e di tutti gli azzurri».

Il mondiale. Te la senti di azzardare una proiezione su chi lo vincerà?

«Vorrei sperare l'Italia. Ma vinca il migliore».

Diciotto anni, una data importante per ogni ragazzo. Dopo gli esami di maturità e le giuste vacanze cosa hai intenzione di fare?

«Di continuare i miei studi possibilmente in un' Università italiana».

E il servizio militare? Sei sempre dell'idea di farlo in Italia? Hai già pensato quale accademia vorresti frequentare?

«Sì, naturalmente. Sono italiano... Vorrei frequentare l'Accademia Aeronautica».

Il governo italiano dopo molte polemiche ha ritirato la candidatura di Venezia per l'Expo. Tu, come principe di Venezia, cosa ne pensi?

«Meno male. Altrimenti l'avrebbero sommersa».

La serata di gala di stasera in onore dei tuoi 18 anni. Centinaia di persone sono venute soprattutto dall'Italia per esserti vicine in questa giornata importante. Cosa provi nei loro confronti?

«Un grande affetto... Ma non sono venute solo per me: sono venute anche per la mia famiglia.»

Come mai avete preferito una cena di gala a un ballo? Forse la seconda soluzione, meno informale, meglio si avvicinava alle esigenze di un ragazzo della tua età...

«La cena di questa sera è stata organizzata dall'ordine Mauriziano che ha voluto avermi ospite d'onore per i miei 18 anni».

Cosa ti hanno regalato ai tuoi genitori?

«Un'automobile... Una Fiat naturalmente».

Qual'è stato il regalo più utile e quello più strano che hai ricevuto?

«Il più utile senz'altro quello dei miei genitori; il più strano, o meglio il più inatteso, quello dell'avvio del lungo iter legislativo per l'ingresso in Italia».

Un'ultima domanda: nelle occasioni importanti tuo nonno prima e tuo padre adesso hanno sempre mantenuto un contatto con gli italiani attraverso i «messaggi». Oggi è il tuo giorno: c'è qualcosa che vorresti dire ai tuoi connazionali?

«In questo momento? Dobbiamo vincere i mondiali. E che altro? Viva l'Italia».

[c. gio.]

Cade la guardia

PARIGI — Capita non solo alla guardie reali britanniche ma anche a quelle repubblicane francesi. Nonostante l'addestramento e l'esperienza nei servizi di rappresentanza, l'immobilità provoca talvolta svenimenti improvvisi come in questo caso accaduto all'Eliseo in occasione della visita del primo ministro d'Ungheria Jozef Antalla, ospite del presidente Mitterrand

GORBACEV FA RISCRIVERE LE «PAGINE BIANCHE» DELLA STORIA

La fine «segreta» dell'ultimo zar

Documenti inediti sulla morte di Nicola II Romanov, in un libro scritto dalla slavista Mariolina Doria de Zuliani Marzotto

«Costretti a fucilarvi...» si basa sulla testimonianza dell'esecutore materiale dell'eccidio, Jurovskij. La fatidica notte del 17 luglio '18

VENEZIA — La fine di Nicola II ultimo Zar della Russia, della moglie Aleksandra Fedorovna, dei figli, del seguito imperiale — in tutto undici persone —, la fase della fucilazione, del trasferimento e dell'occultamento dei cadaveri da parte dei rivoluzionari bolscevichi si sono arricchite di particolari inediti rivelati e documentati da una ricerca storica precisa e puntuale condotta da Mariolina Doria de Zuliani Marzotto. Docente di lingua e letteratura russa alla facoltà di lettere di Urbino, a quella di magistero e al Dams di Bologna, ed all'accademia di Belle arti di Venezia, Mariolina Doria è stata consulente per i rapporti culturali con l'Urss della Biennale di Venezia, ed ha curato per il Comune di Milano l'esposizione «Meraviglie sconosciute del Museo storico di Mosca». Quest'anno è stata nominata presidente del comitato di gestione del premio letterario «Campiello».

Un curriculum di tutto prestigio sottolineato dalle collaborazioni con numerosi giornali quotidiani e periodici e con case editrici. Ha pubblicato diverse opere che riflettono la sua profonda conoscenza rigorosamente professionale che l'ha portata a dirigere l'Istituto di slavistica alla facoltà di magistero a Bologna.

Questa premessa era necessaria per evidenziare la «qualità» delle rivelazioni sull'ultimo zar di Russia riassunte e testimoniate con documenti e fotografie nell'ultimo libro di Mariolina Doria intitolato «Costretti a fucilarvi. Gli Zar ultimo atto» edito da Rizzoli e presentato all'ateneo Veneto da Sergio Camerino, Isabella Bossi Fedrigotti e Roberto Pazzi mentre Maria Pia Colonnello ne ha letto alcuni brani fra cui una parte della minuziosa e sconcertante descrizione dell'eccidio fatta dall'organizzatore ed esecutore materiale Jacov Jurovskij.

La testimonianza autografa di Jacov rappresenta il punto di partenza per la narrazione della vicenda che acquista rilevante significato alla luce di una chiarezza storica determinata dalla linea politica instaurata da Gorbacev. «Ho scritto solo quello che ho potuto documentare di persona». ha detto Mariolina Doria spiegando che inizialmente la sua ricerca non era altro che «una vera caccia al tesoro dei Romanov» ma si è tramutata in una scrupolosa indagine mano a mano che l'autrice veniva a scoprire quali strani personaggi assistettero agli ultimi anni di Nicola II.

Sull'eccidio di Ekaterinburg e sulla fatidica notte del 17 luglio 1918, i cui lo Zar venne orrendamente trucidato assieme a tutti i suoi familiari, l'oblio durò più di settant'anni. In questo lungo periodo il mondo occidentale «per mancanza di documenti e nell'impossibilità di verificare la realtà dei fatti, si lasciò affascinare e coinvolgere da mirabolanti apparizioni di Romanov 'scampati' alla fucilazione. Fu il momento di Anna Anderson, la donna improvvisamente ricomparsa dal fondo di un canale di Berlino, che pretendeva di farsi passare per Anastasia, la quarta figlia di Nicola II.

Processi interminabili, film strappalacrime e l'interesse dimostrato alla sconosciuta da alcuni parenti dei Romanov in esilio, contribuirono a tenere desta la vicenda per decenni. Poi il ritrovamento dei resti mortali dei Romanov avvenuto nel 1979 ma di cui si seppe nel febbraio dello scorso anno, in concomitanza con la visita di Stato di Gorbacev in Inghilterra.

Mariolina Doria fu la prima a darne notizia in Occidente. «Oggi la verità — ha detto la nota slavista — segue il suo corso. Si moltiplicano i comitati e gli interventi per dare adeguata sepoltura alla famiglia imperiale russa e il fatto stesso che dei Romanov si parli è un ulteriore dimostrazione dei cambiamenti in corso in Unione Sovietica. Nell'ansia e nella fretta di riscrivere, come ha detto Gorbacev, le 'pagine bianche' della storia, cresce l'autorità mistica della dinastia e si rivaluta la figura dell'ultimo Zar».

E' un «saggio demitizzante, anti demistificante», ha scritto Giancarlo Vigorelli nella prefazione. «E' un'opera pervasa da 'pietas' cristiana» hanno osservato i presentatori all'ateneo veneto raccomandandone la lettura che mette anche a nudo i rapporti tra Giorgio V d'Inghilterra e Nicola II, che erano cugini in quanto figli di sorelle, le ambiguità degli inglesi sospettati, come i rossi ed i bianchi, di aver ordito l'eccidio.

«Io penso in proposito, e lo provano i documenti rinvenuti, che fu il Soviet degli Urali — ha affermato Mariolina Doria — ad aver impartito l'ordine della fucilazione senza alcuna direttiva particolare degli organi centrali: sono convinta che fu proprio così in un momento non di paura per l'arrivo dei bianchi ma per la psicologia di questo strano uomo bolscevico che nasce con la rivoluzione ed arriva a questi eccessi: non c'è bisogno — ha concluso Mariolina Doria — di cercare altre spiegazioni».

[Mario Garano]

IMMINENTI NOZZE A TOKIO DEL SECONDOGENITO DELL'IMPERATORE

Kiko San, dolce sorriso borghese alla corte nipponica

TOKYO — Kiko Kawashima, ventitreenne giapponese laureata da poco in psicologia, che fra un settimana sposerà secondo riti vetusti il principe Aya, 24 anni, secondogenito dell'imperatore Akihito, sembra uscita da un libro di fiabe: graziosa, un dolce sorriso da incorniciare negli album di famiglia della sposa ideale, e origini borghesi, non sangue blu.

Kiko San, la signorina Kiko, come l'hanno ormai ribattezzata tutti i giornalisti e annunciatori televisivi, tiene banco sui rotocalchi del Paese dal settembre scorso quando, fulmine a ciel sereno, la Casa imperiale annunciò che era la promessa sposa di Aya, studente di zoologia marina e specializzato in ricerche sul pesce gatto, come il nonno Hirohito scopritore di molluschi.

Una storia d'amore pulita e schiva come poche, nata sui banchi dell'università Gakushuim di Tokyo, una scuola d'élite frequentata da rampolli dell'ex nobiltà, ma tenuta nascosta per anni.

Qualcuno alla Casa imperiale, sussurrano i giornalisti di palazzo, storse la bocca all'annuncio. Un'altra tradizione infranta, sembra che abbiano protestato i ciambellani di corte, mai prima d'ora un cadetto della famiglia imperiale si era fidanzato e sposato in anticipo sul primogenito, l'erede al trono del crisantemo. Ma Kiko San è da allora la beniamina della stampa e l'idolo di migliaia di ragazzine che ne imitano il sorriso e l'acconciatura dei capelli.

Alla vigilia delle nozze, tuttavia, Kiko San ha conservato di una volta soltanto il sorriso. Il modo di camminare, l'inclinazione del capo, il tono della voce e il linguaggio sono cambiati,dopo un corso di apprendistato tenuto sotto gli occhi severi dei vecchi ciambellani e delle dame di corte.

Kiko San ha dovuto studiare storia, calligrafia, mitologia per rendersi familiare con el favole di Amaterasu, la dea del sole progenitrice della casa imperiale nipponica, e poesia, una materia d'obbligo in una corte che ad ogni Capodanno deve comporre poemetti sulle stagioni, il cielo e il gracidio delle rane in uno stagno immoto.

Nessuno sa come la giovane abbia reagito a questo mondo vecchio di secoli e c'è chi dice che abbia faticato non poco, come capitò alla madre» del futuro sposo, l'imperatrice Michiko, la prima «borghese» della storia a entrare a corte. Di certo ha dovuto farlo in solitudine, senza il promesso sposo che è rimasto per tutto il tempo in Inghilterra ad Oxford a studiare il pesce gatto, rientrando in patria soltanto venerdì.

«Non so proprio cosa sia il matrimonio. Vedrò di pensarci in questi giorni», ha detto il principe a un nugolo di giornalisti e fotografi accorsi all'aeroporto. Slanciato di statura, ben più alto del fratello maggiore Hiro, Aya è un giovane schivo che guida una vecchia «Volkswagen Maggiolino» portando talvolta a spasso il padre imperatore.

L'attesa per le nozze, almeno a livello giornalistico, è enorme. Tre delle cinque maggiori reti televisive hanno già mandato in onda servizi speciali sull'avvenimento, uno dei più influenti quotidiani pubblica da giorni una serie di articoli sui costumi e sui riti di nozze della Casa imperiale, telecamere e giornalisti di rotocalchi stanno alle calcagna di Kiko San seguendola nei giri di acquisti ai grandi magazzini e ai negozi di cappellini.

La stampa è stata ammessa anche nella nuova casa della futura coppia, una villetta a un piano di circa 90 metri quadrati costruita nel parco del palazza Akasaka. «E' una casetta dall'atmosfera intima e mite, proprio come il sorriso di Kiko San», si sono affrettati a comunicare ai lettori i settimanali.

Le nozze, in rito shintoista con Kiko San vestita con un kimono speciale «Juni Hitoe» a dodici risvolti, sarà il primo grande avvenimento di cronaca della nuova era imperiale «Heisei», inaugurata dopo la morte del nonno di Aya, Hirohito, il 7 gennaio 1989 e precederanno di poco più di tre mesi le celebrazioni per l'incoronazione del neo imperatore Akihito.

ROMANZI E CIVILTA'

India o Giappone, ieri e oggi: le parole per dirlo

Recensione di
Carmela Fratantonio

Gli scrittori hanno sempre invidiato i pittori per la loro facoltà di rendere visibile l'invisibile, materiale l'immateriale. Gli scrittori contemporanei invidiano, per le stesse ragioni, i registi. I grandi, ovviamente: quelli che, con attori in carne e ossa, scenari concreti, mezzi tecnici, riescono a far corpo al loro individualissimo mondo. Tra questi, una scoperta recente è il regista polacco Krzysztof Kieslowski, il cui «Decalogo», segna un evento straordinariamente felice.
Il potere abbagliante di questi dieci film si misura nel tempo: nel senso che permane, di giorno in giorno, di settimana in settimana, nello spettatore ammutolito. Una specie di tappeto felpato che attutisce lo stridio dei rumori molesti, una bellezza che patina lo sguardo pur sempre rivolto a cose mediocri.
Kieslowski è un autore europeo: la sua cultura, la sua morale, la sua intelligenza condividono il nostro stesso fondamento religioso-filosofico, riguardano uno stile di convivenza sociale che dalle metropoli dilaga alla provincia secondo il modello post-industriale. Non nuove sono le storie che racconta, versioni aggiornate dei dieci comandamenti. Non nuovo il paesaggio, un quartiere di costruzioni moderne alla periferia di Varsavia. Nuovo è invece, in Kieslowski, l'assorbimento entro la cultura occidentale della migliore cinematografia dell'Est comunista, e ancor più dell'arte orientale.
Leggendo Nagai Kafu, **«Al giardino delle peonie»** (Marsilio, pagg. 302, lire 18.000), un'aria di parentela si stabilisce tra uno dei maestri della narrativa giapponese e il regista polacco. Innanzi tutto, l'amore per la tradizione, senza cui il presente risulta una dimensione vagante. Ed è proprio il senso profondo del passato, come substrato di ogni attualità, che rende lo sguardo di questi autori così vigile sui movimenti del presente. E' proprio un nostalgico come Nagai Kafu (1879-1959) a lasciarsi le descrizioni più precise del processo di modernizzazione del Giappone, attraverso l'esempio di Tokyo.
Egli va in cerca, tra la folla, di una particolare acconciatura, di tagli di abito, note di canzoni, atteggiamenti e pose risalenti al passato, ma per coglierli dev'essere osservatore implacabile dei costumi che cambiano, della gente che si muove, della topografia in trasformazione della sua città. L'amante del passato diventa colui che più sa leggere il presente.
Un altro elemento che accomuna Kieslowski a Nagai Kafu, e all'arte giapponese in generale, è l'abolizione delle profondità. Le insondabili pieghe del cuore non vengono analizzate con sperpero di interpretazioni, esse semplicemente esistono e miliardi di spiegazioni non basterebbero a spiegarle. Il particolare insensato, così ricorrente nei due autori, a volte si chiarifica nel seguito della storia, a volte resta isolato. Alcune coincidenze della casualità trovano il loro esito, altre rimangono in sospeso: brandelli di realtà, fuori della ragione e della fede, sussistenti in sé, autonomi. Kieslowski risponde infastidito a chi nelle interviste gli chiede il perché di un'apparizione incongrua nei suoi film: «Non lo so, era uno che passava sul set».
Nella stessa collana «Letteratura universale Marsilio», è uscito un classico della letteratura indiana, **«Centuria d'amore»** (pagg. 144, lire 14.000) di Amaruka, risalente al VII secolo dopo Cristo. Anche qui, le cento strofe, incentrate sul tema della passione amorosa, non hanno niente a che fare con le elucubrazioni della letteratura occidentale sullo stesso argomento. Tutto si traduce in comportamento, e quindi in rappresentazione di quel particolare scambio sociale a due che è l'amore. Attenta all'abbigliamento, agli usi e costumi, alle forme del dialogo, la «Centuria» sintetizza una passione universale ed eterna, così come si manifesta in un luogo preciso e in un dato momento della storia.
Anche Kieslowski è uno scrutatore di anime, ma del loro modo di manifestarsi in ciò che affiora: nel vestire, nei gesti, nelle parole, entro le angolazioni di una città, a un contatto con gli elettrodomestici e il computer. Né indignazione, né urlo per l'imperfezione delle passioni umane, ma volontà di documentarne l'aspetto nel nostro tempo.
Dal lontano Amaruka al vicino Kieslowski risuona un modo simile di ascoltare la realtà, che Nagai Kafu ha espresso in un'immagine: «Nella voce della pioggia non c'è ira né lamento; è solo racconto e implorazione».

INCONTRI

Laboratorio sui Novanta

UDINE — Alida Valli, Giulia Boschi, Pupi e Antonio Avati, il regista ungherese Gyoergy Szomjas, Fulvio Tomizza, Edoardo Sanguineti: questi alcuni dei personaggi che presenzieranno quest'estate al Laboratorio internazionale della comunicazione sociale, linguistica e letteraria, che si terrà a Gemona del Friuli, presso la Comunità degli Stimmatini, dall'11 luglio al 12 agosto. Questi e altri esponenti del mondo dello spettacolo e della comunicazione prenderanno parte ai simposi, ai corsi, agli atelier creativi organizzati dal Laboratorio, dedicato quest'anno al tema «Italia '90 — Lo stato delle cose».
Alida Valli, originaria di Pola e dunque vicina alla realtà della regione che ospita la manifestazione, riceverà il primo Gamajun International Award: il premio, inteso come riconoscimento alla carriera, le verrà conferito il 28 luglio, ma l'attrice sarà presente dal giorno precedente, per partecipare a un seminario a lei dedicato.
Nei giorni 1, 4 e 9 agosto si svolgeranno tre simposi, animati rispettivamente da Sanguineti, Tomizza e dai due Avati, e dedicati ai seguenti temi: «Pulsazioni sociali e intensità drammaturgica», «Europa '90: la pace attraverso le frontiere», «Il cinema italiano». Giulia Boschi porterà il proprio contributo al corso «Italia '90: lo stato del cinema», e non è escluso, infine, un «passaggio» a Gemona di Nanni Moretti.
Frutto della collaborazione tra l'Università Cattolica di Milano e l'Università di Udine, il Laboratorio è frequentato da artisti, studiosi, ricercatori, studenti di paesi diversi che, quest'anno, sotto la guida di una quarantina di docenti italiani e stranieri, analizzeranno la cultura italiana del decennio appena concluso e le premesse culturali degli anni '90 sotto molteplici aspetti: cinema, televisione, teatro, fumetti, musica, arti figurative, letteratura, evoluzione della lingua. All'informazione culturale si alterneranno le attività creative (in sei apposite «botteghe»), le proiezioni cinematografiche e le visite artistiche e archeologiche sul territorio.

MOSTRA: BOLOGNA

L'imperturbabile solitario

Una rassegna che è una rimeditazione globale sull'arte di Giorgio Morandi

Servizio di
Rinaldo Derossi

Viaggio nell'«officina» dell'insigne pittore, nel suo modo silenzioso e appartato di operare: in cui i modesti oggetti che lo circondavano nello studio di via Fondazza (vasi, bottiglie) sembravano animarsi di una loro vita interna, misteriosa e armonica. Tele, disegni, incisioni: ma «ci si potrebbe perdere in un solo dipinto».

BOLOGNA — Nella grande mostra bolognese dedicata a Giorgio Morandi (Galleria comunale d'arte moderna, fino al 2 settembre) si può vedere, proprio al centro dell'allestimento, un vano alle cui pareti alcune gigantografie riproducono l'«interno» dello studio di via Fondazza, nel quale l'artista trascorse gran parte della propria esistenza. L'illusione è perfetta, sembra di stare proprio lì; e lo sguardo indugia su semplici e quasi povere parvenze di vita quotidiana, su quelle bottiglie e quei vasi raccolti sopra delle mensole, che tanta parte hanno avuto come soggetti di una lunga serie di «nature morte».
Non è senza significato che si sia voluto ricreare, quasi tangibilmente, un brano «privato», ma dal quale irradia (solo che brevemente si conoscano i dati essenziali della vita di Morandi e della sua attività artistica) un'intensa connotazione poetica. E' raro che vi siano tali corrispondenze, spoglie ma sottili e irrevocabili, fra gli oggetti, il loro fragile richiamo, e i gesti di un uomo e il suo operare e trarne significati intensi, in una misura del tempo che si prolunga in ita. Vien da pensare, in un diverso campo espressivo, al poeta Virgilio Giotti, alla sua scabrosità e purezza, che solo «morandiane» potrebbero definirsi.
Forse, più di tante altre, la mostra bolognese è destinata a porre dei problemi a chi voglia esserne non superficiale visitatore: proprio nel modo e nel «tempo» in cui si debba osservare un dipinto o un'acquaforte. Di solito il mutare dei soggetti, il trascorrere da una scena all'altra, «facilita» l'itinerario conoscitivo; ma si sa che con l'opera morandiana, quasi interamente modulata su sottili varianti di un tema predominante, una percezione approfondita richiede impegno particolare.
Coglie nel segno Marilena Pasquali, che ha curato la realizzazione della rassegna, quando scrive che «a ben guardare, se si volesse davvero restituire l'arte di Morandi, ci si potrebbe perdere in un solo suo dipinto oppure, e questo sarebbe assai più gratificante per chi ama anche la fisicità della bellezza, presentare una dopo l'altra tutte le sue opere per ricostruire, come si fa con i fotogrammi di un film o i pezzi di un rompicapo, la sua "unica" opera di cui i singoli lavori appaiono come particelle di un tutto, disperse ed esplose in questo mondo della frantumazione, ma che conservano il desiderio dell'unità, una tensione al centro contro ogni curiosità di fuga».
Paradossalmente, di fronte a una parete ove sono allineati tre o quattro quadri, si vorrebbe dunque che fosse esposta una sola opera, in modo che la nostra attenzione non ne venga distolta; ma se questa è una vocazione che trapela prepotente da ogni tavola, a isolarsi cioè, a chiedere attorno a sé un grande spazio e un profondo silenzio, è pure importante che dagli accostamenti, dalla successione che ci viene proposta, sia consentito di cogliere per minimi aggiustamenti, per sottili mutazioni cromatiche e spostamenti d'ombre, l'intimo lavoro mentale dell'artista e il dipanarsi di quella scena che, convenzionalmente, si definisce «natura morta» e in cui «agiscono» vasi, bottiglie e altri modesti oggetti che tali sono per definizione, in realtà parvenze animate da una loro misteriosa vita interna che, al tempo stesso, comunicano e si fondono con l'atmosfera che li circonda.
Werner Haftmann ha scritto per il catalogo della mostra un saggio («La vita esemplare di un pittore») ricco di notizie e, insieme, testimonianza d'affetto. A proposito del luogo ove Morandi lavorava, Haftmann nota come vi si trovassero le «cose» che l'artista sceglieva in «tutta la loro imperturbabile solitudine». Nelle varie composizioni esse acquistavano «una sconcertante personalità e cercavano anche di allacciare fra loro delle sottili relazioni dalle quali si costituiva pian piano, lentamente dalla loro prossimità, una compagine armonica. L'arrangiatore paziente era Morandi, che stava a vedere con dedizione e ansia estreme il lento formarsi della comparsa delle cose. Tutto ciò poteva durare dei giorni.
«Egli tornava continuamente davanti a questo piccolo teatro dell'autorealizzazione degli oggetti, li spostava qua e là (non senza aver prima contrassegnato esattamente la loro posizione sul piano d'appoggio, nell'eventualità che il loro spostamento dovesse rivelarsi un errore), le metteva un po' più avanti e un po' più indietro per mortificare il tessuto delle distanze spaziali; anche nella loro disposizione in altezza egli ricercava i rapporti persuasivi offerti dalle cose, attivava anche gli impulsi dinamici insiti nella loro forma, nell'interazione dei quali si delineava infine l'arabesco ritmico che rendeva immutabile il loro accostamento. Non esitava nemmeno ad abbigliarli di una veste colorata quando il sorgere di una frase cromatica lo rendeva necessario...».
Si tratta di una descrizione molto suggestiva, che introduce, in un'aura vagamente magica (l'autorealizzazione degli oggetti), all'officina, al modo morandiano di operare; ed è anche, in fondo, una guida di sapore didascalico per il visitatore, alle considerazioni che gli si rendono opportune, nel fitto itinerario proposto dalla mostra, che comprende un numero molto rilevante di dipinti, e poi tenui acquerelli nel loro tessuto compositivo essenziale, disegni di bellissima fattura (sono pagine fra le più attraenti della mostra) che alludono ad opere di pittura, ma che, in definitiva, sono estremamente in sé conclusi, in una morbida fusione, che non ammette una linea di più; e, naturalmente, una serie cospicua di acqueforti che, sia per quanto riguarda la «natura morta» sia per le notazioni paesaggistiche, rispecchiano, quasi in parallelo, la tematica propria della pittura, ma con quella icasticità che è dovuta allo specifico strumento espressivo.
Un catalogo in grande formato è stato stampato, in occasione della mostra, dall'editrice Electa, con ottime riproduzioni e con saggi che ripercorrono la «storia» artistica dell'autore che, come si sa, fu aperto, agli inizi della sua carriera, anche a esperienze d'avanguardia, ma con la misura e l'equilibrio proprie del suo temperamento.
Qualche anno fa Luigi Magnani pubblicò, presso Einaudi, un volume nel quale, assieme a un certo numero di lettere, dava commossa nozione del sodalizio nato fra lui e l'artista bolognese. «Il mio Morandi» si intitolava il libro, e questo senso di «appropriazione» si finisce certo per avvertire accostandosi alla mostra bolognese, raccogliendo anche i suggerimenti di letture ulteriori, di approfondimenti, giacché Morandi, a dispetto di quel suo apparente isolamento, fu uomo profondamente avvertito dei fatti della cultura e disponibile anche a sinceri e non superficiali amicizie, come stanno a testimoniare i tanti libri che parlano di lui.
Cosicché, pur non essendo facile cogliere, nella sua interezza, il significato di tante opere che ci vengono presentate, resterà l'appello di quel particolare Morandi, nel quale ognuno di noi apre uno spazio ineffabile nella memoria, balenando il mistero dell'incontro fra la natura e lo spirito.
Converrà ancora riprendere e rileggere il fondamentale testo di Francesco Arcangeli per intendere, al di là della leggenda inevitabile, fu la personalità del pittore.
«La sua arte — scrisse Arcangeli —, cominciata e durata e tuttora presente sotto l'insegna d'una "pittura pura" in apparenza non "engagée", si è rivelata alla lunga un fatto non individualistico, anzi d'autentica e profonda e non illusoria civiltà; un passo del tutto adeguato alle possibilità reali del paese, lontano dai desideri, anzi dalle velleità, di grandezza che altri per temperamento, per illusione, per ambizione, coltivarono».

«Natura morta» del 1919 e sopra, accanto al titolo, una delle caratteristiche serie di «bottiglie» morandiane, del '39. Sono due dei dipinti esposti alla mostra del centenario, nella Galleria comunale d'arte moderna di Bologna.

ARTE / AFFRESCHI

Lo scheletro balla. E l'uomo è avvisato

Hrastovlje: ha 500 anni la «danza macabra» di Giovanni da Castua, affine ad altri cicli della zona

La chiesetta fortificata di Hrastovlje, in Istria, e (accanto) un particolare degli affreschi che Giovanni da Castua completò il 13 luglio 1490: il bambino, il mendicante e il commerciante coinvolti nella «danza macabra» e trascinati via dagli scheletri. (Foto Calligaris)

Servizio di
Ruggero Calligaris

13 luglio 1490. In quel giorno di 500 anni fa il pittore Giovanni da Castua portava a compimento gli splendidi affreschi della chiesa di Cristollie, lavoro svolto su incarico del curato di Covedo, Tomic Vrhovic. Cristollie (Hrastovlje) è una minuscola località dell'Istria settentrionale; la si raggiunge seguendo la strada per Pinguente e deviando, poco dopo il bivio per le risorgive del Risano, sulla sinistra.
Dopo i saliscendi tracciati fra campi di terra rossa e pascoli fioriti, la via si fa più stretta, fra i robusti muri di pietra squadrata delle antiche case. In uno slargo, sull'intonaco ci appaiono i primi segni in glagolitico, l'antico alfabeto paleoslavo. Dopo l'ultima casa, su un minuscolo bastione roccioso, sorge la chiesa fortificata, dominata a Levante dalle balze calcaree sulle quali spicca la torre rotonda di Popecchio, mentre a Ponente il paesaggio è diverso, con i calanchi marnosi che salgono al profilo più rigoglioso dell'«Istria verde», proprio verso il campanile pentagonale di Covedo.
L'edificio culturale, in stile romanico, risale probabilmente al XII secolo e ha subito modifiche nel tempo. Gli affreschi, che coprono completamente volte e murature, erano una «Bibbia dei poveri», una maniera di comunicare e ricordare le sacre scritture a gente analfabeta, di collegare la vita di Cristo a quella di ogni uomo. In un'alternanza fra sacro e profano le immagini propongono così la Genesi, Adamo ed Eva, le sofferenze e la passione di Cristo, ma anche i mesi dell'anno, rappresentati ognuno con una caratteristica legata al lavoro dei campi.
Interessanti due nature morte, fra le più antiche per la Slovenia. Nel XV e XVI secolo le scorrerie dei Turchi, che risalivano le vallate dell'Istria seminando il terrore, portarono alla costruzione del muro fortificato, con due torrioni contrapposti in diagonale, e la chiesa assunse ancor maggiore importanza per la popolazione che vi si rifugiava con le sue povere cose. Sui colori delle pareti qualcuno ha inciso brevi iscrizioni in glagolitico; alcune ricordano la celebrazione di messe, un'altra — risalente al 1518 — ricorda la posa del nuovo pavimento.
Dopo la fine dei pericoli, nel XVII secolo vennero allargate le finestre, senza peraltro porre attenzione a non mutilare gli affreschi. Alcune parti furono quindi troncate, e mano ignota coprì di calce tutto il complesso pittorico, facendolo sparire per secoli. Solo una ventina d'anni fa le pitture furono riscoperte e restaurate accuratamente.
Il motivo di maggiore attrazione della chiesa è dato dalla «danza macabra». Il suo fine ultimo è di ricordarci l'eguaglianza di tutti gli uomini di fronte alla morte. Il re, la regina, il cardinale, il povero frate, il ricco commerciante, l'avaro, il mendicante e perfino il bambino vengono strappati inesorabilmente dalla morte, che li guida in una tomba. L'abile mano del maestro Giovanni da Castua ha infuso movimento a quel particolare susseguirsi di scheletri e uomini che né cariche né titoli possono salvare da un'inevitabile fine comune.
Un'altra «danza macabra» fa parte degli splendidi e ancor meno noti affreschi che arricchiscono la chiesetta della Vergine Maria a Skrilne, nei pressi di Beram (Vermo), circondata dai pini neri che rinfrescano i colli a Nord-Ovest di Pisino. Quest'altra mirabile opera si deve a Vicenzo da Castua e risale al 1474.
La scuola pittorica degli artisti da Castua risentiva di influenze tirolesi ed ebbe anche altri validissimi esponenti, la cui «mano» è riconoscibile nei dipinti delle chiese di Pisino, Oprtalj, Laurana, Dvi Grad e, verso Nord, fino a Senicko, nella Carniola superiore.
Una terza «danza macabra», risalente al '500 e composta da 28 scene, ornava poi la parete esterna della cappelletta gotica ottagonale di Metnitz, in una verdissima vallata poco a Nord di Klagenfurt. Data la loro importanza, gli affreschi sono stati staccati e portati a Vienna nel 1967; ora si sta provvedendo all'esecuzione di copie fedeli ai preziosi originali. Il loro autore è ignoto, ma il dipinto, riferibile alla scuola di Friesach, si richiama alla «danza macabra» del convento dei domenicani di Basilea, dell'anno 1439.
Le splendide opere di Hrastovlje e Beram, poco distanti da Trieste e dalle coste brulicanti di turisti, meritano senza dubbio una visita attenta, e ormai da 500 anni invitano ad una saggia riflessione. Nella loro semplicità medioevale mantengono invariata un'espressività comprensibile a tutti, mentre le scritte, incise in caratteri glagolitici frammisti ai latini, paiono testimoniare che già allora, mezzo millennio fa, nel realizzare tali opere in due chiesette isolate di campagna si presagiva una loro possibile importanza e comunicabilità a tutte le genti, tuttora attuale, che va anche al di là dell'opera pittorica stessa e si esalta nella tranquillità bucolica dei luoghi.

ARTE / RESTAURI

Ecco un rendiconto

Pezzi «aggiustati», o ritrovati, in mostra a Udine

UDINE — Quest'anno sarà ricordato nel Friuli-Venezia Giulia non soltanto come la stagione culturale dedicata al grande popolo longobardo. Il 1990 vede infatti esposti per la prima volta anche i lavori compiuti negli ultimi anni dai ricercatori e dai restauratori della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici.
Da ieri, a Udine, Palazzo Clabazzi-Sbruglio (in via Zanon, sede della Soprintendenza) ospita una rassegna decisamente inusuale, capace di concentrare in un'unica sede alcune delle opere d'arte più importanti della regione e i ritrovamenti archeologici più notevoli degli ultimi tempi.
La mostra, intitolata «Restauri e ritrovamenti», rimarrà aperta fino al 31 luglio.
Come ha affermato il soprintendente, architetto Domenico Valentino, l'iniziativa intende far conoscere a un pubblico più vasto di quello dei soli addetti ai lavori i risultati di maggior rilievo emersi dalle campagne di restauro e di scavo recentemente condotte in Friuli-Venezia Giulia.
Il materiale esposto, diviso in due sezioni, una storico-artistica e l'altra archeologica, proviene in parte dalle chiese del Friuli, in parte dalla Galleria d'arte antica di Trieste e in parte dai ritrovamenti effettuati durante gli scavi eseguiti dai ricercatori della Soprintendenza. I reperti archeologici sono tutti di proprietà statale. Sono stati raccolti ad Aquileia, Pordenone e nella necropoli longobarda di Romans d'Isonzo.
Alcune opere vengono presentate per la prima volta al pubblico, come la «Testa virile ad applique» di età ellenistica (o copia romana) recuperata recentemente ad Aquileia durante le ricerche dirette dalla dottoressa Luisa Bertacchi. Questa splendida opera in bronzo è affiancata, nella sezione dedicata all'archeologia, da una «testa virile» in marmo e da una metopa, ritrovata sempre ad Aquileia, nella zona della Colombara.
Non bisogna poi dimenticare la tomba longobarda risalente alla prima metà del settimo secolo: è uno dei campioni più significativi delle oltre cento tombe rinvenute nell'area del Comune di Romans d'Isonzo. La rassegna archeologica è poi completata da quattro frammenti di affresco (pezzi unici nel loro genere in regione) della villa romana di età augustea di Torre di Pordenone.
Grande rilievo viene dato nella mostra anche alle pitture; spicca, tra queste, la bellissima tavola cinquecentesca di Gianfrancesco da Tolmezzo, della chiesa di San Martino di Socchieve. Tra le tele sono da ricordare per importanza lo stendardo processionale di Francesco Guardi della Galleria nazionale di arte antica di Trieste e la «Venere dormiente con amorini» del Pellegrini, sempre della Galleria di Trieste.
Non potevano poi mancare in rassegna alcuni esempi di scultura lignea, come il maestoso altare della prima metà del XVI secolo, che appartiene alla chiesa di San Leonardo di Osais. Un «pezzo» davvero interessante e originale è, infine, quello firmato da Carlo Wostry, realizzato in cartapesta e gesso: raffigura l'amazzone Pentesilea e proviene dalla collezione de Henriquez di Trieste.
[Federica Barella]

ARTE

Impressioni grafiche

AOSTA — Per la prima volta verrà esposto ciò che i maggiori impressionisti hanno prodotto sul fronte della grafica. La mostra, «Il fiore dell'Impressionismo», si aprirà al Centro Saint-Benin di Aosta il 13 luglio (e sarà visitabile fino al 31 ottobre).
In questa sede (già qualificata per numerose altre iniziative) si potranno ammirare incisioni e grafiche realizzate con le tecniche più raffinate da Manet, Pissarro, Degas, Barbizon e la sua scuola, Mary Cassatt, Berthe Morisot, Eugène Boudin, Alfred Sisley, Renoir, Whistler, Millet e altri. In tutto, 130 opere che provengono interamente dalla Bibliotheque nazionale di Parigi.
Il catalogo, edito da Fabbri, è a cura di Francois Fossier (che ha anche ordinato la mostra), conservatore della Bibliotheque parigina. Propone un'analisi puntuale di queste belle e così rare grafiche, in molti casi eseguite in pochissimi esemplari e talvolta anche in copia unica, spesso anticipatrici delle più note opere pittoriche, e comunque testimonianza dell'abilità di questi artisti, del loro pensiero, della loro visione estetica più intima e originale.

†

È mancato al nostro affetto l'

AVVOCATO

Romano Girometta

I tumulazione avvenuta ne ino il triste annuncio la mo- e SILVA, i figli NEVIA e URIO, i fratelli MARIO e GIULIANO, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie alla dottores- a COCIANCICH e al persona- le tutto della rianimazione di Cattinara.

Trieste, 24 giugno 1990

Si associa al lutto la famiglia FANELLI.

Trieste, 24 giugno 1990

PAOLA ed ERNESTO BAR- profondamente commossi partecipano al dolore della fa- miglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Romano Girometta

che ricorderanno sempre con ma e affetto.

Trieste, 24 giugno 1990

A molti hai dato il sapere, a noi anche l'amicizia.

Ciao.

Romano

FRANCO, BRUNO e LUCIO REZZA.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al lutto FULVIO, RENA BRADASCHIA.

Trieste, 24 giugno 1990

EMILIO TERPIN partecipa al tto della famiglia per l'im- provvisa scomparsa dell'amico

Romano

Trieste, 24 giugno 1990

Romano

tuo unico amico, mi sarai sem- re vicino.

UGO LOMBARDI

Trieste, 24 giugno 1990

LPANATHLON CLUB parte- pa al dolore per la scomparsa

Romano Girometta

nticabile Amico e Socio animatore di impareggiabili di- battiti.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano con affetto GA- BRIELLA e PIERO PISANI.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano FRANCO, ERI- A e SVEVA.

Trieste, 24 giugno 1990

FRANCO, FULVIA e VA- LENTINA CHIARUTTINI sono vicini all'amico FURIO e alla sua famiglia per la perdita del papà.

Trieste, 24 giugno 1990

Ti siamo vicini in questo me- mento: PAOLO e LISA.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano commossi al lutto COSIMO e LAURA D'ALES- SANDRO.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al dolore della fa- iglia i colleghi: SERGIO MO- E, GIOVANNI LOISI, RO- ERTO GAMBEL BENUSSI, AMPAOLO GEI, ARRIGO AVALIERI, MASSIMO ETTA, FABIO MARINO- , FURIO BRUNO, MARIO IEGO, LEONARDINA BO- GNA, WALTER ZIDA- , GIOVANNI ZIGAN- , MARITZA FILIPUZZI, RMELO TONON, LAU- de SAVORGNANI, RIC- DO GHEZZI, UBALDO IGRAI, ENZO MORGE- , LORENZO SANTORO, LIANO SAMPIETRO, REDANA BRUSESCHI, URIZIO CONSOLI, LO- ETRONIO SAMPIE- , GIUSEPPE SBISA', ZIO DEVESCOVI, SERGIO OSTORIS, GUIDO SA- AR, GIANNI SADAR, NFRANCO GRAZIA- , MARIOLINA SERGO EPAK.

Trieste, 24 giugno 1990

rtecipano al dolore MARIO APPELLESSO e la moglie, ATRIZIA CAPPELLESSO e BERTO TITO.

Trieste, 24 giugno 1990

RICO ABEATICI rimpian- caro amico.

ste, 24 giugno 1990

miglie DELBELLO e MI- IN partecipano al dolore RIO e famiglia per la mparsa del padre.

este, 24 giugno 1990

rtecipano al lutto la conces- aria RENAULT e le fami- ZAGARIA.

Trieste, 24 giugno 1990

Angosciati ci stringiamo affettuosamente a SILVA, NEVIA e FURIO piangendo la scomparsa di

Romano

indimenticabile amico degli anni più belli.

GIULIO e IRMA con GIANCARLO e SILVIA, NINO e NIVES con MAURIZIO e BETTY, ITALIA, LILIA, BRUNA, RUGGERO e MARIUCCIA con MIKI e MARISA.

Trieste, 24 giugno 1990

Amici fin dai banchi di scuola, ricorderemo sempre con rimpianto

Giro

I compagni del «Petrarca» vicini e lontani.

Trieste, 24 giugno 1990

Addolorati si associano al lutto ROBERTO e ADA GALEOTTI.

Trieste, 24 giugno 1990

ROBERTO e ADALINA TREVISINI sono vicini alla famiglia in questo triste momento.

Trieste, 24 giugno 1990

Siamo affettuosamente vicini al vostro dolore: NINO, UCCIA e MAURO FANELLI.

Trieste, 24 giugno 1990

Profondamente addolorato per la scomparsa del caro

AVVOCATO

Romano Girometta

partecipa al dolore MARIANO SPADARO.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al dolore dell'amico FURIO per la scomparsa del padre le famiglie FURLAN, SCHUBERT, SERBOTTINI, OBLATI.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al lutto i dipendenti dell'autosalone GIROMETTA.

Trieste, 24 giugno 1990

Affettuosamente vicini al caro FURIO e famiglia:
— ROBY e MARINA FURLAN.

Trieste, 24 giugno 1990

Si associano al lutto ALDO e MIRANDA FURLAN.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al lutto LEANDRO e NADIA CORETTI.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al dolore ALBERTA, RINALDO, BRENNO PADUANI.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al lutto le famiglie ROBERTO BUSAN e SILVANO BUSAN.

Trieste, 24 giugno 1990

†

Ci ha lasciati

Mario Kalin

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il nipote e il genero.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Pineta del Carso.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 12.30 dalla chiesa di Servola.

Trieste, 24 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO

I genitori di

Fabio Cucchini

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 24 giugno 1990

Ricorre domani il II anniversario della morte di

Giuseppe Presselli (Pino)

Sempre nel mio cuore figlio mio caro indimenticabile.

Tua mamma EMMA, tuo fratello CLAUDIO

Trieste, 24 giugno 1990

Sempre con te.

PINA

Trieste, 24 giugno 1990

I ANNIVERSARIO

Maria Marin ved. Zocchi

Sei sempre nei nostri cuori.

Tua figlia ELDA e famiglia

Trieste, 24 giugno 1990

III ANNIVERSARIO

GEOM.

Germano Hrovatin

Vivrai sempre nel nostro cuore.

La moglie ODETTA, il figlio SERGIO

Trieste, 24 giugno 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo De Palma

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figli MASSIMO e FABIO con GIORGIA ed ELIANA, la mamma GIULIETTA, il fratello SERGIO con NIVEA, la cognata SANDRA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 25 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 giugno 1990

Ciao

nonno Pippo

— ARIANNA e CAMILLA

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al lutto gli amici: RICCIARDI, SPANGHERO, BUOSO, FABBRO, PADOAN, PLISCO, GRAZIANI, PERLA, MECCHIA, GIOVANNINI, SARDI, MICHELLI, VITALE.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipa al dolore di FABIO la famiglia CELLIE.

Trieste, 24 giugno 1990

Con profondo dolore per un amico leale:
— LIDIA e BRUNO

Trieste, 24 giugno 1990

Caro

Filippo

mai ti dimenticheremo.

I tuoi cugini IDA, VIOLETTA, BRUNO, ALDO.

Trieste, 24 giugno 1990

Affettuosamente vicina a IOLE, FABIO, MASSIMO, con tristezza partecipa la cognata ALESSANDRA BALBI con famiglia.

Trieste, 24 giugno 1990

Piangono l'amico fraterno: EUGENIO e RINA con MAURIZIO, EROS e HERTA con MONICA, GIORGIO e AMELIA con LORIANA e MAURIZIO, GIORDANO e ONDINA con SANDRO, FABIO e MARINELLA, MIRELLA con CESARE e LULY, MARCELLO e GRAZIELLA con FABIO, GIGLIOLA, BERTO e DEA con NEVIA, PATRIZIA, TIZIANA e BARBARA, ATTILIO e CLARA, PAOLO e CINZIA, MAURIZIO e ORNELLA, ALBINA con GIULIANO e STEFANO, FIORENZO e ROSETTA con CINZIA, FULVIO e LEDA.

Trieste, 24 giugno 1990

Commossi partecipano al grave lutto VITTORINO, GIANNA e SANDRO RIOSA.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al lutto:
— Santola ESTER
— EURO, ERIKA

Trieste, 24 giugno 1990

Ciao

Pippo

famiglia BELLELI.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al lutto dell'amico FABIO i colleghi della «UNIVERSO».

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al dolore: GIULIANA VERDI, LUCIA BARDUS.

Trieste, 24 giugno 1990

Si associano al dolore della famiglia DE PALMA: ADRIANA e MASSIMO.

Trieste, 24 giugno 1990

Addolorati per l'immatura scomparsa del carissimo amico

Filippo

i ragazzi della Corte delle culle ti ricorderanno sempre: BASSA, BASSAN, BRACCO, BREZZI, CAMPANELLA, CELIO, COLOMBO, DE VESCOVI, ESOPI, GONZATO, GRION, MICHELUZZI, PERRINI, SIMON, VARINI, VARONE.

Trieste, 24 giugno 1990

GIORGIA, ADRIANA e TITO PERESSONI sono affettuosamente vicini al caro MASSIMO e alla sua famiglia.

Trieste, 24 giugno 1990

Il Circolo Canottieri SATURNIA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Consocio

Filippo De Palma

per molti anni consigliere e segretario del Circolo

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipa al lutto LILIANA SEVERI.

Trieste, 24 giugno 1990

Costernati ricordano l'amico

Filippo

— ROBY, ORIETTA GHERLANI
— ALFIO, NIVES, NIDIA PERTOSI
— PINO, LAURA ROVATTI
— DONATO, NORETTA SAPIENZA

Trieste, 24 giugno 1990

Profondamente addolorati sono vicini a MASSIMO i colleghi di lavoro.

Trieste, 24 giugno 1990

GIORGIO FERRUCCI, ELENA, ROBERTA e LUISA partecipano al grande dolore di MASSIMO.

Trieste, 24 giugno 1990

Si associano al dolore le colleghe della casa di riposo TERESIANA.

Trieste, 24 giugno 1990

†

Ha ritrovato la pace nella casa del Padre

Ottavio Cubi

di 55 anni

Lo annunciano con cristiana serenità la moglie, il figlio, il fratello, le cognate, il cognato, le nipoti, i nipoti.

I funerali avranno luogo nel duomo di Cervignano lunedì 25-6 alle ore 16 dove la salma giungerà dal nosocomio di Latisana per essere poi tumulata nella tomba di famiglia a Ronchi dei Legionari.

I familiari ringraziano sentitamente tutte le care persone che sono state loro vicine in questa dolorosa circostanza.

Un vivissimo ringraziamento al dott. prof. ALDO PICCOLI e a tutto il personale medico e paramedico del reparto di Otorinolaringoiatria dell'ospedale di Latisana, nonché alla signora FANIN e al signor VENERUZ per le assidue cure e la paziente assistenza prestate durante la lunga e sofferta malattia.

Cervignano-Ronchi, 24 giugno 1990

†

Il 28 maggio 1990 nel lontano Canada a Toronto è venuto a mancare

Nerio Vascotto

Ne danno l'annuncio con grande dolore la moglie ARMIDA, i figli GIAMPAOLO e DANIELE con la nuora LINDA e il piccolo JAMES, il cognato ELVIO, tutti residenti in Canada, la suocera e i parenti tutti.

Trieste-Toronto, 24 giugno 1990

†

E' mancata la nostra cara

Maria Zanon ved. Deste

Ne danno il triste annuncio i figli NERI, GIANNI e MARINA, le nuore, il genero, i cari nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 24 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Silvano Ferluga

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

La Santa Messa sarà celebrata il 30 giugno alle ore 18 nella chiesa SS. Pietro e Paolo.

I familiari

Trieste, 24 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo indimenticabile

Amedeo Crevatin

la famiglia sentitamente ringrazia.

Trieste, 24 giugno 1990

III ANNIVERSARIO

Adalgisa Lunic ved. Pugliese (Gisella)

Il nipote CLAUDIO e famiglia la ricordano con infinito amore.

Trieste, 24 giugno 1990

VIII ANNIVERSARIO

Margherita Ganzenua

La famiglia sempre ti ricorda.

Trieste, 24 giugno 1990

I ANNIVERSARIO

Marina Figoli

Mamma ci manchi.

MARIALUISA e CINZIA SAU

Trieste, 24 giugno 1990

†

Ci ha lasciati nel più profondo dolore

Lorenza Farinola in Dapisin

Lo annunciano il marito GIUSEPPE, i figli GABRIELLA col marito DEMETRIO e GIOVANNI, i genitori MARIA e CORRADO, la sorella ANGELA, le cognate CLARA e LOREDANA, i cognati ELIAS e GIACOMO e i nipoti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Si ringraziano il dott. MARINUZZI e i suoi collaboratori e tutto il personale infermieristico del reparto oncologico.

Non fiori, ma elargizioni al sopra citato reparto oncologico

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al lutto i consuoceri ELVIO e MARINELLA, ALESSANDRO, ETTA e il piccolo MATTEO DAVANZO.

Trieste, 24 giugno 1990

Ti ricorderemo sempre:
— zio NINO
— LORENZA
— ANTONIO
— FRANCESCA

Trieste, 24 giugno 1990

Addolorati partecipano gli zii FARINOLA, SPERANZA, DE PALMA, TRAVERSA, SALVEMINI.

Trieste, 24 giugno 1990

Ricorderemo sempre la nostra

zietta

ADRIANA e LEA HOVHANNESSIAN, ANDREA e LUCA FARINOLA.

Trieste, 24 giugno 1990

Ciao

Lorenza

— zii IDA e ITALO
— cugini SUSANNA e PINO de PALMA

Trieste, 24 giugno 1990

Sono vicini a GABRIELLA: BARBARA e PAOLO, famiglia CEPACH.

Trieste, 24 giugno 1990

†

Serenamente si è spenta

Maria Petronio ved. Tull (Mariucci)

da Pirano

Ne danno il triste annuncio i nipoti, la cognata, i cugini, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno a Grado lunedì 25 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'ospedale civile per la basilica di S. Eufemia.

Grado, 24 giugno 1990

Partecipano al lutto: famiglia FOLEDOR, famiglia DE TONNI MARIA, famiglia BENEDETTI MARIA, famiglia MAROCCO SESTO.

Grado, 24 giugno 1990

I familiari del

PROF.

Pietro De Pellegrini

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO

La mamma e le sorelle di

Carmen Varin

ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 24 giugno 1990

†

Lontano dalla sua amata Pola è tornata al Signore l'anima buona e generosa di

Sergio Golessi

Lo annunciano con dolore la moglie GINA, la figlia LAURA con il marito ROBERTO e l'adorata nipotina CHIARA, la sorella ANTONIA, i nipoti RITA e ROBERTO, i consuoceri congiuntamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 25 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di S. Rita.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 giugno 1990

Ti siamo vicini LAURA, famiglie:
— ASTOLFI
— CAPRONI
— ISLER
— POLI

Trieste, 24 giugno 1990

Addolorati e commossi si associano al grave lutto della famiglia i condomini di via Carli 22.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al dolore della famiglia GOLESSI per la perdita dell'amico

Sergio

— famiglie SODOMACO, DE LUISA, GANDUSIO

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al dolore:
— FLAVIA e ARVIO
— famiglia BASTIANUTTI

Trieste, 24 giugno 1990

I condomini di via Carli 16, 18, 20 sono affettuosamente vicini alla famiglia nel dolore per la scomparsa del caro

Sergio Golessi

Trieste, 24 giugno 1990

†

Serenamente si è spenta

Bruna Stacul

impiegata PPTT

di anni 81

Addolorati l'annunciano i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati domani lunedì 25 giugno alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Medea, muovendo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Cormons.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Cormons-Medea, 24 giugno 1990

Il Club ATLANTICO VENETO ricorda con commozione la straordinaria umanità e la profonda competenza del

PROF. DOTT.

Giorgio Marsico

presidente del Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 24 giugno 1990

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Antonio Mattossi

i familiari sentitamente ringraziano.

La Santa Messa verrà celebrata martedì 3 luglio alle ore 8 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 24 giugno 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cociancich (Anna) in Savron

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, i figli MARINO, MIRELLA con LUIGI, i nipoti LUISA e DANILO, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 24 giugno 1990

Ciao

nonna

— LUISA e DANILO

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipa al lutto ALICE DOMBROWSKY ved. VENANZI.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al dolore della famiglia:
— FREDY e LILY
— famiglia GANDUSIO
— famiglia PERISUTTI

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al lutto tutti i dipendenti della Trattoria SAVRON, famiglia LABBATE e famiglia SIROTICH.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al lutto famiglie GUERRA-MALALAN.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano commosse al lutto famiglie GABARDI - FABRIS.

Trieste, 24 giugno 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fortunato Bertocchi

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, la figlia MARISA, il genero FRANCO, la sorella LIDIA, il nipote LUCIO con la famiglia, la cognata LICIA, il nipote ILARIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 10.15 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al dolore dei familiari:
— famiglia DE MARCO
— famiglia FACHIN
— famiglia DELLAVETTA

Trieste, 24 giugno 1990

†

E' mancata al nostro affetto

Angela Starc nata Cah

Lo annunciano il marito FRANCESCO, sorelle e fratello, le nipoti PATRIZIA e ANTONELLA e parenti tutti.

Trieste, 24 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Glavina ved. Pobega

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 24 giugno 1990

†

Dopo un'onesta vita laboriosa ed esemplare è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Zamberlan

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie JOLE DOLCE, la figlia DUILIA con AURELIANO, DANIELE ed ELENA, il fratello ERVINO con DINA, ELISABETTA e ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 26 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al lutto i consuoceri:
— BRUNO e DIANA REDIVO
— SILVIO ed EMANUELA REDIVO

Trieste, 24 giugno 1990

Al dolore della famiglia partecipano: FRANCESCO, MARIA, NELLA, RENZO, DAVIDE, TELGA.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al dolore della famiglia del caro amico e collaboratore le famiglie BRADASCHIA e la soc. Tosco-Giuliana con tutti i dipendenti.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano zia MODESTA, cugini ETTORE, NEREO e famiglie.

Trieste, 24 giugno 1990

†

Il giorno 21 giugno è mancato improvvisamente

Giuseppe Ghersevich

Addolorata ne dà il triste annuncio la moglie EMILIA con i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 giugno 1990

†

Il 19 giugno è mancato

Bruno Nindler

Lo ricordano la moglie, cognati, nipote, cugini e gli amici.

Un particolare grazie al medico curante dott. BIANCHINI, ai medici e personale della Cardiologia e Medicina d'urgenza per le cure prestate.

Trieste, 24 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vittorio Radin

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 24 giugno 1990

II ANNIVERSARIO

Giovanni La Greca

Con l'affetto di sempre

moglie, i suoi cari

Trieste, 24 giugno 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Beatrice Cerdon ved. Sinigaglia

Ne danno il triste annuncio i figli EDOARDO e PAOLO, le nuore VALNEA e MARIA GRAZIA, la nipote MARTINA.

I funerali avranno luogo lunedì 25 giugno alle ore 11.45 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria.

Trieste, 24 giugno 1990

Con profondo cordoglio partecipano i nipoti LIDIA con STEFANO e IDDU con GIULIANA.

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al dolore dell'amico PAOLO per la perdita della mamma

Beatrice Cerdon ved. Sinigaglia

ANGELA e MAURO DOIMI.

Trieste, 24 giugno 1990

Vicini all'amico PAOLO:
— ARGEO e MIREILLE
— MAURIZIO e SERENA
— TULLIO e SILVA
— FEDERICO e GABRIELLA
— PAOLO e RITA

Trieste, 24 giugno 1990

Partecipano al dolore di ADO e PAOLO per la perdita della mamma: LUCIO, LIVIA e GIACOMO.

Trieste, 24 giugno 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Mercandel ved. Millo

Ne dà il triste annuncio la figlia PIA unitamente ai familiari tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 24 giugno 1990

†

Il 22 corr. si è spento

Ruggero Rismondo

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 25 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Vittorino Novacco

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

La moglie e i familiari

Trieste, 24 giugno 1990

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Stelia Lovero in Aloisi

i familiari ringraziano sentitamente in particolare il dott. SANDRI e la sua assistente, signora MARIA.

Trieste, 24 giugno 1990

Accettazione necrologie e adesioni

Pubblicità

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Piazzale Foschiatti 1/C
Tel. 272646

MONFALCONE
Via F. Rosselli, 20
martedì - venerdì 8.30-12.30; 14-17
lunedì e sabato 8.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia, 74
lunedì - venerdì 9-12; 15-17
sabato 9-12

UDINE
Piazza Marconi, 9
martedì-venerdì 8.30-12.30; 14.30-18.30
lunedì e sabato 8.30-12.30

PORDENONE
Corso V. Emanuele 21/G
martedì - venerdì 9-13; 14.30-18
lunedì e sabato 9-13

CONCLUSA A PALERMO LA MISSIONE DELL'ANTIMAFIA

Confermati intrecci sugli appalti

Stanco di subire estorsioni, un imprenditore ha spiegato come il denaro pubblico va a «Cosa nostra»

Per Aurelio Pino (che si troverebbe già al sicuro sotto buona scorta in una località del Nord Italia) esisterebbe una connivenza tra funzionari della pubblica amministrazione, industriali e politici per spartirsi i lavori e le tangenti. Intanto si è rivisto in Sicilia Giuseppe Giaccone, l'ex sindaco di Baucina

PALERMO — Si è conclusa a Palermo la missione della delegazione della Commissione parlamentare antimafia che ha avviato una indagine sugli appalti pubblici e i rapporti tra mafia, politica e pubblica amministrazione. Così, come venerdì avevano anticipato alcuni magistrati, ascoltati dalla Commissione, nell'isola opererebbe una centrale mafiosa unica che avrebbe il controllo di tutti i grandi «affari» legati alla spesa pubblica. Ieri mattina la delegazione ha ascoltato numerosi esponenti politici, rappresentanti sindacali e imprenditori.

Si è appreso che proprio uno di questi ultimi, già da qualche tempo, avrebbe fatto importanti rivelazioni ai carabinieri del gruppo «Palermo 1». L'imprenditore è Aurelio Pino, di Camporeale, un paese della provincia di Palermo. Stanco di subire estorsioni e intimidazioni, si sarebbe deciso a vuotare il sacco e a spiegare attraverso quali canali il denaro pubblico finisce nelle tasche di «Cosa nostra».

Aurelio Pino, così come era già accaduto per l'ex sindaco di Baucina Giuseppe Giaccone, si troverebbe già al sicuro sotto buona scorta in una località del Nord Italia. L'imprenditore di Camporeale avrebbe confermato l'esistenza di un intreccio tra funzionari della pubblica amministrazione, imprenditori e politici per spartirsi appalti e tangenti.

Nella seconda giornata di lavori la delegazione della Commissione antimafia, presieduta da Gerardo Chiaromonte, si è suddivisa in tre sottocommissioni. Sono stati ascoltati i capigruppo alla Regione, alla Provincia e al Comune di Palermo. Poi è stata la volta dei responsabili delle strutture produttive e delle associazioni degli imprenditori. La Commissione ha anche raccolto i suggerimenti dei segretari regionali e provinciali di Cgil, Cisl e Uil, i quali hanno rilevato negli enti locali della Sicilia occidentale (Comuni e Province) e nella Regione quella che hanno definito «una continua disattenzione per l'applicazione di protocolli d'intesa che potrebbero regolarizzare il settore degli appalti».

Le tre sottocommissioni sono state presiedute dai due vicepresidenti dell'Antimafia, Cabras e Calvi, e dal commissario Azzarà.

Tra i politici ascoltati l'ex vicesindaco di Palermo Aldo Rizzo, il capogruppo della Dc a Palazzo delle Aquile Rino La Placa, Carlo Vizzini e Nino Buttitta, rispettivamente del Psdi e del Psi, e ancora i capigruppo all'Assemblea regionale Capitummino, Lo Giudice, Parisi, Tricoli, Ferrara e il deputato verde Franco Piro.

Intanto l'ex sindaco di Baucina (Palermo), l'algologo prof. Giuseppe Giaccone che è docente nella facoltà di Scienze a Catania, dopo mesi di assenza è stato rivisto in città dove ha partecipato all'università a una riunione per l'istituzione della riserva naturale dello Jonio. Era scortato da agenti armati.

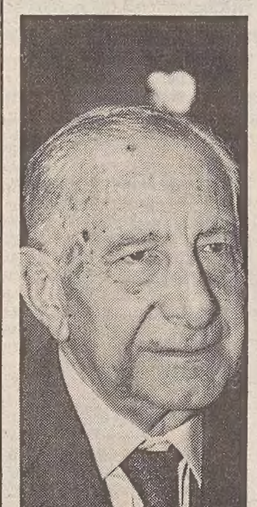
Intervistato da un'emittente privata in una sala accanto a quella dove erano in corso i lavori, Giaccone ha confermato il contenuto di sue precedenti dichiarazioni al quotidiano «La Sicilia». A proposito di nomi di esponenti politici e di circostanze che gli sono stati attribuiti da alcuni giornali, ha detto: «Hanno inventato e falsato il 99 per cento delle cose che girano. Ho solo concesso un'intervista al quotidiano "La Sicilia" e fatto una telefonata a "Samarcanda". Tutto il resto che è stato riportato dalla stampa è frutto di fantasia e strumentalizzazioni».

Quando il giornalista che lo intervistava, subito dopo, gli ha domandato conferma sui nomi di esponenti politici circolati, Giaccone si è trincerato dietro il segreto istruttorio.

Dopo aver fatto alcune rivelazioni su presunti intrecci tra mafiosi, politici e imprenditori che hanno portato ad alcuni arresti e incriminazioni, Giaccone, che è pure accusato di vari reati fra i quali l'associazione mafiosa, era rimasto finora lontano dalla Sicilia strettamente sorvegliato.

I PERMESSI AI DETENUTI

Solo Gozzini difende la legge



Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Vassalli (nella foto) ha ragione quando propone il carcere duro per i rapitori. In favore del no ai permessi facili scende in campo anche Cesare Casella, il giovane pavese rimasto nelle mani dell'anonima sequestri per 743 giorni. Ormai, a difendere la legge che porta il suo nome, rimane in pratica solo l'ex senatore della sinistra indipendente Mario Gozzini.

«Impedire ai detenuti per reati particolarmente gravi di usufruire dei permessi mi pare una cosa giusta», è il commento di Cesare alla proposta di vietare i benefici della Gozzini ai sequestratori. «Tutti sanno quel che è successo durante il mio rapimento, quando Strangio, pur essendo stato condannato, era uscito dal carcere e si era dato alla macchia, ricominciando a fare il delinquente». E' l'episodio clamoroso che ha impressionato l'opinione pubblica e dato il via al «ripensamento» della legge, varata quattro anni fa per favorire «la rieducazione e la risocializzazione del condannato». La fuga degli aguzzini di Cristina Mazzotti, poi, ha tolto gli ultimi dubbi.

«Non bisogna dare la possibilità — insiste Cesare Casella — di tornare a fare del male. Come cittadino pretendo che lo Stato applichi la legge fino in fondo e che i delinquenti scontino interamente la pena alla quale sono stati condannati». Per Mario Gozzini, invece, le responsabilità degli ultimi fatti non risalgono alla «sua» legge. «La difendo, perché è giusta, ma male applicata», scrive l'ex senatore della Sinistra indipendente nel prossimo numero di «Prospettive nel mondo». E afferma anche che «non con la punizione e il ripristino di vecchie norme si potrà dare aiuto ai detenuti». Qualche ritocco alla legge va fatto, però, anche secondo Gozzini. Ora i permessi premio sono dati a chi ha scontato un quarto della pena? Si decida di concederli solo a chi ha passato in carcere almeno la metà del tempo previsto, propone. E, per quanto riguarda la semilibertà, si potrebbe spostare il limite attuale di metà della pena effettivamente scontata ai tre quarti.

Gozzini suggerisce, poi, di adottare particolari accorgimenti, alla luce dell'ultima evasione di Giuliano Angelini e Loredana Petroncini, la coppia in permesso con troppi soldi in tasca. «Deve essere individuata, segnalata e opportunamente repressa — scrive — la disponibilità eccessiva di denaro da parte dei condannati in licenza premio o in permesso di uscita». Le colpe specifiche, insomma, starebbero nell'ordinamento carcerario «incompiuto e zoppo», che non permette una sorveglianza efficace all'interno delle prigioni.

CONVEGNO A PONTREMOLI

In aumento le morti per droga Speranze nella nuova legge

MASSA CARRARA — Dal primo gennaio al 20 giugno di quest'anno i morti per droga in Italia sono stati 505, contro i 438 dello stesso periodo dell'anno scorso. Erano stati 972 nell'intero 1989, contro gli 809 del 1988. I dati sono stati forniti dal vicequestore Piero Tanzi, del Servizio centrale antidroga del ministero dell'Interno, come uno degli indicatori di un «pesante aggravamento della situazione», insieme ad altri dati, come «gli eccezionali aumenti dei sequestri di eroina (685 kg) e di cocaina (667 kg), delle operazioni antidroga condotte da polizia, carabinieri e guardia di finanza (16.177) e dagli arresti (20.580)», effettuati nel 1989.

«Nei consumi di droga — ha spiegato il vicequestore intervenendo al convegno sulla nuova legge organizzato a Pontremoli dal Centro lunigianese di studi giuridici, che si concluderà oggi — non si registra affatto quella 'inversione di tendenza', che molti si attendevano, dovuta al massiccio arrivo, in Italia e in Europa, di cocaina proveniente dal Sud-Africa». Al contrario, il settore dell'eroina si mantiene su livelli di pericolo assai elevati, mentre si verifica anche un forte aumento di consumatori di cocaina». A questo punto — ha detto —, «vista la diversa 'tolleranza' della cocaina e la sua più lunga fase di 'latenza', tale sviluppo porterà anche ad un aumento delle morti per cocaina, finora del tutto trascurabili».

Una situazione preoccupante, dunque, di fronte alla quale, secondo il servizio centrale antidroga, gli strumenti offerti dalla vecchia legge risultavano senz'altro inadeguati. La nuova normativa, invece, secondo il vicequestore Tanzi, dovrebbe consentire un «salto qualitativo» nell'attività delle forze di polizia. La legge che entrerà in vigore l'11 luglio offre infatti agli investigatori vari strumenti nuovi che le polemiche ideologiche di questi mesi hanno nascosto all'opinione pubblica. Fra gli altri, ha ricordato il vicequestore, la possibilità di ritardare atti di polizia giudiziaria per arrivare a individuare i livelli più elevati delle organizzazione criminali con la tecnica delle «consegne controllate» di droga; la possibilità per gli investigatori delle unità specializzate di acquistare «partite» di stupefacenti per entrare in contatto con i grandi trafficanti; la possibilità di usare nella lotta antidroga veicoli, natanti e capitali sequestrati nel corso delle indagini. Nel 1989, a esempio, sono stati sequestrati 477 automezzi e sei unità navali, fra cui due velieri, e valuta per 12 miliardi e 300 milioni di lire.

Qualche preoccupazione sull'efficacia della legge nuova, in particolare sul fronte dell'attività di polizia, è stata invece espressa da Sergio Letizia. Secondo Letizia, infatti, «al di là di questioni etiche, la punibilità del consumatore finirà per far concentrare l'attività di investigazione sull'anello più debole, il tossicodipendente, distogliendolo o rallentando l'attività di lotta alle organizzazioni che gestiscono il grande traffico». In più, secondo il magistrato, «il tossicodipendente, che finora si sentiva relativamente poco in pericolo e costituiva una comoda traccia per arrivare al livello dello spaccio, ora sarà più guardingo e renderà più complicato il lavoro degli investigatori».

Positivo, invece, il giudizio dei tre componenti della segreteria della comunità di San Patrignano, Emanuela Abbondanza, Stefano Gasparello e Stefano Mincherini. «La legge probabilmente non potrà risolvere tutto il problema — hanno detto — ma esprime finalmente un concetto che per noi, i 1500 ragazzi di San Patrignano, è irrinunciabile: la illiceità del consumo di stupefacenti».

Il generale Nicolò Mirenna, comandante della seconda divisione dei carabinieri «Pastrengo», ha invitato a tenere distinti il problema del consumo da quello del traffico, sottolineando l'impegno dell'Arma sia sul piano sociale che su quello della lotta al grande traffico.

DA NAIRABI

Rientrata la salma

ROMA — La salma del ricercatore italiano Giuseppe Salvo, morto in Somalia, è rientrata ieri a Roma con un volo di linea dell'Alitalia proveniente da Nairobi. Ad attendere a Fiumicino il corpo del dirigente di ricerca del reparto di ematologia sperimentale dell'Istituto superiore di sanità, erano presenti alcuni amici dello scomparso e il cognato Vincenzo Raia.

Raia ha ricordato lo scomparso come un uomo esemplare, un professionista serio. «Mi auguro — ha detto — che su tutta la vicenda si faccia piena luce».

Si riferisce all'autopsia? E' stato chiesto. «Ovviamente — ha risposto il cognato —. Un'autopsia che noi stessi abbiamo chiesto. Ora, però, non chiedetermi altro, non me la sento proprio di parlare».

Giuseppe Salvo, 42 anni, biologo sposato e padre di due figli di 14 e 15 anni, era partito il 10 giugno scorso per Mogadiscio «per motivi di lavoro, non per una vacanza», ha precisato Vincenzo Raia.

Nella notte tra il 17 e il 18 giugno, Giuseppe Salvo, avvicinatosi troppo alla caserma della seconda brigata motorizzata dell'Esercito somalo, era stato fermato da alcuni soldati di guardia e rinchiuso in una cella di sicurezza dell'installazione militare, dove il giorno dopo era stato trovato impiccato con i suoi stessi pantaloni. Una morte inspiegabile, sulla quale oggi si cerca di fare luce, avendo a disposizione la salma dello sventurato Salvo.

ANCORA FITTO IL MISTERO SULLA SUA SPARIZIONE

Benedetta è vittima di un racket?

L'ipotesi al vaglio degli inquirenti - I genitori ribadiscono la loro innocenza

Dall'inviato
Umberto Marchesini

CETRARO (Cosenza) - Anche ieri notte Laura, 9 anni, che ha rivelato ai carabinieri la vendita della sorellina Benedetta Adriana, 2 anni e 10 mesi, si è svegliata più volte, di soprassalto, con un urlo. «Ma non mi ha voluto spiegare il brutto sogno. Ripeteva solo il nome di sua sorella e stava per piangere», mi ha confidato, ieri mattina, la madre, Anna Guaglianone, 33 anni e 8 figli, agli arresti domiciliari nella misera abitazione tra le montagne sopra il paese, in contrada Angilla, con l'accusa di aver ceduto Benedetta Adriana per un pacco di milioni. Accusa che ha portato in prigione il marito Ferruccio Roccia, 35 anni, e le «intermediarie» Angelina Nappa, 62, e sua figlia Elvira Venneri, 19. Solo che tutti e quattro gli arrestati continuano a proclamarsi innocenti. E i due genitori si dichiarano disperati per la sorte di Benedetta Adriana: temono le sia capitato qualcosa di terribile per colpa dello «sconosciuto rapitore» che, domenica 10 giugno, l'avrebbe prelevata nei boschi di Guardia Piemontese dove la famiglia Roccia, la Nappa e la Venneri erano andati a raccogliere fragole da vendere ai turisti.

D'accordo, questa è la tesi difensiva, alla quale il sostituto procuratore di Paola, Luigi Belevedere, e il giudice delle indagini preliminari, Sergio Affronte, non credono. Anzi, loro sono sicuri che la bambina è stata venduta. Per di più sospettano che nella vicenda possa esserci la mano di un racket internazionale che commercia bambini. «Ma non abbiamo in atto elementi per ritenere che, nella vicenda sia implicata gente di rispetto. Pur restando un'ipotesi come tante altre. Tanto meno abbiamo elementi per sospettare di chicchessia», precisa, con prudenza, il magistrato. Dunque, siamo a un punto morto. E di Benedetta Adriana, che potrebbe anche essere già stata portata all'estero - come ha prospettato, nei giorni scorsi, il sostituto procuratore - sarà molto difficile recuperare le tracce. A meno che i genitori - specialmente papà Ferruccio, perchè la madre Anna potrebbe anche essere per davvero all'oscuro di tutto - non si decidano a parlare. Oppure vuotino il sacco le due «intermediarie» che, secondo gli inquirenti, i quali, nei giorni scorsi, hanno piazzato in casa loro delle microspie, la saprebbero lunga.

«Io, però, sono convinto che a carico delle «intermediarie», le cosidette «comari», ci siano solo delle fantasie. Come quella relativa a un racket dei minori che qui da noi non c'è mai stato. Tant'è che non abbiamo mai avuto alcuna sparizione di bambini», dissente il loro difensore, Gino Perrotta. E aggiunge, polemico: «I magistrati hanno detto ai giornali che l'arresto dei quattro imputati era finalizzato a ottenere la loro confessione. E' un assurdo giuridico. Ecco perchè io credo che, in questa brutta storia, ci siano già gli estremi per chiamare in causa la diretta responsabilità civile dei magistrati inquirenti. Ritrovare una bambina è importante, ma non si puo' giocare con la libertà delle persone».

E a questo punto? Non resta che aspettare. Augurandoci che Benedetta Adriana venga ritrovata, sana e salva da polizia e carabinieri oppure che la persona (o le persone) nelle cui mani si trova, si decidano a restituirla alla sua famiglia. Di cui tutta la gente della zona parla e per la quale un anziano cantastorie di Cetraro, al mercato del sabato mattina, in piazza del Popolo, declama, in stretto dialetto calabrese, una toccante filastrocca. Di cui mi sono fatto tradurre le strofe iniziali da una donna di mezza età che lo sta ad ascoltare a bocca aperta e con i lucciconi agli occhi: «Questa è la disgraziata storia di Benedetta/ che andò nel bosco e fu portata via./ Piange la mamma triste e si dispera/ piange il papà in galera/ per il ritorno del suo passerotto/ prima che arrivi il buio della sera».

HA COMPIUTO IERI SETTE ANNI

Fiocchi rosa per Santina Renda

Manifestazione promossa a Palermo nel rione Cep

PALERMO — Migliaia di fiocchi rosa inviati dai bambini di tutta Italia sono stati deposti ieri mattina a Palermo in via dell'Aquila, nel rione Cep, dove il 23 marzo scorso è scomparsa Santina Renda che ieri ha compiuto sette anni. Alla manifestazione, organizzata dalla parrocchia di San Giovanni Apostolo, hanno partecipato gli abitanti del quartiere, esponenti politici e sindacali stretti attorno ai familiari della piccola. In testa al corteo, con in mano un mazzo di rose, le tre sorelle di Santina: Caterina, di nove anni, Francesca di cinque e Valentina di tre e dietro uno striscione bianco con la scritta: «Tanti auguri Santina, il Cep ti aspetta» (come si vede nella foto).

Nel quartiere ieri è iniziata una raccolta di firme: in poche ore ne sono state raccolte alcune centinaia per ufficializzare la nascita del «Comitato pro Santina Renda» che attraverso un conto corrente postale sta raccogliendo fondi per aiutare la famiglia nelle ricerche. Comitati analoghi sono stati istituiti in alcune città e hanno già provveduto a fare stampare ed affiggere manifesti con la foto della bambina scomparsa.

Confuso tra la folla anche il padre del calciatore Salvatore Schillaci che abita nel rione ed è amico del nonno di Santina, Carmelo Scurato. «Sono qui per testimoniare la mia solidarietà — ha detto Domenico Schillaci — nella speranza che Santina possa tornare a riabbracciare i suoi genitori. Tutto il resto, compreso il pallone, viene dopo».

La speranza che Santina sia viva è stata riaccesa sabato 9 giugno scorso da una telefonata in casa Renda. Una donna dall'accento straniero, forze una zingara, ha detto al padre della bambina di non preoccuparsi perché «bimba Santina sta bene». Subito dopo l'anonima interlocutrice ha fatto parlare una bambina che ha chiamato «ma, ma» (il diminutivo di mamma). Secondo i genitori, la voce forse era quella di Santina. «Non possiamo esserne certi al cento per cento — ha detto ieri la madre, Vincenza Scurato — anche perché ci hanno telefonato centinaia di sciacalli, ma la nostra impressione è che fosse Santina».

Carmelo Scurato non dubita: «sono sicuro che era lei. Anche polizia e carabinieri ne sono convinti: adesso bisogna intensificare le ricerche». Secondo gli investigatori, che hanno intercettato la conversazione, la chiamata veniva dal distretto urbano di Torino. Una delle piste seguita fin dai primi giorni è stata quella del rapimento da parte di zingari, ma le ricerche nei campi dei nomadi in tutt'Italia non hanno dato esito. Un'altra ipotesi è quella del sequestro da parte di un maniaco. Il 5 maggio scorso un minorato mentale di 17 anni del Cep confessò di aver gettato il corpo di Santina in un cassonetto dei rifiuti dopo che la bambina era morta, cadendo dal ciclomotore sul quale la stava portando. Le ricerche furono infruttuose e dopo alcuni giorni il ragazzo ritrattò.

DALL'ITALIA

Siccità: danni e moria di pesci

L'AQUILA — Siccità nella Marsica. Si profila una perdita di oltre 50 miliardi di lire a seguito di danni causati alla produzione ortofrutticola. Nei canali del Fucino, migliaia di pesci sono morti per la totale mancanza di acqua.

Cinesi fermati a Tarvisio

TARVISIO — Un gruppo di 19 cinesi, in gran parte donne, è stato fermato dalla polizia di Tarvisio, durante un'ispezione sul treno internazionale Vienna-Roma. I cinesi viaggiavano con passaporti giapponesi, probabilmente rubati; del gruppo faceva parte anche una tredicenne. Le autorità italiane hanno respinto i clandestini in Austria, da dove erano giunti. durante la sosta a Tarvisio, però, uno dei due accompagnatori del gruppo è riuscito ad allontanarsi facendo perdere le proprie tracce.

Reti «spadare» sequestrate

IMPERIA — Il pretore di Imperia Ezio Coloretti ha fatto porre sotto sequestro e sotto piombatura tutte le reti «spadare» presenti nel mar Ligure con decreto registrato ieri. Il provvedimento è stato preso dal magistrato imperiese dopo le polemiche dei giorni scorsi sulle «spadare», reti pelagiche lunghe alcune miglia usate per la battuta al pesce spada che uccidono alcuni tipi animali che vi rimangono imbrigliati come i delfini.

Droga: muore un detenuto

LA SPEZIA — Un giovane di 21 anni è morto ieri, nella casa circondariale della Spezia presumibilmente per avere ingerito della sostanza stupefacente. Si chiamava Giuseppe Gironda e stava scontando un anno di carcere per una rapina. Gironda aveva ottenuto gli arresti domiciliari nel marzo scorso e si era reso latitante. Era stato catturato una decina di giorni or sono ad Alberga e riportato nella cella.

La morte di un tifoso

BOLZANO — E' morto Andrea Mantovan, il ragazzo meranese di 17 anni rimasto gravemente ferito in un carosello automobilistico durante i festeggiamenti per la vittoria dell'Italia sulla Cecoslovacchia. Andrea aveva battuto il capo riportando gravi fratture craniche, che dopo un primo ricovero nell'ospedale di Merano aveva indotto i medici a trasferirlo alla clinica universitaria di Innsbruck in Austria. Giovedì le sue condizioni erano improvvisamente peggiorate e il giovane era entrato in coma. Venerdì era stato riportato a Merano.

Soffocato nella culla

CAGLIARI — Un bimbo di undici mesi è stato soffocato dal lenzuolo nella culla dove stava dormendo. Il corpicino senza vita di Alberto Sirigu, 11 mesi, di Alghero è stato trovato dalla madre Adriana Martini, 32 anni, di Arbus quando è andata a svegliarlo per dargli la pappa. La tragedia è avvenuta nell'abitazione dei nonni materni ad Arbus.

Antonio Sirigu 37 anni, ferroviere, padre del piccolo Alberto, era stato trasferito da alcuni mesi a Cagliari. La famiglia Sirigu era andata ad Arbus a far visita ai nonni materni del piccolo. Il sostituto procuratore della Repubblica ha disposto l'autopsia sul corpicino di Alberto per accertare le esatte cause della morte.

Esteranne Ricca, per il cui rapimento, avvenuto in provincia di Grosseto nel 1988, è accusato Francesco Porcu.

ERA RICERCATO ANCHE PER IL SEQUESTRO DI ESTERANNE RICCA

Arrestato Porcu, il boss dell'anonima sequestri sarda

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Il superlatitante Francesco Porcu, 36 anni, ex camionista, ritenuto l'attuale capo dell'Anonima sequestri sarda, è finalmente caduto in trappola. Gli uomini della Criminalpol e della Squadra mobile l'hanno preso in casa di una vecchia, nel popolare quartiere della Garbatella. Accortosi dell'arrivo della polizia, il bandito si era nascosto sotto un tavolo coprendosi con un plaid. Ma il trucco non ha funzionato. Catturati anche due suoi complici i cui nomi, poichè le indagini non ancora concluse possono portare ad ulteriori sviluppi, ieri sera non sono stati resi noti. Francesco Porcu, originario di Lula in provincia di Nuoro, era ricercato non soltanto perchè deve scontare sette anni di carcere per un sequestro tentato dieci anni fa ad Olbia, ma anche e soprattutto per il rapimento di Esteranne Ricca, cui uso più volte violenza durante il periodo di prigionia cominciato quando la quindicenne — liberata il 26 giugno '88 — fu presa in provincia di Grosseto nel 1987.

Tutto si è iniziato qualche tempo fa a Bologna, dove la Criminalpol dell'Emilia-Romagna — che, con il suo vice dirigente Gaetano Chiusolo, sta indagando sul sequestro di Mirella Silocchi, rapita a Parma il 27 luglio '89 — venne a sapere che Francesco Porcu — ormai al vertice dell'Anonima sarda dopo la cattura di Pietrino Mongile, per il sequestro di Cesare Casella, e l'arresto (e l'uccisione e il ferimento) dei componenti la banda che teneva prigioniero Dante Belardinelli, liberato all'inizio dell'agosto scorso — si spostava spesso dalla Sardegna al continente frequentando in particolare Roma, Viterbo e le zone limitrofe. L'allarme ha coinvolto la Criminalpol interprovinciale di Bologna, Firenze e Roma. In seguito nella capitale sono arrivati gli uomini delle Criminalpol bolognese e fiorentina, unendosi ai loro colleghi romani e agli investigatori della Squadra mobile diretti da Nicola Cavaliere.

Le indagini si sono appuntate su persone che, sospettate di essere in qualche modo vicine agli ambienti che proteggono i sequestratori latitanti, hanno contatti con i ricercati e possono attivarsi per il riciclaggio del denaro proveniente dai riscatti e per la gestione di rapimenti in corso. L'attenzione della Criminalpol si è infine accentrata su due sardi, ritenuti inseriti nell'Anonima isolana. Una volta scoperto che si trattava di latitanti, non sono più stati persi d'occhio. Per tre giorni sono stati seguiti e controllati nei loro frequenti spostamenti in Emilia, Toscana e Lazio.

Mercoledì, con un'auto noleggiata, i due sono arrivati a Roma dalla Toscana. Ieri pomeriggio la svolta decisiva. La coppia, che non ha mai sospettato di essere nel mirino della polizia, è tranquillamente entrata nello stabile di via Giovannipoli 65, alla Garbatella. Il palazzo è stato subito circondato da una quarantina tra funzionari e agenti. Dopo un'ora i due sono usciti. E un gruppo di poliziotti gli è andato dietro. La coppia ha raggiunto un'agenzia di viaggi del centro e prenotato due posti sull'aereo in partenza in serata per Olbia. Più tardi i due sardi sono stati ammanettati all'aeroporto di Fiumicino.

Ma torniamo in via Giovannipoli. Usciti i due, è scattata l'operazione finale. Otto appartamenti erano chiusi. Gli altri sono stati controllati. Al secondo piano Margherita Dolciani, 76 anni, di origine toscana, vedova da tempo, ha assicurato agli agenti di non avere in casa alcuna persona sospetta. Ma non ha convinto perchè troppo agitata e nervosa. Una rapida perquisizione del modesto appartamento ha fatto scoprire Francesco Porcu: era nascosto sotto un tavolo messo dietro un armadio, e si era coperto con un plaid. Il bandito ha mostrato documenti falsi, ma è stato riconosciuto anche se non aveva più la barba ed era un po'ingrassato.

FERROVIE NEL CAOS DALLE 14 DI OGGI FINO A DOMANI ALLA STESSA ORA

Arriva lo sciopero antiprecettazione

L'agitazione è stata proclamata con un solo giorno d'anticipo dai Cobas del personale viaggiante

Servizio di **Paolo Berardengo**

ROMA — E' arrivato lo sciopero antiprecettazione. Il Cobas del personale viaggiante (capitreno e controllori) ha annunciato, con un solo giorno di preavviso per evitare l'intervento del ministro, l'astensione dal lavoro dalle 14 di oggi alla stessa ora di domani. L'agitazione interesserà circa quindicimila lavoratori. Bernini ha reagito investendo del problema la magistratura: ora i responsabili del Cobas rischiano l'incriminazione per «interruzione di pubblico servizio». Per i viaggiatori inizia, quindi, una giornata difficile. Se lo sciopero riuscirà, molti treni saranno soppressi. Inevitabili, comunque, rallentamenti e disagi, anche se l'Ente ferrovie ha disposto un servizio d'emergenza. L'agitazione del personale viaggiante si aggiunge a quelle dei macchinisti dello Sma e dei Cobas manovratori, previste per il 27 e 28 giugno.

Gli effetti dell'astensione dal lavoro del personale viaggiante sono per tutti un'incognita. Per ora, infatti, solo macchinisti e capistazione hanno dimostrato di poter bloccare da soli il traffico ferroviario. Teoricamente un convoglio passeggeri non potrebbe partire in assenza del capotreno, ma per bloccare il traffico l'astensione dal lavoro dovrebbe essere globale. Ma il Cobas sostiene che sono già partite precettazioni. Le ferrovie, infine, potrebbero supplire all'assenza dei capitreno impiegando capistazione o addirittura il genio militare, come tre anni fa. Lo sciopero non avrà ripercussioni sulla circolazione dei treni merci. Su questi convogli, infatti, il ruolo di capotreno è svolto per prassi dal secondo macchinista.

Il leader dei Cobas-personale viaggiante, Luciano De Vita, è sicuro della risposta della categoria: «Rappresentiamo — afferma — la grande maggioranza dei controllori e dei capitreno. In questo periodo, poi, abbiamo saggiato il polso dei colleghi in innumerevoli assemblee». Quanto alla legittimità di uno sciopero improvviso, De Vita afferma che il ministro, non convocando i Cobas, non ha lasciato loro alternative. «Con la 'denuncia' alla magistratura — ci ha detto de Vita — Bernini ha compiuto un vero e proprio atto di intimidazione. Ma se pensa a un nostro cedimento, si sbaglia di grosso».

Il ministro, d'altra parte, aveva da tempo annunciato che avrebbe risposto a uno sciopero «selvaggio» investendo del problema la magistratura, in quanto posto nell'impossibilità di porre rimedio, dati i tempi ristretti, con una precettazione. Del resto, la legge sulla limitazione del diritto di sciopero (che prevede il preannuncio delle agitazioni e la precettazione per televisione o attraverso la stampa) è stata già approvata dal Parlamento, ma sarà operante solo dalla fine del mese. Quello del personale viaggiante rischia, quindi, di essere l'unico grande sciopero improvviso della storia recente delle ferrovie.

Per il Cobas del personale viaggiante, il ministro avrebbe avuto altri strumenti per evitare l'agitazione. «Sarebbe stato facilissimo — dice De Vita — convocarci per discutere dell'applicazione del contratto». E per de Vita non regge il discorso, più volte ribadito da Bernini, che l'unico sindacato di base ad essere convocato è stato il Comu, in quanto firmatario del codice di autoregolamentazione. Il Comu, infatti, ha potuto firmare proprio perchè convocato e riconosciuto, quindi, come «sindacato di fatto». E se non ci riconoscono, affermano i rappresentanti del personale viaggiante, come possiamo firmare i codici di autoregolamentazione? Il problema-Cobas riemerge anche nei rapporti tra sindacati confederali e governo sul disegno di legge di riforma dell'Ente. Il segretario generale della Uilt Giancarlo Aiazzi, infatti, ha definito le nuove Ferrovie un «ibrido tra Ente economico e holding con Spa operative».

Bernini si rivolge ai magistrati. I responsabili rischiano l'incriminazione per interruzione di pubblico servizio

DISAGI LIMITATI SULLE LINEE PRINCIPALI

Questi i convogli garantiti

ROMA — In vista dello sciopero proclamato dal coordinamento nazionale personale viaggiante dalle 14 di oggi alle 14 di domani, l'Ente ferrovie dello Stato rende noto, in un comunicato, che in questo periodo «potranno verificarsi difficoltà per la circolazione ferroviaria su tutta la rete con conseguenti soppressioni e limitazioni nel percorso dei treni. Saranno adottati — prosegue il comunicato — tutti i possibili accorgimenti per garantire il servizio, dove la disponibilità del personale viaggiante lo consentirà».

Ecco l'elenco dei principali treni assicurati (con l'ora di partenza): provenienza Roma Termini (23.30) destinazione Ventimiglia; Nizza-Ventimiglia (21.29) Roma Termini; Roma Termini (12.30) Ventimiglia; Cerbere-Ventimiglia (9.50) Roma Termini; Nizza-Ventimiglia (0.50) Venezia; Venezia (20.45) Ventimiglia-Nizza; Ginevra-Domodossola (11.04) Venezia; Venezia (14.14) Domodossola-Ginevra; Belgrado-Villa Opicina (19.30) Domodossola (Parigi); Parigi-Domodossola (2.42) Villa Opicina-Belgrado; Venezia (20.05) Domodossola-Parigi; Parigi-Domodossola (3.29) Venezia; Milano (7.05) Chiasso-Winterthur; Zurigo-Chiasso (9.40) Milano; Roma (12) Chiasso-Basilea; Basilea-Chiasso (11.51) Roma; Winterthur-Chiasso (15.50) Milano; Milano (19.30) Chiasso-Zurigo; Roma (8.10) Chiasso-Francoforte; Francoforte-Chiasso (14.39) Roma; Milano (9.30) Chiasso-Amburgo-Altona; Amburgo-Altona-Chiasso (20.24) Milano; Bologna (6.44) Brennero-Monaco; Monaco-Brennero (17.01) Bologna; Roma (7.15) Tarvisio-Vienna; Vienna-Tarvisio (13.30) Roma; Roma (19.15) Tarvisio-Vienna; Vienna-Tarvisio (1.03) Roma; Venezia (20.50) Tarvisio-Vienna; Vienna-Tarvisio (4.47) Venezia; Venezia (8.48) Tarvisio; Tarvisio (18.45) Venezia; Villa Opicina (7) Venezia; Venezia (18.06) Villa Opicina; Verona (17.33) Brennero; Brennero (9.26) Verona; Milano (22.45) Chiasso; Chiasso (6.45) Milano; Roma (22.55) Milano; Milano (23.05) Roma; Roma (15.45) Milano; Milano (16) Roma; Siracusa (14.08) Venezia; Venezia (19.42) Siracusa; Milano (9.55) Roma; Roma (14.10) Milano; Milano (13.55) Roma; Roma (16.10) Milano; Milano (16.55) Roma; Udine (10.55) Roma Termini; Roma Termini (13.59) Udine; Venezia Santa Lucia (18.10) Roma Termini; Roma Termini (18) Venezia; Trieste (23) Roma Termini; Roma Termini (22.10) Trieste; Bolzano (22.50) Bologna; Roma-Bologna (4.38) Bolzano; Roma (23.30) Milano; Milano (22.55) Roma; Firenze (6.58) Milano; Milano (17.55) Firenze; Roma (11.10) Milano; Roma (11.50) Venezia; Venezia (7.26) Roma; Bolzano (11.05) Bologna; Bologna (17.12) Bolzano; Trieste (10.45) Venezia; Venezia (19.02) Trieste; Roma (20) Milano; Roma (6.40) Milano; Venezia (6) Roma; Roma (19.45) Venezia; Torino (5.20) Roma; Venezia (14.45) Roma; Roma (8.55) Venezia; Napoli (20.25) Udine; Udine (22.10) Napoli; Milano (19.30) Roma; Lecce (19.04) Milano; Milano (21.45) Lecce; Milano (7) Lecce; Lecce (5.31) Milano; Bologna (11.53) Bari; Bari (11.50) Bologna; Bologna (15.53) Bari; Bari (16.05) Bologna; Pescara (9) Bologna; Pescara (13.10) Bologna; Bologna c.le (7.55) Pescara; Bologna (19.55) Pescara; Lecce (17.58) Trieste; Trieste (18.15) Lecce; Venezia (6.05) Torino; Torino (7.20) Venezia; Torino p.n. (15.10) Trieste; Venezia (12.55) Torino; Trieste c.le (16.10) Torino; Torino (19.10) Venezia; Venezia (15.35) Milano; Milano (9.10) Venezia; Venezia (16.35) Milano-Bruxelles; Milano (20) Venezia-Vienna; Trieste (5.45) Milano; Milano (19) Trieste; Torino (10.55) Milano; Milano (17.10) Torino.

«BLITZ» DEI NAS

C'è meno rischio negli autogrill

La 'stangata' del 1989 è servita: situazione sanitaria «in netto miglioramento»

ROMA — Estate '90 più tranquilla, almeno per le condizioni sanitarie degli autogrill, bar e posti di ristoro delle autostrade. A confermarlo sono i Nas che hanno riscontrato una situazione «in netto miglioramento» rispetto alio scorso anno: su 517 ispezioni, gli esercizi non in regola sono stati 277, il 29,5% in meno rispetto all'89.

L'ultimo blitz dei carabinieri è avvenuto, ovviamente a sorpresa, tra il 5 e il 7 giugno scorsi. Ma questa volta i gestori, memori forse della «stangata» dell'89, non si sono fatti sorprendere «in flagranza di reato». Il calo di infrazioni accertate infatti è stato considerevole: 277, rispetto alle 393 dell'89, e 58 persone segnalate all'autorità giudiziaria, rispetto alle 240 dello scorso anno.

«Frode in commercio» per somministrazione di alimenti congelati venduti come freschi, «mancanza di autorizzazione sanitaria» e «vendita di alimenti in cattivo stato di conservazione» sono stati i reati di natura penale che i Nas hanno riscontrato con maggiore frequenza. Più numerosi i reati amministrativi — 165 su 277 — come la «detenzione e la vendita di alimenti con termine minimo di conservazione scaduto» o la «mancanza di libretto di idoneità sanitaria» unito a «locali e depositi in precarie condizioni igieniche».

Tra il 5 e il 7 giugno su 517 ispezioni, gli esercizi non in regola sono stati 277, il 29,5 per cento in meno rispetto a quanto accertato l'altro anno

Anche quest'anno non sono mancati i sequestri di bibite analcoliche, di birra e di alimenti avariati per un totale di 10 tonnellate e per un valore quasi di 35 milioni di lire. Sono stati poi chiusi anche tre depositi di alimenti annessi ad altrettante aree di servizio, un inceneritore attivato senza autorizzazione e otto impianti frigoriferi sporchi.

Migliore anche la situazione degli autogrill. Su 227 ispezioni, 191 sono risultati in regola. Di questi, la maggior parte si trova in Lombardia (32), Piemonte (29), Toscana (13), Lazio (12) e Abruzzo e Molise (19). In cattive condizioni invece gli autogrill della Liguria (su 12 controlli, 4 irregolarità), dell'Emilia Romagna (su 18, 6) e del Veneto (su 10, 3). In tutto quelli fuori norma sono stati 36.

L'«effetto stangata» non ha risparmiato i bar. Ma i risultati sono buoni: su 290 ispezioni, 207 erano in regola, 83 no.

Le regioni con più irregolarità sono state il Veneto, il Lazio, la Sicilia, gli Abruzzi e la Campania.

[Elena G. Polidori]

Rapporto NAS

REGIONI	IN REGOLA	NON IN REGOLA
PIEMONTE	29	3
LOMBARDIA	31	8
TRENTINO	11	4
FRIULI-V. G.	8	1
VENETO	7	3
LIGURIA	8	4
EMILIA R.	12	6
TOSCANA	13	0
UMBRIA	3	1
MARCHE	11	2
LAZIO	12	0
ABRUZZI	11	0
CAMPANIA	12	1
MOLISE	8	0
PUGLIA	6	1
CALABRIA	1	0
SICILIA	8	2
TOTALI	191	36

La tabella riassume i dati relativi ai controlli effettuati negli autogrill

PER L'INCHIESTA SU USTICA

Usa, Inghilterra e Francia fuori dalla commissione?

ROMA — I clamorosi sospetti avanzati davanti alla commissione stragi dall'ammiraglio Fulvio Martini, direttore del Sismi, su Stati Uniti, Inghilterra e Francia («nell'86 chiedemmo loro se la sera del disastro di Ustica avessero aerei in volo nella zona, risposero negativamente, ma penso che qualcuno non sia stato sincero») potrebbero portare all'esclusione di tecnici dei tre Paesi dalla rosa di candidati che i giudici Vittorio Bucarelli e Giorgio Santacroce stanno esaminando per formare la commissione internazionale di esperti ritenuti in grado, per esperienza e fama, di svolgere una superperizia, stabilendo così le vere cause della tragedia. La pausa estiva che interrompe l'attività giudiziaria non fermerà l'inchiesta. Con un'ordinanza, Bucarelli ha deciso di sfruttare tutto il tempo che gli resta fino al 24 ottobre, giorno in cui dovranno concludersi le istruttorie avviate con il vecchio rito. Giovedì il direttore del Sismi e quello del Sisde, prefetto Riccardo Malpica — ventiquattr'ore dopo aver risposto alle domande dei membri della commissione stragi, per la seconda volta in una settimana — andranno da Bucarelli e Santacroce. A Martini si chiederanno chiarimenti sui sospetti esternati mercoledì scorso. Il 2 luglio saranno interrogati un tenente e otto sottufficiali che la sera del 27 giugno '80 erano di turno (con funzioni di capo controllore, controllori delle intercettazioni e operatori al computer) nella base radar di Poggio Ballone. Verrà interrogato poi il maresciallo Di Giuseppe. Bucarelli ha inviato alla Procura della Repubblica, perchè valuti l'adozione di eventuali iniziative giudiziarie qualora emergessero fatti penalmente perseguibili, il testo della trasmissione televisiva Samarcanda e gli articoli apparsi sul settimanale Rinascita sui tracciati radar di Poggio Ballone. Il deputato dc Luigi Cipriani, membro della commissione stragi, ha reso noto che le tracce identificate da quel radar e riferite ad aerei militari sono addirittura 15. In particolare, la LG 477 — classificata nella perizia Blasi, sulla base dei dati di Marsala, come un volo della Air Malta — viaggia a 1228 chilometri orari, velocità propria di un caccia militare. Questa traccia, rilevata alle 20,52 (il Dc 9 fu registrato dai radar per l'ultima volta alle 20,59)— proviene dalla Corsica e scende, ha detto Cipriani, fino all'aerovia Ambra 13 sulla quale procedeva l'aereo dell'Itavia. C'è anche la AA 031: rilevata alle 20,57 ha una velocità di 2310 chilometri orari («è un caccia in azione di intercettazione» ha affermato Cipriani). La perizia Blasi, sempre in base ai dati di Marsala, colloca quel velivolo sulle coste sarde ma non può identificarlo perchè mancano velocità e quota.

[g. b.]

DALL'ITALIA

Sbaglia aeroporto

CAGLIARI — Un pilota francese, Serge Antoine De Martino, 30 anni di Marsiglia, l'altro pomeriggio (la notizia si è appresa ieri), a bordo di un aereo da turismo è atterrato per errore sulla pista della Base militare interforze di Decimomannu, a circa 35 chilometri dal capoluogo sardo.

Droga: due arresti a Udine

UDINE — Due giovani sono stati arrestati a Udine, dopo un'operazione congiunta della Questura udinese e del Commissariato di Tolmezzo, in quanto indagati per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I due arrestati sono Fulvio Medeo, 32 anni, Udine, e Marco Santarelli, 25 anni, Tolmezzo, entrambi incensurati. Dopo una lunga indagine, la polizia ha arrestato i due nell'abitazione dell'udinese, dove sono stati anche rinvenuti 50 grammi di stupefacenti, tra eroina e cocaina.

Traffico: nuova segnaletica

ROMA — Per il primo gennaio del prossimo anno sono previste novità per la segnaletica stradale italiana. Cambieranno alcuni cartelli, ne saranno introdotti di nuovi, e comunque sia, i cartelli stradali di nuova installazione dovranno essere conformi a nuove norme costruttive. E' quanto prevede il decreto del ministero dei Lavori pubblici del 27 aprile scorso (numero 156), e pubblicato sul supplemento della Gazzetta Ufficiale in edicola ieri.

Scatenato col coltello

TERAMO — Un uomo di 35 anni di Teramo, Giuseppe Monsignore, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di triplice tentativo di omicidio per aver ferito gravemente lamoglie, Antonella Gatti, 30 anni, con una colatellata al torace, e per aver cercato di colpire con la stessa arma anche la figlia e la cognata. L'episodio è avvenuto ieri mattina in località Cavuccio di Teramo. L'uomo, che vive separato dalla donna, nel corso di una lite ha colpito la giovane moglie con il coltello, quindi ha rincorso prima la figlia dodicenne, senza raggiungerla, e poi ha aggredito la cognata non riuscendo nel tentativo per l'intervento del marito di quest'ultima.

Rubato un Tiepolo

VENEZIA - Hanno agito con una tecnica da ladri di appartamento gli ignoti che si sono impadroniti di un'opera di Giambattista Tiepolo, «Il martirio di San Bartolomeo», nella chiesa di San Stae a Venezia. I ladri si sono arrampicati su una casa sottostante e camminando sui tetti hanno raggiunto un'alta vetrata della chiesa. Con una corda si sono calati all'interno dell'edificio e hanno asportato dal telaio l'opera. «Si tratta di un'opera giovanile del 1720 - ha detto la sovrintendente ai beni artistici e storici di Venezia, Giovanna Nepi Scirè - ed è una dei pezzi più prestigiosi di un ciclo dedicato alle vite dei martiri».

UNA NUOVA INDAGINE CI SPIEGA CHI SIAMO E COME VIVIAMO

Uscita dal tunnel, la famiglia regge

Sembra che le donne italiane abbiano ripreso gusto alla maternità - In aumento il tenore di vita

Servizio di **Beatrice Bertuccioli**

ROMA — Certo, non è più quella di un tempo, traboccante nonni, zii, nipoti. Quei vasti consessi di parenti, tutti insieme più o meno appassionatamente sotto lo stesso tetto, appartengono al come eravamo. La famiglia italiana si è venuta come prosciugando: pochissime persone, abbastanza benestanti e con qualche capello bianco in più.

Ogni tanto spunta fuori un'indagine a spiegarci chi siamo e come viviamo. Questa volta è il Cisf, Centro Internazionale Studi Famiglia, a fornirci un ritratto aggiornato della famiglia italiana. Pierpaolo Donati, curatore del «Primo rapporto sulla famiglia in Italia», pubblicato dalle Edizioni Paoline, afferma subito con decisione che «la famiglia italiana regge». Data per spacciata negli anni Settanta, nel decennio successivo ha ripreso quota. «E' stata rivalutata soprattutto dai giovani tra i quindici e i venticinque anni. Per loro figli, matrimonio e famiglia, sono un'unità inscindibile», sostiene Donati. Aggiunge che però si è deteriorato il rapporto tra famiglia e Stato «perché non vengono attuate politiche sociali positive». Per il ministro degli Affari sociali Rosa Russo Jervolino la famiglia «è essenziale per dare dimensione umana alla vita e per prevenire molti problemi di oggi, dal disagio giovanile all'abbandono degli anziani».

Vero o meno quel recente slogan elettoralistico che la definisce «il cuore della società», la famiglia dà comunque segni di vitalità. Ma si tratta di un nuovo tipo di famiglia, profondamente diversa da quella patriarcale dei nostri nonni. E' sopravvissuta al lungo periodo di crisi, ma da quel tunnel è uscita sensibilmente trasformata. L'Italia è in assoluto uno dei Paesi con più basso indice di natalità. Siamo vicini alla «crescita zero» e in alcune regioni, soprattutto al Nord, il numero annuale dei decessi è ormai superiore a quello delle nascite. Questa tendenza si è andata accentuando dal 1972 e il record negativo delle nascite è stato toccato nel 1987: 9 nati vivi per mille abitanti. Sembra però che dal 1988 la situazione sia un po' mutata e che anche le italiane abbiano ripreso gusto alla maternità. Restano comunque ben poche le coppie dalla prole numerosa. Anzi, il figlio unico è ormai la norma.

L'ampiezza media della famiglia continua così a diminuire. Lievita il numero dei «singles». Si diffondono le coppie senza figli e scompaiono le famiglie con due o più nuclei coabitanti. Le famiglie, dunque, diventano sempre più minifamiglie, famigliole. Assistiamo ad un processo di parcellizzazione e moltiplicazione familiare. Aumenta infatti, e continua ad aumentare, il numero totale delle famiglie: siamo passati dai 15.981.172 di famiglie del 1971 ai 18.632.337 del 1981, con un indice di aumento di oltre il 16 per cento. In bilico tra passato e presente, tra conservazione e modernizzazione, la famiglia italiana è ancora custode di valori tradizionali: alla convivenza viene preferito di gran lunga il matrimonio e sono quasi soltanto coppie sposate a mettere al mondo bambini. Mentre in altri Paesi definiti «più modernizzati» i figli naturali sono molti e in aumento, da noi, nel 1987, oltre il 94 per cento dei neonati avevano alle spalle una famiglia legittima. Ci si sposa, e soprattutto in chiesa. Dopo anni in cui il matrimonio appariva come un vecchio arnese in disuso, roba da cui tenersi alla larga, le giovani coppie hanno riscoperto il piacere di pronunciare il fatidico «sì». I matrimoni sono in media 300 mila l'anno e, anche se quelli civili sono in aumento, oltre l'85 per cento vengono celebrati con rito religioso.

Le «famiglie di fatto», come vengono burocraticamente chiamate le coppie di conviventi, sono ancora una rarità. E' molto difficile fotografare una situazione così sotterranea e sfuggente ma comunque, per quel che se ne sa, la convivenza è diffusa di più nelle grandi città, soprattutto al Nord e tra persone con livelli di istruzione più alti della media. C'è chi convive in attesa di sposarsi o risposarsi, chi convive per un periodo di «prova» con il partner, chi infine convive proprio per scelta; rifiutando il vincolo matrimoniale.

Le famiglie italiane — sostiene sempre il "Rapporto" — se la passano piuttosto bene. Aumentano i redditi, crescono i consumi, migliora il tenore di vita. Siamo una società di edonisti che dissipano cifre sempre più consistenti in vacanze e divertimenti vari. Ma la stessa ricerca ci informa anche che la famiglia italiana ha anche una forte propensione al risparmio: deposito bancario, titoli di Stato, obbligazioni. Nel volgere di un solo anno, dal 1986 al 1987, il reddito medio disponibile per famiglia è salito di circa tre milioni: si è passati dai quasi 14 milioni e mezzo del 1986 ai quasi 17 milioni e mezzo del 1987. Ma si vanno accentuando, in maniera molto più forte che in altri Paesi, le diseguaglianze sociali: l'11 per cento delle famiglie (quelle con una ricchezza superiore ai 200 milioni, nel 1987) possiede il 50 per cento dell'intera ricchezza reale di tutte le famiglie italiane. Insomma, i ricchi sono diventati più ricchi, i poveri più poveri. E per molti è ancora valida la vecchia battuta, scusante dal sapore un po' ambiguo, «tengo famiglia».

Come si vive tra i 25 e i 34 anni

Il ritratto aggiornato della famiglia italiana ci è stato fornito dal CISF (Centro Internazionale Studi Famiglia)

	1986 %	1988 %	INDICE (1986 = 100)	Popolazione 1988 (stima campionaria)
Vive con i genitori	33,6	33,1	98	2.566.000
Vive da solo	4,1	3,0	73	233.000
Vive in coppia giovane senza figli	9,6	14,3	149	1.111.000
Vive in coppia con figli piccoli (- 15 anni)	50,8	47,8	94	3.705.000
Base campionaria: N. casi	895	914	---	7.755.000

URSS / DOPO L'ELEZIONE ALLA SEGRETERIA DEL PARTITO COMUNISTA RUSSO

Il «falco» Polozkov parla da colomba

Apprezzamenti nei confronti del leader del Cremlino esortato a mantenere il doppio incarico

Dall'inviato
Giovanni Morandi

MOSCA — Grigio come l'abito che indossa, Ivan Polozkov, l'ultraconservatore (ancora più di Ligaciov) eletto segretario del partito comunista russo, ha un lampo di ironia quando parla di se stesso. «Non sono l'Ivan il Terribile, come molti mi descrivono — dice —. Sono forzature dei giornali. Alcuni mi considerano come una persona difficile, altri come un individuo incontrollabile. Sono dispiaciuto di questa immagine di conservatore che mi attribuiscono. E dire che prima del '88 avevo fama di essere un attivo sostenitore della perestroika. E' vero che per alcuni aspetti sono un conservatore ma soprattutto perché sono prudente quando devo prendere delle decisioni».

Eletto da cinque ore capo dei comunisti russi (undici milioni di iscritti, un popolo disseminato su undici fusi orari) Polozkov, 55 anni, il candidato sostenuto dall'ortodosso Ligaciov, che al ballottaggio ha battuto (1396 voti contro 1066) Oleg Lobov, uomo di Gorbacev, si sforza di non apparire un falco, l'amico delle alte gerarchie militari, che sono state sue grandi sostenitrici. Fa il diplomatico perché sa che con la sua elezione lo scisma nel partito è diventato quasi inevitabile: i riformisti se ne andranno probabilmente dopo il ventottesimo congresso del Pcus di luglio.

Ci sarà la scissione?

«Non penso — risponde Ivan Polozkov —, comunque se questo dovesse accadere sarebbe la conseguenza delle provocazioni premeditate che sono venute da parte di alcune forze».

Quale dovrebbe essere secondo lei la sorte di Gorbacev?

«Gorbacev è un uomo molto tollerante ma pensa troppo, è troppo cauto. Al ventottesimo congresso insisterò perché egli rimanga presidente dell'Urss e segretario generale del partito. A causa della difficile situazione attuale Gorbacev deve conservare queste due funzioni perché il potere presidenziale in Unione Sovietica non sia ancora sufficientemente consolidato. Penso inoltre che debba rimanere segretario perché il Pcus possa partecipare attivamente alla perestroika».

Quali sono i suoi rapporti con il presidente della Russia, il radicale Boris Eltsin?

«Siamo colleghi, abbiamo buone... normali relazioni. Lavoreremo insieme per la prosperità della Russia. Lo considero un uomo con buone qualità. Non esiste un confronto tra noi due e non vedo che cosa dovrei proporre per un nostro avvicinamento. Semplicemente lavoreremo insieme».

Che cosa accadrà al congresso del Pcus?

«E' necessario che i lavori del congresso si svolgano nel migliore dei modi e senza conflitti. Abbiamo bisogno di uomini per costruire un partito più unito».

Che tipo di partito lei vuole?

«Un partito che sia fedele agli ideali della Rivoluzione d'Ottobre del '17 e che fondi la sua azione sulle idee socialiste e sulla teoria marxista-leninista».

E' convinto che il partito debba continuare a controllare l'esercito, il Kgb ed il ministero degli interni (i radicali vogliono invece la depolitic izzazione di questi apparati dello Stato, ndr)?

«Perché non dovrei pensarla così? Tutti i Paesi del mondo hanno i loro determinati sistemi e questi organi hanno la funzione di difenderli. Il partito deve controllare questi organi, poi — non siamo forse tutti favorevoli al pluralismo? — se il potere passerà ad altri provvederà il nuovo partito a svolgere queste funzioni di controllo».

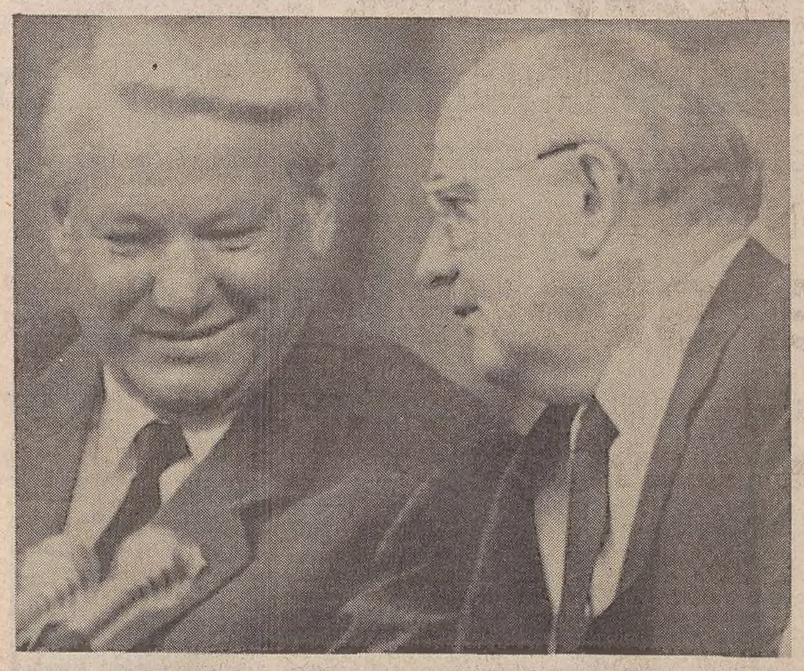
Qual'è la sua opinione sulla crisi baltica?

«Sono molto d'accordo con Alexander Jacovlev (primo consigliere di Gorbacev, ndr) per aprire negoziati tra la Federazione russa e le Repubbliche baltiche. Bisogna metterci al tavolo delle trattative prima che sia troppo tardi».

E' favorevole al passaggio da un'economia centralizzata ad una di mercato?

«Mi pare una proposta positiva ma il soviet supremo dovrà elaborare meccanismi di controllo per realizzare questa trasformazione in modo da evitare un'esplosione sociale».

Subito dopo la sua elezione, di fronte al congresso comunista plaudente, Gorbacev è rimasto impassibile. Polozkov gli si è avvicinato per stringergli la mano; il capo del Cremlino a fatica gli ha fatto un sorriso di cortesia. L'attacco dei conservatori alla perestroika è riuscito e in queste condizioni drammatiche di pre-scisma si va verso l'assise del Pcus.



Boris Eltsin e Mikhail Gorbacev in cordiale colloquio. I due leader dovranno certamente trovare un'intesa dopo la vittoria conservatrice al congresso del partito comunista russo. L'elezione del falco Polozkov danneggia infatti i disegni di entrambi.

URSS / INTERVISTA AL POLITOLOGO REVEL

E' un errore sostenere Gorbacev

Il suo bilancio è negativo e la perestroika una chimera

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — «Dimissioni di Gorbacev? Bisogna diffidare delle voci provenienti dal Cremlino». Jean-Francois Revel, star del giornalismo francese, politologo di fama internazionale (ricordiamo fra le sue opere «Né Marx né Gesù», «La tentazione totalitaria», «Come finiscono le democrazie», e il recentissimo «La connaissance inutile»), non crede all'avvertimento lanciato da Gorbacev («Fra due giorni, o forse dieci o dodici, potrei non essere più il capo del Pcus»). Ce ne parla in questa intervista, seduto nel salotto del suo appartamento affacciato sulla Senna, davanti a Notre-Dame e al Panthéon.

Perché così scettico, signor Revel?

«Perché ogni volta che si profila in Urss una scadenza politica importante, un congresso in particolare, si diffonde la voce che Gorbacev stia per essere rovesciato. E ogni volta esce rafforzato dalla prova. Per questo diffido di simili messaggi: sono segnali lanciati apposta per allarmare l'Occidente».

Non crede che Gorbacev sia in pericolo?

«Sì, lo è. Ma la minaccia non viene dai vari clan del suo partito: egli è riuscito a concentrare nelle sue mani più potere di tutti i suoi predecessori, è a un tempo presidente dell'Unione Sovietica, segretario generale del Pcus, presidente del Soviet supremo, eccetera. Il pericolo semmai viene dal fallimento della sua politica: viene dal suo stesso Paese, dalla popolazione sovietica che non lo ama affatto».

Sinlavski ha detto che la caduta di Gorbacev porterebbe a conseguenze catastrofiche per l'Occidente. E il presidente francese Mitterrand ha dichiarato che il successo di Gorbacev è nell'interesse comune. Dunque, bisogna aiutare il leader del Cremlino?

«Non capisco bene che cosa intenda Mitterrand: quale successo auspichiamo? Verso quale obiettivo politico? Lo scopo del segretario generale è quello di consolidare il comunismo e il socialismo in Unione Sovietica, o quello di uscire dal comunismo? Nel primo caso, non dobbiamo aiutarlo. Nel secondo, dobbiamo fare in modo che abbandoni ogni ambiguità: da cinque anni annuncia riforme che non sono mai applicate, e ancora due settimane fa, in un'intervista a "Time-Magazine", ha ribadito di essere 'comunista e leninista'. Gorbacev sta cercando forse di costruire un comunismo 'dal volto umano', una sorta di 'socialismo di mercato'? Ma queste formule non hanno mai funzionato, e a ogni modo l'Occidente non deve favorirle; lo stesso Sacharov si era espresso con chiarezza a questo proposito. Non basta: c'è da regolare il problema dell'impero sovietico. Se aiutare Gorbacev significa aiutare la repressione in Lituania, in Armenia, in Georgia, in Azerbaigian, dobbiamo risolutamente opporci».

Lei sta dicendo in pratica che l'Occidente ha delle responsabilità per quanto riguarda la repressione in Lituania e nei paesi baltici?

«Esattamente. Ricordiamoci la lettera di Mitterrand e Kohl: essi hanno preso posizione per Gorbacev, contro i Lituani. Siamo stati ipocriti».

Ma chi è, in ultima analisi, Mikhail Gorbacev? Secondo alcuni è un agente della Cia, secondo altri un uomo del vecchio Kgb che sta attuando un piano estremo di salvataggio del marxismo...

«Sfortunatamente per la popolazione sovietica, egli non è un agente della Cia. Magari lo fosse: adotterebbe una politica razionale per liquidare il comunismo. La mia teoria è che ci siano stati diversi Gorbacev: nel 1985 ha messo in cantiere una prima fase della perestroika grazie alla quale credeva di poter salvare il comunismo. La seconda fase è consistita nel predisporre riforme di stile ungherese, jugoslavo o cinese, permettendo una certa liberalizzazione, autorizzando le cooperative, introducendo stimoli di mercato nel sistema socialista: anche questa fase si è conclusa con un fallimento. La terza tappa è quella del passaggio all'economia di mercato: ma ciò presuppone la ricostruzione dell'apparato industriale, l'apprendimento delle tecniche di mercato, la libertà dei prezzi, la convertibilità del rublo. Il sistema sovietico non è in grado di fare tutto questo: e dunque ricorre a sistematici rinvii. La perestroika è divenuta oggi una sorta di ideale lontano, come lo era il comunismo prima: è l'avvenire radioso che non arriva mai. Risultato: la situazione si degrada come non mai e l'impero si disfa».

Il suo bilancio su Gorbacev, insomma, è totalmente negativo?

«I fatti lo dimostrano: e dovremmo tenerne conto, prima di avviare i grandi dibattiti sul sostenere o no Gorbacev e prima di stanziare gli aiuti».

Il dissidente Bukowski ha detto a questo proposito che noi stiamo gettando i nostri soldi dalla finestra...

«Anche Sacharov lo diceva. Ed è una realtà evidente. Del resto, avrebbe senso offrire un miliardo di dollari al capitano di una nave che sta affondando?».

Alcuni ritengono che il capitalismo, con la scomparsa del suo contro-modello comunista, ha paura nell'affrontare in solitudine il XXI secolo.

«Io non penso che il capitalismo sia un sistema, come quello comunista. Fra le due entità non è mai esistita in realtà una possibilità di paragone: il capitalismo non è altro che il comportamento economico normale».

Quale è l'orizzonte futuro dell'Urss? Pensa che le turbolenze saranno molto forti, e che dureranno a lungo?

«Come illudersi che ciò non avvenga? La tempesta non si può evitare: i nazionalismi bloccati dalla glaciazione comunista sono ormai esplosi in modo ireversibile. L'Unione Sovietica conoscerà un periodo di tumulti, di anarchia: non serve a nulla chiudere gli occhi, e credere che basti una iniezione di morfina per salvare il malato. Noi occidentali non dobbiamo aiutare l'economia sovietica a salvarsi: dobbiamo semmai fare in modo che scompaia. Soltanto dopo si potrà ricostruire».

URSS / LE REAZIONI DEI «PROGRESSISTI»

Se non cambia rottura inevitabile

Al prossimo congresso del Pcus o rifondazione o scissione

MOSCA — Sprofondato nella poltrona similpelle nel salotto di casa, la sua aria da ragazzo con i capelli imbiancati, camicia a scacchi e un pesante maglione di lana, Gavril Popov, sindaco di Mosca, leader dei radicali (è il numero due dopo Eltsin) ha l'aria triste e si prepara, con tutta la schiera dei riformisti, ad uscire dal partito. Sbocco che appare inevitabile dopo l'elezioni del falco Polozkov.

La prevalenza dei conservatori in seno al congresso viene criticata anche dalla «Komsomolskaya Pravda», organo della Federazione giovanile del partito, e schierata sulle posizioni di Gorbacev. Il congresso, scrive, si è dimostrato «aggressivo» contro ogni delegato «dalle convinzioni democratiche» che ha preso la parola. «Sono state reiterate dichiarazioni sulla invincibilità del centralismo democratico e dell'ideologizzazione di tutte le aree della vita sociale». Ma torniamo al sindaco di Mosca.

Che cosa accadrà ora, Gavril Popov ?

Tutto dipenderà dai prossimi sviluppi nel partito. Il 28esimo congresso dovrà sancire l'abolizione dell'articolo 6 della Costituzione (quello che sancisce il ruolo guida del Pcus, ndr), ma se credono che a noi basti l'abolizione di questo articolo si sbagliano. Non è questo che vogliamo. Se tutto rimarrà nella sostanza com'è, se l'apparato non cambierà, allora sarà inevitabile la rottura. Quello che sta succedendo non mi soddisfa. Mi rendo conto quanto sia difficile distruggere i dogmi e gli stereotipi».

Dunque lei e tutti i radicali di Piattaforma Democratica (il gruppo di Eltsin ndr) lascerete il Pcus ?

«Sono nel partito da trenta anni, ma se non ci saranno cambiamenti consistenti nei prossimi due mesi penso che ci chiederemo se rimanere oppure no».

Questi ritorni indietro passano sulla testa della gente, non le sembra?

«Le forze democratiche nel paese, i moscoviti, sono sicuro, che stanno dalla nostra parte, dalla mia parte ma io non sono più sicuro di poter contare sulle mie forze. Non credo che avrò abbastanza forza per continuare a rimanere per tutto il tempo del mio mandato di presidente Mossoviet (sindaco). Bisogna cambiare il corso degli avvenimenti, nel frattempo spero che emergeranno nuove persone attive e più capaci di noi».

Gavril Popov, si sente stanco ?.

No, io non voglio ritirarmi ma mi rendo conto che non è possibile ricostruire la vita di milioni di persone con le direttive imposte dall'alto; con i vecchi metodi che vogliono ripristinare».

[Giovanni Morandi]

DAL MONDO

Il vertice a Dublino

DUBLINO — Domani e martedì i capi di governo della Cee si riuniranno a Dublino per l'ultimo vertice sotto la presidenza irlandese. Sono tre i punti principali di discussione per quanto concerne i rapporti Est-Ovest: avvenire della Csce (Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa), aiuti all'economia sovietica, relazioni con la Romania.

Israele, bomba sulla spiaggia

GERUSALEMME — Quattro persone, due israeliani e due turisti tedeschi, sono rimasti feriti in seguito all'esplosione di un ordigno collocato in un cestino dei rifiuti sulla spiaggia di Ein Gedi, sul Mar Morto.

Cattedrale contestata

ROMA — Giovanni Paolo II inaugurerà personalmente in settembre la contestata cattedrale che in Costa d'Avorio, a Jamoussoukro, riproduce quasi a grandezza naturale la basilica di San Pietro. Lo ha annunciato il portavoce vaticano Joaquim Navarro Valls, precisando che si tratterà di una breve visita durante il prossimo viaggio pastorale in Africa che si svolgerà dal 1.o al 10 settembre.

Due donne sacerdoti

DUBLINO — Due donne irlandesi saranno le prime in Europa a essere ordinate sacerdoti dalla chiesa anglicana. Kathleen Young, una vedova che ha lavorato come fisioterapista, e Irene Templeton, madre di un bambino di 5 anni, fanno parte infatti con quattro uomini di un gruppo di sei nuovi sacerdoti della chiesa anglicana d'Irlanda in attesa di essere consacrati oggi dal vescovo Samuel Poyntz nella cattedrale di Sant'Anna a Belfast nell'Ulster.

Naufragio sul Nilo

SUDAN — Ventinove persone annegate e 52 disperse o presunte morte sono il bilancio del naufragio di un traghetto lungo il Nilo, nel Sudan centrale. L'agenzia ufficiale Suna informa che l'incidente è avvenuto presso Kosti, porto fluviale 270 chilometri a sud di Khartum.

CONTINUANO LE SCOSSE DI ASSESTAMENTO, DUE DELLE QUALI MOLTO VIOLENTE

Iran, nelle zone disastrate regna la paura

Quarantamila i morti per il governo, centomila per l'opposizione che accusa il regime di frenare i soccorsi

OLTRE VENTIMILA VITTIME

I terremoti più devastanti dall'inizio del secolo

ROMA — Ogni anno la terra trema seicentomila volte, ma soltanto cinquantamila scosse, una ogni dieci minuti, sono percepite dall'uomo. Dall'inizio del secolo nel mondo ventisette scosse di terremoto hanno provocato un numero di morti superiore a ventimila per un totale di circa un milione e mezzo di vittime. Ecco un riepilogo in ordine di gravità (la prima cifra si riferisce alle vittime e la seconda alla magnitudo): 10 luglio '49, 20.000, 7,5, Unione Sovietica; 11 maggio '74, 20.000, Cina; 17 agosto 1906, 20.000, 8,6, Cile (Santiago Valparaiso); 4 febbraio '76, 22.454, 7,5, Guatemala e Honduras; 13 novembre '85, 24.740, Colombia; 7 dicembre '88, 24.962, 6,9, Urss (Armenia) e Turchia; 16 settembre '78, 25.000, 7,7, Iran; 24 gennaio '39, 28.000, 8,3, Cile (Conception); 13 gennaio 1915, 29.978, 6,9, Italia (Abruzzo); 31 marzo 1935, 30.000, 7,5, India; 27 dicembre '39, 33.000, 7,9, Turchia; 31 maggio '70, 66.794, 7,7, Perù; 26 dicembre '32, 70.000, 7,6, Cina; 28 dicembre 1908, 87.000, Italia (Reggio Calabria e Messina); 5 ottobre '48, 100.000, 7,6, Urss (Turkmenistan); primo settembre '23, 142.807, 8,2, Giappone; 16 dicembre '20, 180.000, 8,6, Cina; 22 maggio '27, 200.000, 8,3, Cina; 28 luglio '76, 241.501, 8,2, Cina.

TEHERAN — Due nuove scosse di terremoto ma definite «di assestamento» hanno anche ieri seminato il panico nelle zone del Nord-Ovest dell'Iran colpite nei giorni scorsi dal sisma che ha provocato migliaia di vittime e dove si lavora per soccorrere quanti, ancora vivi, giacciono sotto le macerie.

Una, manifestatasi con particolare violenza, è durata due secondi, e ha seminato il panico tra gli abitanti della capitale della provincia del Gilan, Rasht, che si sono precipitati fuori delle abitazioni temendo il peggio. Non si segnalano però nuove vittime. L'altra, di un'intensità stimata intorno al quarto grado della sca Richter, ha colpito Roudbar, già ridotta ad un ammasso di rovine dal terremoto di due giorni fa.

Venerdì i sismografi dell'Istituto geofisico di Teheran avevano registrato oltre 100 scosse minori, definite di assestamento.

Mentre la macchina dei soccorsi, nazionale e internazionali, si sta adoperando per fronteggiare una catastrofe di immani proporzioni è difficile anche la triste operazione della conta delle vittime. Il fetore emanato dai cadaveri e il pericolo di epidemie hanno indotto infatti molte squadre impegnate nelle operazioni di soccorso a interrare alla svelta numerose vittime senza prima contarle. Lo dichiarano fonti governative addette alla «sala operativa di emergenza» responsabile del ricontrollo numerico delle vittime e dell'inoltro degli aiuti.

Secondo queste fonti, l'ultimo controllo indica il bilancio del terribile sisma intorno ai 35.000 morti ma è fuori di dubbio che «il numero deve essere ben più elevato». Altre centomila persone sono rimaste ferite, diecimila delle quali in modo grave. Radio Teheran, riprendendo un comunicato della presidenza, aveva affermato intorno a mezzogiorno di ieri che il numero dei morti superava i 40.000. Ben diversi sono i dati di cui parla l'opposizione: Massud Rajavi, leader della resistenza iraniana, in un telegramma a Javier Perez de Cuellar, segretario generale dell'Onu, ha chiesto l'immediato intervento delle Nazioni Unite per salvare le vittime del catastrofico terremoto. Secondo i «Mujahedin del Popolo» «i mullah che dominano in Iran hanno impedito alle squadre di medici, tecnici e personale della Croce Rossa di entrare nel paese per portare opera di soccorso alle vittime. Questo avviene mentre il numero dei morti ha raggiunto i 100.000 e decine di migliaia sono feriti. Innumerevoli altre vittime, sepolte sotto le macerie, aggravano le dimensioni della catastrofe. Gli ospedali di varie città iraniane non hanno la capacità di accettare i feriti ed è insufficiente il numero dei chirurghi e del personale ambulatoriale a prendersi cura dei feriti». «Il regime di Khomeini — secondo i Mujahedin ha inoltre impedito ai cittadini che correvano in aiuto dei loro connazionali di entrare nell'area disastrata. L'unica preoccupazione del regime è quella di rafforzare il controllo di sicurezza dell'area e bloccare le vere notizie sull'entità della catastrofe».

Oltre agli aiuti inviati da vari Paesi, tra i quali l'Italia, un contributo in denaro per i primi soccorsi, è stato inviato dal Papa. La cifra non è stata resa nota, ma va ricordato il precedente dei centomila dollari mandati dal Papa in Armenia, dopo il sisma di dicembre. Alle autorità iraniane è giunto anche un messaggio di cordoglio del leader sovietico Gorbacev. Per quanto concerne gli aiuti americani, un diplomatico iraniano, che è rimasto anonimo, ha affermato che il suo governo non vuole gli aiuti Usa, ma i dollari iraniani che sono bloccati nelle banche americane (si tratta degli 11 miliardi di dollari depositati dallo Scià e «congelati» dopo la vittoria della rivoluzione islamica. La Croce Rossa italiana ha aperto un conto corrente postale (n. 300004 intestato a: Croce Rossa italiana — via Toscana, 12 00187 Roma— Causale Pro Iran) — ed uno bancario (presso la Banca nazionale del lavoro, filiale di Roma, n.204410) per quanti vogliano dimostrare la propria tangibile solidarietà al popolo iraniano.

CRISI APERTA NEL CANADA

Quebec più che mai deciso a ottenere l'indipendenza

WASHINGTON — E' fallito in Canada l'accordo sul Quebec: il primo ministro Brian Mulroney ha gettato la spugna a poche ore dalla scadenza dei termini per la ratifica di un emendamento costituzionale che doveva evitare la secessione della provincia francofona dalla confederazione.

«E' un giorno triste per il Canada», ha detto Mulroney lasciando il parlamento di Ottawa dopo che i rappresentanti delle province di Manitoba e di Terranova avevano annunciato che i rispettivi parlamenti non intendevano approvare l'intesa entro la scadenza della mezzanotte di ieri.

Noto come «Accordo di Meech Lake», l'emendamento fu negoziato tre anni fa tra governo e province per convincere il Quebec a firmare la costituzione del 1982: fino ad allora gli abitanti di questa provincia si erano opposti sostenendo che ignorava i diritti della popolazione di origine francese.

Per firmare la carta costituzionale, la provincia francofona aveva posto a condizione la piena ratifica dell'accordo: in caso contrario — avevano fatto presente a più riprese i suoi rappresentanti — per il Quebec si apriva la via dell'indipendenza.

Per il leader conservatore Brian Mulroney il fallimento dell'accordo è un grosso scacco personale: il premier canadese aveva più volte collegato la sua stessa carriera politica all'approvazione dell'emendamento. Profondamente ingnato per l'esito della vicenda il rappresentante del Quebec, Gil Remillard il quale ha ribadito che gli abitanti del Quebec «non sono disposti ad accettare altre eventuali manovre del governo». Tra le ipotesi che Ottawa ha allo studio c'è quella di una designazione unilaterale del Quebec come «società distinta». Una proposta che i francesi del Canada non accettano senza l'unanimità delle altre province.

L'improvviso aggravarsi della crisi nella «Lombardia canadese» è avvenuto al termine di una giornata di frenetici negoziati al parlamento di Ottawa. In un primo momento era sembrato che Mulroney stesse cercando di ottenere la proroga del termine per ottenere l'approvazione dell'emendamento da parte di tutte le dieci province. Manitoba e Terranova hanno però fatto capire che avrebbero messo comunque i bastoni tra le ruote e il governo, suo malgrado, ha accettato di ritirare la proposta. «La situazione è certamente grave ma non è detto che non possa cambiare per il meglio» — ha detto un'autorevole fonte governativa. «Adesso resta da vedere quale sarà la decisione della corte suprema (che deve discutere di una proroga dei termini). E se sarà positiva... torneremo a puntare gli occhi sul Manitoba e Terranova».

OGGI SI CONCLUDE LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DI SAN FRANCISCO

Aids, anche nei Paesi ricchi l'assistenza è poca

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — La conferenza internazionale sull'Aids si conclude oggi a San Fransisco con poco di fatto, qualche provocazione, nuovi inviti alla ricerca e alla prevenzione, 295 arresti di gay e una forte speranza: che a Firenze, l'anno prossimo, sede della grande assise mondiale sotto la presidenza italiana affidata al prof Giovan Battista Rossi direttore del laboratorio di virologia dell'istituto superiore della Sanità, si abbia la risposta che milioni di persone aspettano, o vaccino o terapia sicura.

La penultima giornata dei lavori è stata caratterizzata dalla presentazione di molti dati nazionali. «La situazione epidemiologica italiana ha detto il prof. Aiuti - è chiara. Sono in aumento i casi tra gli eterosessuali (7 su 100) mentre il 16 per cento di tutti i sieropositivi appartiene agli eterosessuali. Non si può più aspettare con la prevenzione. Il temporeggiamento potrebbe essere disastroso... La nostra situazione non è affatto tranquilla...».

«Tra i 18 e 1 25 anni - ha continuato - c'è un'alta tendenza al rischio di contagio. I giovani hanno facilità di rapporti, usano pochissimo il preservativo, mentre le donne sebbene facciano uso di contraccettivi orali questi non prevengono affatto dal rischio di infezione dell'Hiv. Per chi cambia di frequente il proprio partner e vive situazioni a rischio, la sieropositività è in agguato dietro l'angolo, inoltre la presenza di droghe è un altro stimolante per il contagio»

Secondo una sintesi generale in Italia oggi i casi di malattia accertata sono 6200 mentre oltre 200.000 fino allo scorso anno erano i sieropositivi, tra questi un'alta incidenza è data purtropo dai figli dei tossicodipendenti. La popolazione infantile colpita oscilla tra il 2 e il 5 per cento di quella totale. In Italia i casi di bambini sieropositivi sono 1442, e il novanta per cento di loro ha contratto il virus nel grembo materno.

In materia, l'organizzazione mondiale della sanità ha reso note cifre agghiaccianti a livello mondiale . Solo a'New York i bambini colpiti sono 2000, mentre si arriva ai 600 mila in Africa. L'Unicef dal canto suo ha presentato un accurato studio sulla popolazione stabilendo che proprio a casua della sieropositivà dei genitori e della ipotesi di trasmissione del contagio entro il 2000 ci saranno cinque milioni e mezzo di orfani in dieci paesi africani a causa della morte per Aids dei genitori. E l'accusa che i contestatori fuori dal palazzo delle convenzioni di san Francisco rivolgono alle autorità è quello della mancanza di fondi per un problema così drammatico e devastante.

Rappresentanti di decine di paesi hanno messo in evidenza la carenza di mezzi di assistenza non solo nei paesi poveri ma anche in America. I movimenti gay lamentano la macanza di strutture, di spazi per la cura e di posti letto, oltre naturalemnte al desolante isolamento sociale. Un'emarginazione che ha colito anche gli addetti ai lavori, come il dott. Hacib Aoun, infettatosi al John Hopkins Hospital il quale una volta risultato sieropositivo ha perso anche il posto senza più possibilità di riottenerlo.

RAIUNO

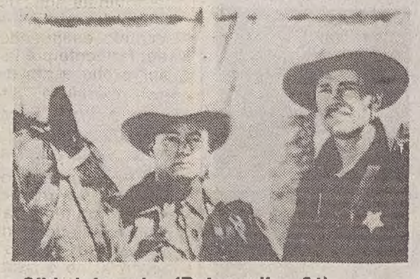
7.00 «Cronache marziane». Dal romanzo di Ray Bradbury Film Tv in tre puntate. «I MARZIANI», 3.a puntata. Regia di Michael Anderson. Con Rock Hudson, Gayle Hunnicutt, Christopher Connolly, Maria Schell. Regia di Michael Anderson.
8.45 Ape Maia. Cartoni animati.
9.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
10.00 Linea verde magazine. A cura di Federico Fazzuoli (1.a parte).
11.00 Santa Messa. Dalla chiesa parrocchiale di Predone (Bergamo).
12.00 Parola e vita: le notizie.
12.15 Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli (2.a parte).
13.30 Tg1 Notizie.
13.55 Fortunissima. Con Rosanna Vaudetti.
14.15 Tg1 Mondiale.
14.30 Monza, automobilismo, Gp di F3.
15.50 Benny e Cecil. Cartoni animati.
16.00 Tao Tao. Cartoni animati.
16.15 Minuto zero.
16.45 Il mago. Telefilm.
17.40 «Sanremo in the world». Serata al Madison Square Garden di New York, condotta da Toto Cutugno.
19.40 Tg1 Mondiale.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.35 La domenica sportiva.
20.45 Da Milano. Campionati mondiali di calcio (ottavi di finale) Germania-Olanda.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 «ORE RUBATE» (1963). Film. Regia di Daniel Petric, con Susan Hayward, Michael Cray, Diane Baker.

RAIDUE

7.00 Lassie. Telefilm.
7.25 Mac e Mutley. Curiosità sul mondo animale.
7.55 Mattina 2. Conducono A. Castagna, S. Spada.
8.00 Tg2 mattina.
10.15 Spazio musica. Frederic Chopin, concerto n. 1 in mi minore opera 11 per pianoforte e orchestra. Solista Alexis Weissemberg. Orchestra sinfonica di Torino della Rai, direttore Emil Tchakarov.
11.05 «Amori e drammi tra due imperi». «LUDWIG» (1954). Film. Regia di Helmut Kaeutner, con O.W. Fischer, Ruth Leuwerik, Paul Bildt.
13.00 Tg2 Ore tredici. Meteo 2.
13.30 Tg2 Tutto mondiali.
14.00 Tg2 Nonsolonero.
14.15 «Beautiful». Serie Tv (21).
15.00 Saranno famosi. Telefilm.
15.45 Camaiore, ciclismo, campionato italiano.
16.45 Da Torino. Campionati del mondo di calcio (ottavi di finale) Brasile-Argentina.
18.55 Tg2 Dribbling. Speciale mondiali.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2 domenica sprint.
20.20 Il calcio è.
20.40 Giancarlo Giannini, Gudrum Landgrebe in «CARLA». Un film di Dino Risi. Con la partecipazione di Andrea Occhipinti e Florence Guerin.
21.45 In collegamento via satellite, automobilismo, Gran premio del Messico di F1.
23.45 Tg2 Diario mondiale.
0.30 Rock, pop, jazz. Miti e personaggi della storia della musica.

RAITRE

11.30 Monza, automobilismo. Formula 3000.
12.30 «YANKEE PASCIA'» (1954). Film.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Videosport. Genova, tennis, Torneo Atp, finali.
17.00 «SOLDATO SOTTO LA PIOGGIA» (1963).
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Blob, cartoon.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.30 «TESTE CALDE E TANTA FIFA» (1978).
22.30 Blob.
23.00 Camice bianco: al Pronto soccorso del S. Filippo Neri di Roma.
23.05 Appuntamento al cinema.
23.15 Processo ai Mondiali.
0.15 Un mito del nostro secolo. Glenn Gould, il genio del pianoforte. Musiche di L. Van Beethoven. Partecipa Yehudi Menuhim.
0.50 Cingoli, motocross, campionati mondiali.



«Sfida infernale» (Retequattro, 21)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali: 7, 8, 10.16, 13, 17, 19, 23.
6: Il guastafeste; 7.30: Il culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Gr1 sport, Linea mondiale; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra terra, rubrica di agricoltura; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa in collegamento con la Radio vaticana; 10.20: Radiuono '90, ovvero una domenica mondiale; 12.51: Ondaverde camionisti; 13.15: Gr1 sport, Linea mondiale; 13.20: Qui lo dico e qui lo nego; 14.01: La vita è sogno; 14.30: Carta Bianca mondiale; 19.10: Gr1 sport, Linea mondiale; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Nuovi orizzonti; 20: Musica sera, musica del nostro tempo; 20.30: Radiouno serata domenica, stagione lirica; nell'intervallo (ore 21.33 circa) Saper dovreste; 21.40: Carlo Pedini, «Predica agli uccelli», suite rapsodica; 22.20: Pinista Stanislav Richter; 23.06: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Carta bianca Mondiale; 16.57, 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 Sera-Meteo, Gr1 Sport, Linea Mondiale; 19.20, 23.59: Stereodrome.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.26, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue, «A.A.A. cultura cercasi»; 7.10: Italia 90, fatti e persone del Mondiale di calcio; 8: Radiodue presenta; 8.15: Il teatrino del Collodi (3.a puntata); 9.30: Speciale Gr2 estate; 9.35: Una lietissima stagione, storia affettuosa del teatro leggero all'italiana; 11: Il setaccio; 12: Mille e una canzone; 12.45: Italia 90, ultime notizie dal Mondiale; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.25: Ondaverde regione; 14.30: Una domenica così; 16.30: Italia 90, il campionato del mondo minuto per minuto: radiocronache, commenti, servizi, interviste; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.30: Stereosport. Lo sport della domenica in diretta dai campi e dagli studi con ospiti, giochi, musica e personaggi; 15.27, 16.27: Ondaverdedue; 15.30: Gr2 Notizie; 16.30, 23.59: Il pool sportivo in collaborazione con Radiodue, Stereodue e Gr2 prsenta Italia '90. Radiocronache, commenti, servizi, interviste; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera, Meteo. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.10: La bell'Europa; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9.45: Domenica Tre, settimanale di politica e cultura del Gr3; 10.30: Concerto del mattino; 11.45: Economia Tre; 11.55: Gr3 Mondiali '90; 12.10: Uomini e profeti, «I confini dell'eresia» di Corrado Bologna; 12.40: Divertimento: feste, svaghi e danze in musica; 13.15: I classici, Thomas Mann, «I Buddenbrook» (6.a puntata); 14: La bell'Europa; 14.10: Antologia, inventario di cultura contemporanea; 19: Antologia (II parte), opere prime; 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Concerto barocco; 20.35: La bell'Europa; 21: I lunedì musicali al Circolo degli artisti di Torino; 22.15: Il senso e il suono; 22.45: Serenata; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano: programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdenotte. Musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Vai col liscio; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Applausi a...; 2.36: Medioevo e Rinascimento; 3.36: Le nuove leve; 4.06: Lirica e sinfonica; 4.36: Finestra sul golfo; 5.06: Solisti celebri: 5.36.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

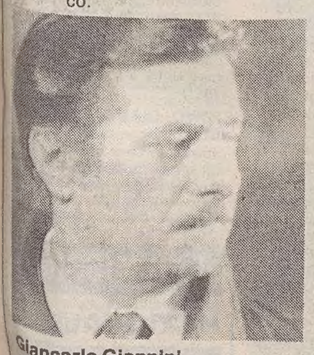
Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Cafè Chantant Babel; 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: Cafè Chantant Babel; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario.
Programmi in lingua slovena. 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Santa Messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: «Piccoli cantanti», incontro musicale dei bambini della Regione. Trasmissione finale (prima parte); 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli Sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Alenka Rebula Tuta: «Un racconto per la vita». Originale radiofonico; 14.50: Con voi in studio: Sergej Verc; 17: Musica e sport; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

gamma radio che musica!

TELE ANTENNA TELEMONTECARLO

8.30 Buon giorno Mondiale.
9.00 Snack, cartoni animati.
11.45 Rta sport: «La vela fa spettacolo» (r.).
12.00 Angelus, benedizione di S. S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 «The doors» are open, musica.
13.00 Diario '90.
14.00 «STORIA DI TRE AMORI», film commedia.
16.30 Italia '90, ottavi di finale.
19.00 Mondialissimo.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Italia '90, ottavi di finale.
23.00 Formula Uno: Gp del Messico.



Giancarlo Giannini (Raidue, 20.40)

55

8.30 News: «Le frontiere dello spirito».
9.15 Telefilm: Love boat.
10.30 Telefilm: L'uomo del mare.
11.00 Block notes (riedizione).
12.00 Rubrica: Anteprima. Presenta Fiorella Pierobon.
12.30 Rubrica: Rivediamoli. Presenta Fiorella Pierobon (ultima puntata).
12.59 Musicale: Pillole Festivalbar. Ladri di biciclette.
13.00 Show: «Superclassifica show». Condotto da Maurizio Seymandi.
14.00 Film: «UN MARITO PER TILLIE», con Walter Matthau, Carol Burnett. Regia di Martin Ritt (Usa 1972). Sentimentale.
16.00 Telefilm: Giovani avvocati.
17.00 News: Nonsolomoda (replica).
17.30 Telefilm: Ovidio.
18.00 Quiz: «Ok, il prezzo è giusto».
19.45 Quiz: La ruota della fortuna.
20.30 Miniserie: «Uccelli di rovo» con Richard Chamberlain, Rachel Ward (4).
22.30 Rubrica: 10 e lode. Il meglio della settimana.
23.15 Telefilm: Charlie's angels.
23.45 News: Italia domanda.
0.45 Telefilm: La premiata agenzia Whitney.
1.45 Telefilm: Lou Grant.

ITALIA 1

7.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
10.30 News: Leonardo (replica).
11.00 Telefilm: L'uomo di Singapore.
12.00 Telefilm: Manimal.
12.49 Musicale: Pillole Festivalbar. Bob Geldof.
12.50 Sport: Grand prix, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
14.00 Sport: Guida al Mondiale (21.a puntata).
14.30 Telefilm: Chopper squad.
15.30 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: O'Hara.
19.00 Cartone animato: The real ghostbusters.
19.30 Show: Emilio '90. Con Zuzzurro e Gaspare.
19.49 Musicale: Pillole Festivalbar. Robert Plant.
20.00 Cartone animato: I puffi.
20.30 Film: «LA FAMIGLIA BRANDACCI», con Silvio Spaccesi, Fiorella Mastelli.
22.30 Film: «DELITTO SULL'AUTOSTRADA», con Tomas Milian, Viola Valentino. Regia di Bruno Corbucci. (Italia 1987). Commedia.
0.27 Telefilm: Sulle strade della California.
1.30 Telefilm: Chopper squad.

CANALE 5

8.00 Rubrica: Il mondo di domani.
8.30 Telefilm: Ironside.
9.30 Sport: Il grande golf. «Usa Open» (1.a parte).
10.30 Telefilm: Questa è Hollywood.
11.00 Attualità: «Cara Tv» (replica).
11.30 News: «Ciak» (r.).
12.20 News: «Regione 4» (r.).
12.30 News: «Parlamento in».
13.15 Show: «Dieci e lode», il meglio della settimana (r.).
14.00 Film: «HATARI» con John Wayne, Elsa Martinelli. Regia di Haward Hawks (Usa 1962). Avventura.
17.00 Miniserie: «Come era verde la mia valle» (4.o episodio).
18.00 Telefilm: Questa è Hollywood.
18.30 Attualità: «E le stelle...».
18.35 Film: «NON DIRMI ADDIO»
20.30 Show: «C'eravamo tanto amati». Conduce Luca Barbareschi.
21.00 Film: «SFIDA INFERNALE».
22.55 Musica: «Domenica in concerto».
23.35 Attualità: «E le stelle...».
23.40 Film: «L'INCENDIARIO» con Anjanette Comer, Rubert Davies. Regia di Sidney Hayers (Gb/Usa 1970). Poliziesco.
1.40 Telefilm: Dragnet.

ODEON-TRIVENETA

8.30 Capitan Nice, telefilm.
9.30 Sit-com, 4 in amore.
13.00 Traguardo salute, rubrica di medicina.
13.30 Branko e le stelle, rubrica di astrologia.
13.45 Film a cartoni animati: «HEIDI DIVENTA PRINCIPESSA».
14.45 Una settimana di batticuore, capitolao di Rosa Selvaggia.
16.00 Telenovela, Colorina.
17.00 Houston Knights, telefilm.
18.00 Benny Hill Show.
18.30 Hollywood movies, in anteprima assoluta le novità del cinema americano.
19.00 Rubrica: Ciao Italia.
19.30 Diario di soldati (repl.).
20.00 Branko e le stelle (repl.).
20.25 Film, ciclo «Magica Hollywood» (1938): «LA LEGGENDA DI ROBIN HODD», con Errol Flynn, Olivia De Havilland, regia Michael Curtiz.
22.30 Film commedia (1974): «IL PIATTO PIANGE» con Aldo Maccione, Agostina Belli.
0.30 Un salto nel buio, telefilm.

TELEFRIULI

12.00 Non solo rally.
12.30 Italia a cinquestelle, rubrica.
13.00 Il sindaco e la sua gente (r.).
14.30 Telefilm, Police news.
15.30 In diretta da Londra, Music box.
18.00 Telefilm, Love story.
19.00 Sportestate.
19.30 Telefilm, I giorni di Brian.
20.30 Film: «MARINO E IL MARE»
22.30 Telefilm, Il brivido e l'avventura.
23.00 Sportestate.
23.30 Telefilm, L'artiglio del drago.
0.10 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TVM

17.40 «Sos», telefilm.
18.00 «PER NOI DUE», film
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo, rubrica.
20.10 Cartoni animati.
20.30 «Il mondo di Berta», telenovela.
21.15 «Montinas», telefilm.
21.40 «Charlie», telefilm.
22.05 «Richard Diamond», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo, rubrica.
23.00 «COW BOY», film.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 La terra dei giganti, telefilm.
8.30 Sempre insieme, presenta Marisa Del Frate.
13.00 Profondo News, settimanale di attualità.
14.00 «SOTTO LA MINACCIA», film, con George Nader e Phillis Thaxter.
15.45 La terra dei giganti, telefilm.
16.45 Swat, telefilm.
17.45 Lucy show, telefilm.
18.15 La banda dei sette, telefilm.
19.15 Dottori con le ali, telefilm.
20.15 «Fuorigioco '90», speciale Mondiali.
20.30 «IL CASO VENERE PRIVATA», film (1.o tempo) con Bruno Cremer e Raffaella Carrà.
21.45 Colpo grosso '90, rivediamoli insieme.
22.00 «IL CASO VENERE PRIVATA», film, (2.o tempo).
23.00 «GLI OCCHI DELLO SCONOSCIUTO», film, regia di Ken Wiederhorn, con Lauren Tewes e John Di Santi.
0.45 Switch, telefilm.
1.45 Brothers, telefilm.

TELEPORDENONE

7.00 Ken il guerriero, cartoni.
7.30 Ape Magà, cartoni.
8.00 Gaiking, cartoni.
8.30 Starzinger, cartoni.
9.30 Il mio amico Guz, cartoni.
10.00 Jayce, cartoni.
10.30 Yattaman, cartoni.
11.00 Santa Messa.
11.45 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Ape Magà, cartoni.
15.00 Gaiking, cartoni.
15.30 Starzinger, cartoni.
16.00 «UNDICI CAMPIONI», film a cartoni.
18.00 I Ryan, telefilm.
19.00 M.a.s.h., telefilm.
19.30 Rubrica d'attualità.
20.30 «ZULU», film.
22.30 Rubrica d'attualità, replica.
23.30 «UN CERTO SORRISO», film.
1.00 M.a.s.h., telefilm.

TELEQUATTRO

13.30 La rosa.
18.40 Il sindaco risponde.
19.00 Redazionale.
19.30 Fatti e Commenti.
19.40 Sport estate.
0.20 Fatti e commenti (replica).
0.30 Sport estate (replica).

TELECAPODISTRIA

10.00 «Juke box», la storia dello sport a richiesta (replica).
10.30 Tennis, «Atp tour» (replica).
11.30 «Il grande tennis», storie a filo di rete.
13.00 «Sottocanestro», rotocalco di basket.
13.45 «Supercross», settimanale di motocross.
14.45 Pallavolo, World League: Urss-Giappone, 1.a partita (replica).
17.15 «College superstars», lo sport universitario americano Ncaa. Football, sintesi di Auburne-Tennessee. Basket, sintesi di Texas-Xavier (replica).
18.45 Telegiornale.
19.00 «Speedy», un programma a tutta velocità (replica).
19.30 Pallavolo, World League, Urss-Giappone, 2.a partita.
22.15 Telegiornale.
22.30 «Speciale Campo base», a cura di Ambrogio Fogar.
24.00 «Speedy», un programma a tutta velocità (replica).
0.30 «Fish eye», obiettivo pesca (replica).

TV / ANTICIPAZIONI

Un'aula in studio

Così «Domenica in» muterà formula e protagonisti

Servizio di
Daniela d'Isa

ROMA — Chi conosce Giancarlo Magalli lo sa: quell'instancabile ometto non riesce mai a star fermo, tanto che di notte fa il vigile volontario in giro per la città, ma quel che è peggio, non riesce mai a stare zitto e stavolta ne paga le conseguenze. Della «Domenica in» di Boncompagni e la Fenech ha sempre parlato male: troppi quiz, troppe pon-pon e poi... il cruciverbone! Queste sue idee ha continuato a spargerle ai quattro venti anche dopo la sua quasi-ufficiale investitura al trono della «Domenica in 1990/1991». Eppure prima di andare ognuno per la sua strada Magalli e Boncompagni hanno lavorato in armonia insieme per anni, sfornando anche programmi di successo tipo quelli che hanno lanciato il mezzogiorno tv della Rai. Ebbene, dopo che tra gli addetti ai lavori si era ormai convinti della successione Fenech-Magalli, adesso è tutto da rifare e cambia proprio l'intero assetto della trasmissione. Causa: incompatibilità di carattere tra conduttore e regista.
La nuova «Domenica in» sarà concepita come una grande aula scolastica i cui professori dovranno unire doti di comunicabilità a quelle di saper fare spettacolo. Non mancheranno gli studenti, i bidelli, la campanella tra una lezione e l'altra. L'idea di fare una trasmissione-scuola non è poi così nuova. Molto si ricorderanno, per esempio, la scuola di «Doc», con Arbore professore di musica e di due allievi, Monica Nannini e Gegè Telesforo.
«A dire la verità — racconta lo scrittore Luciano De Crescenzo, indicato come il professore di filosofia della nuova "Domenica in" — nessuno mi ha proposto niente, ma in ogni caso io ho un altro progetto cui lavoro da tempo e non ho nessuna intenzione di fare "Domenica in"; due anni fa proposi alla Rai una trasmissione che si sarebbe dovuta intitolare "Terza liceo", dove gli insegnanti potevano essere Biagi per la geografia, Arbore per la musica, io per la filosofia... Non se ne fece niente. Comunque credo che la televisione sia l'arma più potente mai inventata al mondo e deve servire per elevare il livello culturale della gente, senza annoiarla. Sono proprio stufo di vedere quiz e show...».
Carmen Russo sarà invece senz'altro la professoressa di ginnastica e aerobica, mestiere che tra l'altro esercita normalmente nella vita dopo che, due anni fa, ha aperto a Roma una palestra, con suo marito, il ballerino e coreografo Enzo Paolo Turchi: «Sono ovviamente molto felice — ha detto Carmen, da noi raggiunta telefonicamente a Napoli —. Le lezioni saranno a una parte delle ragazze pon-pon che, alla fine dei sei mesi della trasmissione, dovrebbero diventare un vero e proprio corpo di ballo».
Carmen, che ora si presenta bionda con i capelli cortissimi, manca dal piccolo schermo da un anno e mezzo, dall'epoca del fiasco-tv "Io Jane tu Tarzan" diretto dal povero Enzo Trapani. Sono passatii tempi in cui la sua immagine era solo quella della bellona-supermaggiorata e oca; oggi Carmen, felicemente sposata, vuole che siano sottolineate le sue doti di intrattenitrice e di show-girl.
E, tanto per rimanere in tema di famiglia, sembra avvalorarsi l'ipotesi di un conduttore maschile nella persona di un «macho» del cinema italiano, Fabio Testi, ex di Ursula Andress, che da anni si è cucito addosso l'immagine di buon padre di famiglia. Sua moglie Lola aspetta un bambino per Natale ed è comprensibile quanto potrebbe giovare questo arrivo all'ansia di «famiglia» del pubblico di Raiuno.
Gianni Boncompagni lascerà la regia alla sua assistente Simonetta Tavanti e, dopo anni di riottosità, si concederà al video intrattenendo una nidiata di bambini in età prescolare. Si sa, i bambini fanno audience assicurata. L'angolo musicale, che in un primo momento sembrava dovesse essere di Mietta, sarà dei «Ricchi e Poveri». La reale trionfatrice di Sanremo (il suo disco con Minghi è in vetta alle classifiche) non vuole inflazionare la sua immagine, tant'è che non ha accettato neppure il «Fantastico» di Baudo, altro programma importante in gestazione.
Chi spera comunque di non ritrovare il cruciverbone si metta l'animo in pace: Boncompagni lo vuole perché, quando c'è, l'ascolto ha un picco.

Tre dei «magnifici otto» di Hollywood

CAMPIONE D'ITALIA — Venerdì sera al casinò di Campione d'Italia grande parata di stelle hollywoodiane e non, in occasione del galà «Viva Hollywood» (trasmessa su Raidue) per la consegna dei «Merit of achievement Award» a otto attori americani che si sono particolarmente distinti nella loro carriera. I «magnifici otto» che hanno ricevuto le statuette raffiguranti un uomo e una cinepresa sono: Don Amichi, James Coburn, Elliott Gould, Evamarie Saint, Jane Wyman e, da sinistra nella foto Ansa, Lynn Redgrave, Ben gazzara ed Elke Sommer.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Western «classico»

«Sfida infernale» di John Ford su Retequattro

La rete che programma il maggior numero di film è Retequattro: alle 21 un «classico» del western, **«Sfida infernale»** di John Ford, interpretato da un cast d'eccezione: Henry Fonda, Victor Mature e Linda Darnell. Ma già alle 14 la grande avventura è iniziata sul teleschermo con **«Hatari»** di Howard Hawks, protagonista John Wayne. La serata finisce con il poliziesco **«L'incendiario»**. Canale 5 alle 14 mette in onda la commedia **«Un marito per Tillie»** di Martin Ritt con Walter Matthau e Geraldine Page. Alla stessa ora su Tmc il dramma **«Storia di tre amori»** con Kirk Douglas, James Mason e Farley Granger. Un film d'animazione alle 13.45 su Odeon tv, **«Heidi, diventa principessa»**, e la commedia **«Il piatto piange»** alle 22.30. Alla stessa ora Italia 1 presenta il poliziesco **«Delitto sull'autostrada»** di Bruno Corbucci, con Thomas Milian.

Reti Rai
Quando Ludwig incontrò Wagner

L'unico film che Raiuno programma oggi va in onda alle 0.10: è **«Ore rubate»** diretto da Daniel M. Petrie e interpretato da Susan Hayward e Michael Craig. Si tratta della tragedia di una donna colpita da un male incurabile, che accetta di affrontare una rischiosa operazione al cervello. Su Raidue in prima serata viene presentata la replica di **«Carla»**, un film-tv diretto da Dino Risi e interpretato da Gudrun Landgrebe e Giancarlo Giannini, che fa parte del ciclo «Quattro storie di donne» prodotto dalla seconda rete. Alle 11.05, sempre su Raidue, **«Ludwig II»** di Helmut Kaeutner, che racconta l'incontro tra il re di Baviera e il compositore Richard Wagner. Raitre ha in programma tre film: alle 12.30 l'avventuroso **«Yankee pascià»** con Jeff Chandler; alle 17 **«Soldato sotto la pioggia»**, una vicenda drammatica diretta da Ralph Nelson, e alle 20.30 la commedia western di Robert Butler **«Teste calde e tanta fifa»**.

Raiuno, ore 10
Agricoltura, in diretta da Parigi

La puntata di «Linea verde», trasmessa da Raiuno, alle 10, andrà in onda in diretta da Parigi. Gli Champs Elysées faranno da scenario ad una manifestazione di giovani agricoltori europei, provenienti da ciascun Paese della comunità europea e dalla Polonia. Federico Fazzuoli, conduttore del programma, intervisterà agricoltori ed esperti sulle prospettive che si aprono per l'agricoltura moderna.

Raidue, ore 14
Martelli chiude «Nonsolonero»

Il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, sarà ospite dell'ultima puntata di «Nonsolonero». Nel corso della trasmissione Martelli farà un bilancio della nuova legge sull'immigrazione, a pochi giorni dalla sanatoria, la cui scadenza è fissata per il 28 giugno. Quanti immigrati si sono regolarizzati? Cosa accadrà a chi non l'ha fatto? Quali impegni prenderà il governo in materia per il futuro?

Italia 1, ore 12.50
Gran Premio del Messico al via

Una puntata speciale di «Grand prix»: Andrea De Adamich e Guido Schittone, dal circuito del Gran premio del Messico, intervistano i piloti a poche ore dal via.

L'attore O. W. Fischer nella parte di Ludwig, lo sfortunato re di Baviera «innamorato» della musica di Wagner (film su Raidue).

OPERETTA: TRIESTE

Fellini, caroselli felici

Suggestivo (ma non sempre) il ben danzato «omaggio» di Landi

Una scena di «Otto e 1/2» dalla «Fantasia per Fellini e Rota» su coreografie di Gino Landi: più convincente del nuovo «Canzone» che, pur brillante, non riesce a evocare immagini ed emozioni dei film (e specialmente di «Amarcord», che fa da filo conduttore). Comunque, belli i costumi, efficaci le scene, bravi i ballerini. Festosissimi applausi. (Foto de Rota)

Servizio di
Fedra Florit

TRIESTE — Fellini e Rota, ovvero l'idea del registapoeta e la sua realizzazione musicale: un connubio perfetto, inscindibile, ricco di corrispondenze e di impalpabili sottintesi, di richiami nella memoria e di incanti commoventi; lucente nella vivacità delle improvvise marcette «da circo», evocativo negli infiniti e nostalgici «flashback», ironico e malinconico nello spazio di un attimo.

Tante, troppe corrispondenze, troppe sollecitazioni affascinanti... E' un quesito si insinua immediatamente, allorché siamo posti di fronte allo spettacolo variopinto che Gino Landi ha pensato per il «Trieste Operetta Festival». Ci si chiede se mai un balletto possa evocare (anche solo in parte) le infinite suggestioni dei film di Federico Fellini e dei temi musicali nati con essi.

O forse «Fantasia per Fellini e Rota», titolo che avvicina due balletti così diversi per «spessore» come «Canzone» (balletto cantato, presentato dal Verdi in prima assoluta) e «Fellini Otto e 1/2» (ripreso dalla stagione '89), vuol essere soprattutto un pretesto per dimostrare ancora una volta la fantasiosa abilità di Landi? Certo è che il differente approfondimento delle tematiche felliniane nei due balletti — lucidissimo e studiato nei dettagli il secondo, privo di quel fascino più nostalgico e intimo il primo — suggerisce perplessità anziché risposte.

«Canzone» pare configurarsi più che altro come una magnifica, estroversa e vistosa costruzione scenica (di enorme impegno tecnico) che, in un carosello di eventi serrati, avvicina alcuni elementi (i più eclatanti e meglio manipolabili dall'invenzione scenica) di «marca» felliniana, senza la pretesa di rievocare la complessità delle tematiche che i titoli, proiettati sul fondale, già di per sé sollecitano.

E come può lo spettatore astrarsi, riuscire cioè a non associare alle nostalgiche note del tema di «Amarcord» tutto un mondo indimenticabile di immagini e di ricordi che qui si dimentica di evocare, dando spazio solo alla figura piccante (ma in questo caso quanto mai riduttiva) di Gradisca? Tanto più che «Amarcord» è scelto come «sigla» dalla quale l'azione coreografica nasce e in cui si spegne (dopo aver presentato altri sei titoli).

Qui, ancor maggiormente rispetto alle altre situazioni musicali, la poca malinconia delle sonorità orchestrali e il non perfetto controllo dei volumi del Coro (che tratteggia la linea melodica in modo assai estroverso), assieme alle scansioni poco suadenti del direttore Guerrino Gruber, hanno livellato le sonorità verso una sorta di aperta declamazione; il tutto reso a tratti più pesante da un'orchestrazione (di Gianni Ferrio per entrambi i balletti) densa e poco varia.

Dimenticando Fellini, in ogni caso «Canzone» è uno spettacolo che presenta una serie di situazioni accattivanti, grazie alla bellezza dei costumi (Enrico Ruffini), all'efficacia dell'impianto scenico (Mario Catalano) e alla bravura di alcuni ballerini. Centrato più di ogni altro il «quadro» ispirato al «Casanova», suggestivo (anche per la giusta scelta di luci e ambientazione) al punto da evocare vaporosità veneziane e intrighi d'alcova con raffinati sottintesi; seducenti le evoluzioni sinuose del bravissimo Roberto Croce (Casanova, ma anche splendido Guido in «Otto e 1/2») rivolto a una fantastica Giusy Monza (la Bambola). Espressiva al massimo anche Giorgia Cappelli, la moglie/odalisca di «Lo Sceicco Bianco» e «Dama bianca» nel balletto successivo.

Meno originale ed estremamente riduttive le realizzazioni su «Giulietta degli spiriti», «Boccaccio 70» (dove l'apporto scenico del Coro, abbastanza sciolto e ingentilito da bellissimi costumi «black and white», ha vivacizzato «Bevete più latte...») e su «I Vitelloni». Pregevole l'inserimento di elementi tratti da bozzetti felliniani, come procaci e gigantesche Anitone o variopinte teste mascherate, danzanti sui richiami carnascialeschi dei «Vitelloni».

E tutto sul palcoscenico del Verdi si componeva e scomponeva velocemente e all'insegna della «clownerie», privilegiando accentuazioni estroverse e felicità apparenti, ma anche le inflessioni ironico-grottesche (Prova d'orchestra) suggerite con finezza dalle partiture di Rota. Decisamente più studiate, come si diceva, le tematiche felliniane nel secondo balletto, riproposto con la realizzazione di Celia Southern e impreziosito da una ancor superiore omogenità. Centrato il ritmo dello spettacolo, la realizzazione scenico-coreografica suggerisce (nella giusta luce e con una smagliante quanto funzionale ricchezza d'elementi) tutte le atmosfere che si intrecciano nel film: gli interrogativi di Guido, i rapporti con l'ambiente circostante e con il passato, con la cultura contadina romagnola, con l'educazione severa, con i pretini del collegio, con il lavoro e con le svariate donne che, tra amore e attrazione curiosa, attraversano la vita del protagonista.

Tutte all'altezza della situazione le traduzioni dei personaggi operate dai ballerini, bravo anche il piccolo Santinelli (Guido bambino) e indimenticabili, per l'equilibrio ficcante delle gustosissime situazioni, lo spaccato di vita romagnola ed i giochi dei pretini.

Forse, per una maggior logica della serata, la successione dei balletti sarebbe da invertire, ma la miglior qualità di «Otto e 1/2» conclude la «performance» con un crescendo che anche il pubblico ha colto con evidenza. Festosissimi applausi per tutti.

MUSICA

Concerto-omaggio al mito di tre grandi dive dell'Ottocento

Servizio di
Adriano Cavicchi

BOLOGNA — L'arte sopraffina del bel canto ha registrato negli ultimi tempi a Bologna alcune manifestazioni di grande interesse musicale. Al di la delle prestigiose presenze registrate nel corso della stagione lirica al Comunale, e il caso di ricordare i recenti recital di Barbara Hendriks, Edita Gruberova, June Anderson, ai quali si è aggiunto, venerdì sera, quello tenuto da Marilyn Horne, Katia Ricciarelli e Daniela Dessì, protagoniste del concerto operistico intitolato «Donne e dive. L'Europa del melodramma».

Per la verità si tratta di un'Europa limitata all'Italia e alla Russia e soprattutto si è delineato un itinerario per giustificare scelte di programma coincidenti con i mezzi a disposizione e per legittimare una fantasiosa rievocaziuone di tre illustri dive canore dell'ottocento: Maria Malibran, Isabella Colbran e Giuseppina Strepponi. Alla voce recitante della celebre attrice Leslie Caron era affidato il compito di rievocativo-narrativo quasi sempre storicamente inesatto.

Il celebre regista Krzysztof Zanussi, nello spazio del palcoscenico scenograficamente adattato a teatro, ha condotto lo spettacolo con grande sobrietà d'effetti teatrali. Componenti di grande prestigio musicale sono stati il coro e l'orchestra del teatro Kirov di Leningrado diretti con passionale impeto da Valery Gerghiev.

Dopo una sinfonia da «La forza del destino», l'opera scritta da Verdi per il teatro di Pietroburgo, Katia Ricciarelli ha proposto la potente e drammatica scena «Pace, pace mio Dio» sempre della stessa opera con uno slancio vocale di vigorosa intensità drammatica. La sua matura vocalità ha assunto ora i toni di una brunitura preziosa ed omogenea in tutta la gamma. La personale arte di sfumare sui piani oggi si è arricchita di un gusto accentuativo di pregevole drammaticità che le ha consentito di cogliere un caloroso successo.

Con questo brano veniva introdotta, anche con opportuna gigantografia, Giuseppina Strepponi, cantante che a fine carriera divenne la seconda moglie di Verdi. Seguiva una delle pagine più belle di «Capuleti e Montecchi» di Bellini affidata alla voce chiara ed espressiva di Daniela Dessì: «Oh quante volte» con la quale la giovane artista affermava la sua toccante musicalità e una ben definita personalità interpretativa.

Era infine il turno di Marilyn Horne in uno dei personaggi più confacenti alla sua vocalità e personalità: il rossiniano «Tancredi». Superbo per intensità espressiva lo stupendo recitativo e mirabile la cavatina famosissima «Di tanti palpiti» eseguita con una precisione e una forza coinvolgente che ha contagiato la platea.

Improprio il collegamento del «Tancredi» con la Colbran in quanto la creatrice del ruolo fu Adelaide Malanotte e quando trionfa quest'opera (Venezia 1813) la cantante spagnola non pensava minimamente a Rossini che pure aveva conosciuto a Bologna nel 1807 come maestro al cembalo. Il maestro Gerghiev, alla testa dell'ottima orchestra leningradese, si è rivelato ottimo accompagnatore e straordinario concertatore e trascinatore nelle affascinanti «Danze Polovesiane» dal «Principe Igor» di Borodin.

Una stupenda pagina per soli coro e orchestra dal terzo atto della «Kovancina» di Mussorskij dava l'opportunità ai complessi del teatro Kirov di affermarsi ai massimi livelli di qualità musicale. Il virtuosistico duetto dal Tancredi: «Lasciami» vedeva impegnate in un'acclamatissima esecuzione il duo Horne-Ricciarelli così come il duo Horne-Dessì affrontava il toccante «Ricordare» dal «Requiem» di Verdi proposto con elegante musicalità. Di eccellente qualità interpretativa un'aria dal «Principe Igor» affidata al mezzosoprano leningradese Olga Borodina. La grande pagina dell'incoronazione dal «Boris» concludeva questa riuscita ed applauditissima serata dedicata al Belcanto e all'opera europea.

La sala Europa del Palazzo dei congressi di Bologna non era molto piena, ma va detto che il biglietto d'ingresso era decisamente alto - 120 mila lire per un posto in platea - e probabilmente in molti avranno scelto di aspettare il 4 luglio, quando Raiuno (alle 22.30) trasmetterà integralmente «Donne e dive».

APPUNTAMENTI

Ancora oggi al cinema Ariston, per il X FestFest, si proietta in prima visione il film di Jurai Jakubisko «Sto seduto su un ramo e mi sento bene».

«Undicietrenta»
Millecinquecento

Da domani a venerdì va in onda alla radio regionale l'ultimo ciclo di «Undicietrenta», la popolare rubrica in diretta curata da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Michele Del Ben, che festeggia questa settimana le 1500 puntate.

Cinema Ariston
Film di Rochant

Da domani a mercoledì al cinema Ariston è in programma «Un mondo senza pietà» di Eric Rochant, presentato alla Settimana della critica della Mostra di Venezia 1990.

La musica nella regione
Due concerti

Domani alle 15.15 il programma radiofonico di Guido Pipolo «La musica nella regione» propone i concerti del Quartetto Klima di Zagabria e del Duo Bronzi-Violante.

Inoltre, il maestro Giorgio Blasco presenterà il mezzosoprano Ayurzana Dolgor che, accompagnata da Ennio Silvestri, canterà alcuni brani del suo repertorio. Infine, il giovane compositore triestino Stefano Sacher, con il soprano Laura Antonaz, eseguirà due sue nuove composizioni.

CINEMA

Jakubisko all'Ariston «seduto sul ramo»

A Udine
Katia Ricciarelli

Martedì alle 21.15 nel Piazzale del Castello di Udine (o al Palasport Carnera in caso di maltempo), nell'ambito delle manifestazioni «Udine in scena», si terrà il recital del soprano Katia Ricciarelli, accompagnata al pianoforte dal maestro Vincent Scalera. Prevendita biglietti al Punto Cultura di Palazzo Morpurgo a Udine (tel. 0432/271564), al Teatro Miela di Trieste e al Cinemazero a Pordenone.

Cinema Nazionale 4
Troppo bella per te

Al cinema d'essai Nazionale 4 è in programmazione «Troppo bella per te» di Bertrand Blier.

Teatro Verdi
«Fantasia»

Oggi alle 18 al Teatro Verdi si replica lo spettacolo «Fantasia per Fellini e Rota», composto dai balletti «Canzone» (novità assoluta di Gino Landi) e «Fellini Otto e 1/2».

Sala Azzurra
Film di Gregg

Ancora oggi e domani alla Sala Azzurra, nell'ambito del FestFest, è in programma la «prima» del film di Colin Gregg «Il più gran bene del mondo», con Alan Bates.

Nuovo Cinema Alcione
Lettere d'amore

Ancora oggi e domani al Nuovo Cinema Alcione si proietta «Lettere d'amore» (Usa, '90) di Martin Ritt.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Trieste operetta Festival. Oggi alle **18** «Fantasia per Fellini e Rota canzone (prima assoluta) e Fellini Otto e 1/2», balletti di Gino Landi, coreografia di Celia Southern, direttore Guerrino Gruber, musiche di Nino Rota. Biglietteria del Teatro. Martedì (26 giugno) alle **20.30** quarta rappresentazione.

ARISTON. 10.o Festival dei Festival. Ore **18, 20, 22:** Dalla Mostra di Venezia '89, la rivelazione di un grande film cecoslovacco: «Sono seduto su un ramo e mi sento bene» di Jurai Jakubisko. Tra realismo e favola fantastica, un film divertente e affettuoso. Ultimo giorno. Domani: «Un mondo senza pietà» di Eric Rochant, presentato alla Mostra di Venezia.

SALA AZZURRA. 10.o Festival dei Festival. Ore **18, 19.45, 21.45:** «Il più gran bene del mondo» di Colin Gregg, con Alan Bates e Gary Oldman. Un film straordinario sull'omosessualità.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** Non è un gioco da ragazzi! Queste sono bambole che uccidono! «Dolls (bambole)» con Stephen Lee e Guy Rolfe. V.m. 14. Domani chiuso. Martedì 26: «Sola in quella casa».

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Senti chi parla». Il film che sta avendo il più clamoroso successo piazzandosi al vertice della classifica statunitense, con A. Heckerling, K. Alley, John Travolta, O. Dukakis, G. Segal. Prodotto da J. D. Krane.

EDEN. 15.30 ult. **22.** «La libidine e il piacere». Per gli amanti del porno un film che è il massimo del massimo! V. 18.

MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Sogni» di A. Kurosawa. Ultimi giorni a grande richiesta.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Combat dance» (A colpi di musica). Dai produttori di «La Bamba» un altro straordinario film di musica e di violenza. Regia di Robert Wise, con la colonna sonora (Super Dolby stereo) di David A. Stewart degli Eurythmics.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19.00, 20.30, 22.15: «Critters 2». Sono tornati... questa volta hanno molta fame... mordono, mordono... non sarete risparmiati neanche voi!

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tempo di uccidere». Dal più letto romanzo di Ennio Flaiano un capolavoro di Giuliano Montaldo con Nicolas Cage, Ricky Tognazzi e Giancarlo Giannini. V. 14.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Troppo bella per te!». di Bertrand Blier con Gerard Depardieu e Carole Bouquet. Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes. V. 14.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.10, 22: Affascinante, seducente e pericoloso è Richard Gere protagonista di un thriller psicologico «Affari sporchi».

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Lettere d'amore» (Stanley & Iris, Usa '90) di Martin Ritt. con Jane Fonda e Robert De Niro. «Gli insegnò le parole per dire ciò che provava per lei».

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** «Ma tu mi ami?» (Grecia 89) di George Panoussopoulos con Andreas Barcoulis, Betty Livanou. V.m. 18.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «La casa dei vizi erotici». Cose mai viste! Luce rossa. V. m. 18.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Fratelli d'Italia» super comico con Jerry Calà, Massimo Boldi, Christian De Sica e Sabrina Salerno.

I FILMISSIMI
NAZIONALE 1
COMBAT DANCE
NAZIONALE 2
CRITTERS 2
NAZIONALE 3
TEMPO di UCCIDERE
NAZIONALE 4
TROPPO BELLA PER TE
ALCIONE
FONDA DE NIRO
LETTERE D'AMORE
LUMIERE FICE
MA TU MI AMI?
gamma radio
TRIESTE FM 91.800
UDINE FM 95.400
GORIZIA FM 98.800
MUSICA STEREO IN COMPACT DISC 24 ORE SU 24

MUSICA

Il «foulard» di Pavarotti

FIRENZE — «Chi trova il mio foulard lo riconsegni al Teatro Comunale». Questo l'appello lanciato da Luciano Pavarotti, che ha smarrito a Firenze il suo foulard «Hermes» a fondo rosso, dal quale il tenore modenese non si separa mai quando non è in scena.

Lo smarrimento risale a mercoledì scorso, a conclusione di un incontro con il cantante organizzato dall'Associazione Firenze lirica nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio. Pavarotti si era tolto il foulard dal collo e lo aveva appoggiato sulle ginocchia, da cui, forse, è scivolato.

Il cantante, ormai concluse le repliche del «Trovatore» al 53 Maggio musicale fiorentino, resterà nel capoluogo toscano nelle prossime settimane per incidere su disco l'opera versiana.

JAZZ

Tace il sax di Wright

PARIGI — Il sassofonista di jazz americano Frank Wright è morto il 16 giugno a Rotterdam all'età di 54 anni. Lo si è appreso soltanto ieri in ambienti jazzistici parigini. Wright è stato uno dei più interessanti esponenti del «free jazz»; aveva cominciato a lavorare a Memphis, accompagnando con il basso jazzisti come B. B. King, Bobby Blue Bland, Roscoe Gordon, ma poi il suono del sax di Albert Ayler lo «stregò» e lo convinse a cambiare strumento. Nel '65 si stabilì a New York dove suonò, tra gli altri, con Sunny Murray, Cecil Taylor, Larry Young e John Coltrane. Negli anni '70 si trasferì a Parigi, dove formò un suo gruppo, «The Centre of the World», riconosciuto come uno dei più originali complessi del «free jazz».

MUSICA

Fu cantante mozartiana

LONDRA — Elizabeth Harwood, uno dei più noti soprano inglesi degli anni Sessanta e Settanta, è morta venerdì a 53 anni nella sua casa vicino a Londra, dopo aver combattuto contro il cancro per diversi mesi. Bionda e dalla stupenda presenza scenica, la Harwood era apprezzata per i suoi ruoli di coloratura come interprete mozartiana a Salisburgo, al Covent Garden, alla Scala e al Metropolitan di New York.

JAZZ

E' morta la Christy

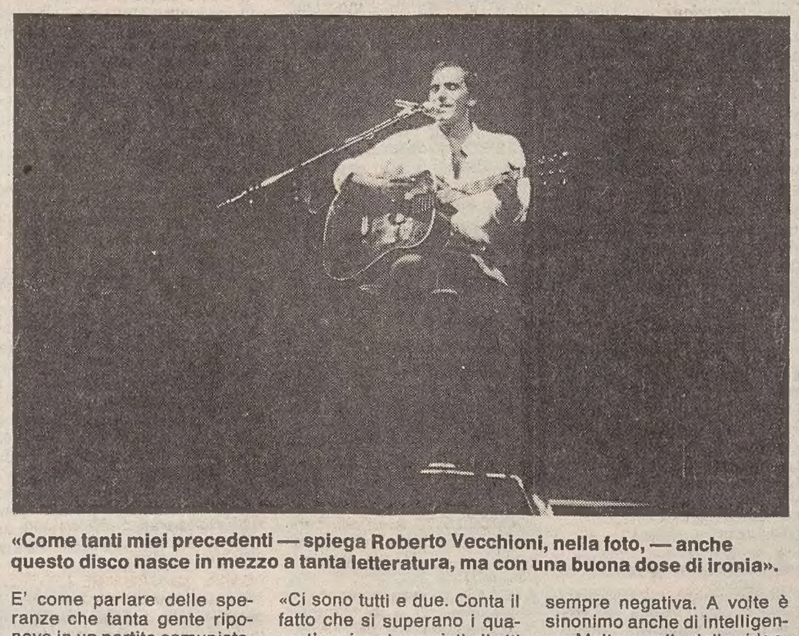
LOS ANGELES — June Christy, popolare cannta jazz, è morta all'età di 64 anni. «Misty Miss Christy», com'era soprannominata, si era affermata negli anni '40 come voce della Stan Kenton Orchestra e si era ritirata dalle scene solo cinque anni fa. Dal '45 al '49 fu nominata «miglior voce femminile di una big band»; si esibì con Kenton anche in Europa e in Australia e incise, in proprio, una ventina di album.

MUSICA: INTERVISTA

Meglio invecchiare con ironia

Il «prof» Roberto Vecchioni parla di sé e del suo nuovo album che uscirà in ottobre

Intervista di
Carlo Muscatello



«Come tanti miei precedenti — spiega Roberto Vecchioni, nella foto, — anche questo disco nasce in mezzo a tanta letteratura, ma con una buona dose di ironia».

MILANO — S'intitolerà «Le donne, i cavalier, l'armi e gli amori». Uscita programmata, ottobre. Attesa parecchia, essendo il nuovo album di Roberto Vecchioni, figura centrale della canzone d'autore italiana degli ultimi vent'anni. Il suo primo disco, dopo che, un anno fa, colui che è soprannominato «il professore» (essendolo peraltro anche di fatto: insegna lettere al ginnasio) ha abbandonato la sua Milano, quella che aveva mirabilmente cantato, tanti anni fa, in «Luci a San Siro», per trasferirsi a Desenzano sul Garda.

In questi giorni di caldo, di acquazzoni ma soprattutto di Mondiali, Vecchioni è comunque di nuovo a Milano, in sala d'incisione, a ultimare il suo ultimo parto.

«Come tanti miei precedenti — racconta in una pausa — anche questo disco nasce in mezzo a tanta letteratura. E' un album semplice, di suoni puliti, con violini, fisarmoniche, poca elettronica. Ho puntato molto sulla sintesi: le canzoni non sono lunghe, i concetti non vengono ripetuti. In passato io ho avuto questo difetto: i miei testi erano straripanti. Ora scrivo brani mediati, meditati, sintetici».

Sintesi per raccontare che cosa?

«Nel disco c'è soprattutto la grande storia dell'illusione, questa illusione nell'avvenire che è sempre stata ed è tuttora frustrata da momenti particolari della storia...».

La storia siamo noi, diceva un suo collega...

«Invece ti accorgi che si spera sempre che qualcosa arrivi a cambiare il mondo, poi questo qualcosa non c'è più. E' come parlare delle speranze che tanta gente riponeva in un partito comunista, o in una democrazia a cui io personalmente non credo perchè è falsa. Nel disco c'è tanta ironia su questi argomenti, su questo mondo che tenta sempre di cambiare ma non ce la fa».

Il suo 'mondo nuovo' come sarebbe?

«E' difficile dirlo nel momento della caduta delle illusioni: pratiche, politiche, sociali, anche affettive. Tutto ti scivola fra le mani, ti sfugge, e così perdi questa sensazione della speranza nel futuro. Non tutte le speranze: ma quelle totali, di massa, sì».

Nella caduta delle sue illusioni quanto contano l'anagrafe e gli anni che passano, e quanto il periodo complessivo che stiamo vivendo?

«Ci sono tutti e due. Conta il fatto che si superano i quarant'anni, e si son visti gli alti e bassi, i corsi e i ricorsi della storia. Si son viste le gioie momentanee. Tutto il mondo per un momento è bello, e subito dopo cambia. E tu ti crei continuamente illusioni che durano un minuto. Nel disco c'è una canzone di illusioni fortissime. E' la storia di un soldato che combatte tutte le guerre, e continua a scrivere alla sua donna. Che non capisce perchè lui combatte sempre. L'uomo ha ormai duemila anni, e le scrive: mi capirai quando tornerò a casa. Ma non sa che la donna non c'è più, e lui in realtà scrive al vento».

Il linguaggio si sta impoverendo?

«Forse, ma la povertà non è sempre negativa. A volte è sinonimo anche di intelligenza. Molto meglio della ridondanza, della retorica, dell'esagerazione: tutti segni di presunzione e poca intelligenza».

Perchè ha abbandonato Milano?

«Non riuscivo più a vivere in una città così caotica, convulsa, inutile. Sul Garda ci sono giardini e aria buona, tranquillità, voglia di vivere e di respirare. Ci sono anche i lati negativi: alle otto di sera ci si chiude in casa e sembra di stare a Fort Alamo».

Ma esistono le isole felici?

«Solo nella nostra testa. Le puoi creare nei sentimenti, con le persone con cui parli, con l'amore, i figli, gli amici. E nei ricordi. So che è infantile essere felici con i ricordi, ma è un modo di sopravvivere anche quello».

Recentemente ha partecipato alla serata in memoria di Demetrio Stratos. Un ricordo di lui.

«Lo ricordo come un grande, un monumento di se stesso già in vita. Con la voce sapeva fare tutto, sapeva inventare, uscire dalla norma. Fosse vissuto, avrebbe segnato l'arte mondiale».

Parlare di Demetrio è come parlare degli anni Settanta...

«Anni irripetibili, del resto come tutti gli anni. Gli Ottanta sono stati malinconicamente mediocri. Tempi di poche invenzioni e nessuna capacità. Più simpatici, divertenti e creativi i Settanta. Anche se qualcuno li ha giocati male».

La scuola italiana dove va?

«La piaga è grande, e sempre la stessa. Non è che vada o non vada, è ferma. Sempre agli stessi livelli. Io ora insegno in un liceo classico di Brescia. Le strutture sono quelle che sono. Si vive sulla buona volontà di alcuni insegnanti che lavorano tanto e guadagnano poco».

Fra i ragazzi c'è un ritorno del greco e del latino...

«Sì, un po' per snobismo: è bello sapere ciò che gli altri non sanno. Ma in alcuni è anche voglia di andare alle radici delle cose, alle origini».

La Lega lombarda sprizza di salute...

«E' un fenomeno che non mi interessa per nulla. Non ho nemmeno voglia di parlarne. Non mi riconosco più nella gente, nella società, della politica».

Estate di concerti, oltre che di disco?

«Ne faccio una ventina fra fine luglio e agosto. Poi un tour teatrale dopo l'uscita dell'album, a ottobre».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-13.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641 - BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222 - BOLOGNA: via T. Aleotti 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 2343106/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Cimarosa 83, Cabrito 20, tel. 7642828 - 7642959 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - Telex 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217 TRENTO: via Cavour 30/41, tel. 986290/80.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 locali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1- 3 lire 350, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti lesa l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare alla loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la zone urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere clienti abituali possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo per ogni cassetta è di lire 400 per parola, oltre un rimborso di lire 1.000 per le spese di recapito della corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE declina ogni responsabilità, è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa si riserva il diritto di verificare le lettere prima di incasellare soltanto quelle palesemente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COPPIA domestici cercasi con esperienza e referenze Ronchi dei Legionari ore ufficio 0481/778652. (C225)
CORMONS famiglia cerca collaboratrice domestica anche stiro, ore mattino, sabato incluso. Tel. 0481-60242. (B301)

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTOMUNITO offresi lavoro pomeridiano telefono 040-306561. (A58110)
COMMESSA esperta abbigliamento perfetta conoscenza sloveno, bella presenza, attualmente occupata, esamina proposte anche part-time. Scrivere a cassetta n. 11/P Publied 34100 Trieste. (A57526)
LAUREANDA matematica cerca impiego tempo pieno part-time pasti 0481/43587. (C227)
PROGRAMMATORE Quick Basic, Cobol, Db3, inizi Clipper e C, munito computer offresi. Chiamare ore pasti 040-765838. (A58220)
SIGNORA esperta drogheria offresi. Tel. 040/771520 ore pasti. (A57974)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. CALZATURE Bata, via Cellini 2, cerca commesso o aiuto commesso con contratto a termine. (A3308)
A.A.A. RABINO MONFALCONE cerca venditore immobiliare 25/35 anni automunito part-full time per inserimento proprio organico. Offre lavoro dinamico qualificante indipendente in cui emergeranno doti capacità individuali possibilità elevati guadagni. Si richiede intraprendenza buona dialettica volontà ambizioni carriera necessaria esperienza nel settore vendita. Zona lavoro provincia Gorizia. Presentarsi da lunedì 25.6.90 a venerdì 29.6.90 dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 via Roma n. 62, Monfalcone. (C320)
A.A. AZIENDA leader prodotti fitocosmetici cerca signore/ine. Ottimi guadagni.Tel. 0481/92033 o 040/226272 o presentarsi mercoledì 27/6 ore 14-18 all'Hotel Continentale via San Nicolò 25, Trieste. (A3334)
A.A. STUDIO professionale cerca segretaria diplomata, gradita padronanza MS-DOS, WP. Scrivere a cassetta n. 11/R Publied 34100 Trieste. (A3307)
A. AGENZIA cerca ragazza spigliata dinamica per facile lavoro di telemarketing. Fisso più premi. Presentarsi lunedì 25 ore 10-13 via Mazzini 30, Trieste. (A58192)
A. CERCASI addetta alla reception. Si richiede disinvoltura sicurezza cortesia disponibilità ottima presenza massimo 40 anni. Scrivere a Cassetta n. 17/R, Publied 34100 Trieste. (A3332)
AFFERMATA società commerciale cerca giovane militesente serio volonteroso patentato indispensabile lingua serbocroato preferenziato inglese e/o tedesco. Richiedesi cultura presenza disponibilità viaggi. Manoscrivere dettagliato curriculum a cassetta N. 6/R Publied 34100 Trieste. (A3287)
AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere «Stella» - Principe Eugenio 42 - 00185 Roma. (G5195)
AGENZIA generale assicurazioni cerca impiegata. Presentarsi lunedì ore 10-12 via Valdirivo 36 MecFin III piano. (A3305)
AGENZIA pubblicitaria cerca personale per ampliamento propria rete di vendita. Inviare curriculum a S.I.T. & C.O. Snc, via Ghiraindaio 22/6, 34138 Trieste. (A3315)
AGENZIA rappresentanze moda abbigliamento con sede a Sistiana seleziona giovane impiegata con conoscenza lingue e pratica lavori di segreteria a cui affidare la gestione del proprio ufficio. Si richiede bella presenza, disponibile subito, massima serietà. Telefonare lunedì 25/6 dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 allo 040-291336. (C313)
AGENZIA settore arredamento cerca persona 20-30 anni bella presenza doti organizzative militesente pat. B. Ottima retribuzione. Presentarsi Arr.-ti La Delizia, via Pescheria 11/B lunedì ore 9-12. (A58109)
APPRENDISTA lavorante pasticciere esperto cercasi. Manoscrivere a cassetta n. 15-R Publied 34100 Trieste. (A3321)
APPRENDISTA parrucchiera pratica max 17 anni cerca acconciature importante in centro città. Telefonare oggi allo 040/734206 solo se in possesso di questi requisiti. (A3357)
AZIENDA informatica cerca giovani programmatori per assunzione contratto formazione lavoro. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 20/R Publied 34100 Trieste. (A3348)
BIBOS srl ristorazione collettiva ricerca per potenziamento delle proprie strutture, direttori, capi cuochi e aiuti cuochi. Sede di lavoro Gorizia e provincia. Direzione: Villasanta 039-2050471-465, sig. Michele Tarantola. (B242)
BUFFET Ponterosso cerca banconiere, buffettista e cameriere con conoscenza lingua slava. Domenica festivo, tel. 040-666274. (A3331)
CENTRO estetico con sede Cervignano cerca estetista. Telefonare 0431-32352. (C316)
CERCASI 1/2 lavorante-apprendista parrucchiera volonterose. Telefonare 040-750046. (A58211)
CERCASI aiuto banconieri e interniste pratici per stagione estiva a Grado. Telefonare 040/567194. (A58167)
CERCASI aiuto cuoco per ristorante. Presentarsi lunedì mattina via Bonomea 52.(A3329)
CERCASI artigiani muratori e posatori serramenti per lavoro continuativo. Telefonare ore ufficio 040/723391. (A3339)
CERCASI autotrasportatore per Trieste e provincia lunghezza merce mt 6. Tel. 040-826965. (A3317)
CERCASI banconiera San Lorenzo Isontino. Tel. dalle 13 alle 15 0481-809090. (B311)
CERCASI cameriere/a per trattoria a Ronchi dei Legionari impiego annuale. 0481-777594. (C317)
CERCASI collaboratore/trice esperienza bancaria conoscenza lingue specialmente slave per ufficio cambio. Scrivere a casella postale 560 Trieste. (A3277)
CERCASI commessa con esperienza ramo abbigliamento disponibile anche part-time. Scrivere a cassetta n. 5/R Publied 34100 Trieste. (A3286)
CERCASI operaio settore agricolo, scrivere a cassetta n. 2/R Publied 34100 Trieste, oppure telefonare martedì-mercoledì dalle 10 alle 12 allo 040/65541. (A58008)
CERCASI ragioniera conoscenza tedesco croato, pratica lavoro ufficio. Telefonare 040/54233. (A3330)
CERCASI ragioniera veramente esperta contabilità computerizzata scrivere cassetta n. 22/R Publied 34100 Trieste. (A3373)
CERCASI urgentemente cuoca/o per ristorante Tennis Club Triestino tel. 040-226108 chiedere di Roberto. (A58197)
COMMESSA giovane, possibilmente pratica settore arredamento e conoscenza lingue slave. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 24/R Publied 34100 Trieste. (A3377)
COMMESSO-A preferibilmente pratico cerca negozio tessuti alta moda. Telefonare 68738 orario negozio. (A58170)
DOTTORE commercialista cerca ragioniere/a esperto/a Iva, bilanci computer. Astenersi privi requisiti. Manoscrivere curriculum urgentemente a Monfalcone (Go) via Duca D'Aosta 17/a. (C319)
ELETTRAUTO-OPERAIO cercasi urgentemente, capace serio volonteroso pulito, presentarsi piazza Ospedale n. 4 (Ts) telef. 040-762802. (A58234)
FILIALE 2F seleziona personale da inserire ramo servizi come consulente. Offresi: 1.400.000. Più premi. Addestramento formativo' pre assunzione. Dopo quattro mesi 1.800.000 più premi di assicurazione infortuni più abbonamento Aci. Richiedesi disponibilità auto, 21/40 anni per colloquio zona di residenza: ufficio personale 049/8072878. (G285)
GORIZIA cercasi banconiera bella presenza max 20 anni, tel. 0481/520910. (B240)
GRUPPO E. Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas Spa. Agenzie Ts/Go e prov. assume personale, disponibilità immediata. Si offre: L. 1.000.000 contributo fisso auto aziendale più elevate provvigioni incentivi e viaggi premio internazionali. Scuola di formazione a Ibiza (Spagna) carriera assicurata. Inviare curriculum: via F. Severo 113 Trieste. (A3394)
IMPORTANTE società sede centrale Trieste assume giovane programmatore per Ced. Scrivere a cassetta n. 1/R Publied 34100 Trieste. (A3275)
IMPRESA impiantistica cerca conduttore-manutentore centrali termiche con patentino. Sarà titolo preferenziale l'eventuale esperienza nel campo della refrigerazione. Scrivere a cassetta n. 19/R Publied 34100 Trieste. (A3337)
LA Lisem Snc concessionaria per il Friuli-Venezia Giulia della Federico Motta editore Spa cerca collaboratori/trici per lavoro esclusivamente su proprio portafogli clienti giovani cultura media automuniti anche part time. Offresi minimo ventiquattro milioni annui, premi, possibilità carriera. Presentarsi ore 10-12 V. Beccaria 4 Trieste. (A3342)
PARRUCCHIERE Fabrizio Center Forum cerca personale capace lavori tecnici-manicure presentarsi o telefonare martedì mattina 040/366486. (A58253)
PERITO industriale società internazionale di ispezione e certificazione cerca per il suo centro di Trieste. Esperienza pluriennale nei settori dell'industria e qualità. Indispensabile conoscenza inglese. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 3/R Publied 34100 Trieste. (A3279)
PRESSO casa di cura privata cercasi infermiere diplomate anche con diploma straniero. Telefono 040/61883. (A3360)
PRIMARIA azienda abbigliamento ricerca commesso/a lunga esperienza vendita. Scrivere a cassetta n. 21/R Publied 34100 Trieste. (A3372)
PRIMARIA società nel settore, cerca spedizioniere doganale patentato per assunzione. Scrivere a cassetta n. 14-R Publied 34100 Trieste. (A3319)
PRIVATO cerca serio autista prestazione saltuaria. Disposto viaggiare. Telef. 040/70901. (A58172)
SEGRETARIA conoscenza computer anche primo impiego. Telefonare 040/303037 ore ufficio. (A3270)
SIGNORA anziana autosufficiente villa Opicina abbisogna continuamente due assistenti alternantesi turni due-tre giorni. Offresi vitto alloggio, compenso adeguato. Telefonare da lunedì 040-212780. (A58166)
SOCIETA'. per azioni sede principale Trieste assume diplomati conoscenza tedesco e inglese per uffici commerciali. Scrivere a cassetta n. 30/Q Publied 34100 Trieste. (A3275)
SOCIETA' di autotrasporti ricerca autisti capaci muniti di patente E per trasporti nazionali e internazionali. Minimo esperienza triennale nel settore. Si assicura continuità di lavoro e incentivi adeguati alla professionalità. Tel. 040-732668. (A3298)
SOCIETÀ di servizi cerca impiegato-a part-time pratica contabilità ordinaria con computer. Scrivere a cassetta n. 13-R Publied 34100 Trieste. (A3316)
STUDIO rappresentanze cerca indossatrici. Scrivere a cassetta n. 10/Q Publied 34100 Trieste. (A57797)
T.N.T. Traco S.p.a. corriere espresso internazionale cerca per la sede di Trieste impiegato/a con buona conoscenza lavori di ufficio e lingua inglese. Scrivere a cassetta n. 23/R Publied 34100 Trieste.

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENZIA rappresentanze moda abbigliamento con sedi a Trieste e Treviso ricerca nel Triveneto collaboratori da inserire nella propria organizzazione di vendita. Si richiede bella presenza, automuniti, disponibilità immediata, requisiti di legge per iscrizione all'Enasarco. Si offre parco clienti, acconti provvigionali, campionari di successo, minimo garantito ambiente di lavoro giovane e dinamico. Telefonare lunedì 25/6 dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 allo 040-291336. (C313)
DITTA concessionaria marchi di primaria importanza bevande, birre, succhi di frutta e vini ecc., cerca pronto inserimento venditore per zona con portafoglio clienti già acquisito. Il personale è già stato avvisato. Inviare dettagliato curriculum segnalando esperienze precedenti e attuali. Scrivere a cassetta n. 29/Q Publied 34100 Trieste. (A3274)
PROPONIAMO una interessante redditizia attività commerciale da introdurre presso bar tabacchi alimentari. Offriamo concessioni provinciali richiedendo minimi capitali referenze bancarie e immediato incontro Roma. Tel. per appuntamento 06/3050058 oppure 3050068. (G166)
SOCIETÀ importatrice orologi moda seleziona ambosessi automuniti per tutta l'Italia. Offresi trattamento economico sicuro interesse e una valida modelleria in continua evoluzione. Richiedesi residenza nella regione preferita. Telefonare allo 06/7011826 oppure scrivere a: Realtime, via Saluzzo, n. 49, 00182 Roma. (G1375)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A3388)
A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A3388)
A.A. SGOMBERIAMO anche grauitamente rapidamente abitazioni cantine acquistiamo sopravvalutando mobili soprammobili oggetti del passato. Telefonare 040/394391, 040/365722. (A58232)
MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggioli. Tel. 040-761585. (A58207)
PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 755603. (A58212)

8 Istruzione

AMERICANA laureata New York University impartisce lezioni di conversazione e di grammatica in inglese, francese, spagnolo, tedesco. Telefonare 040/417189 ore pranzo. (A57805)
COLLEGIO Kennedy Gorizia - telefono 0481/82090 - scuole interne parificate - recupero anni. (B241)
CORSI autunnali ad uso familiare cucito taglio e confezione scuola Sitam. Per informazioni telefonare al 040-767491. (A3379)
LATINO, matematica, francese, stenografia, computisteria preparano insegnanti eesperti Trieste-Grado. Telefonare 040-948554; 040-71943. (A58244)
LAUREANDA scuola interpreti madrelingua inglese impartisce lezioni luglio et settembre. Tel. 040/300951. (A58185)
LAUREATO austriaco impartisce lezioni di tedesco. Tel. 308193 (13-15). (A58097)
UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni matematica scuole medie e superiori. Pasti 0481/43587. (C227)

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione PELLICCERIA CERVO Viale XX Settembre 16 Trieste. Tel. 767914 (370818). (A2305)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040-306226-774886. (A3310)
FUMETTI, Fotografie, Oggetti, Usato in genere acquista Nonsololibri 040/631562 - 040/759556. A2990)

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. LEGGETE Acquisto mobili soprammobili libri quadri di qualsiasi genere, sgomberi anche gratis. Negozio via Udine 19, 412201. (A58144)
OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1.400.000. 0431/93383. (C00)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A3150)
GEREMI antiquariato, via Cadorna 2/D Trieste acquista e vende mobili, quadri, soprammobili, tappeti, argenti e vetrerie di firma. Visitateci! Tel. 040/366948. (A2661)

13 Alimentari

DI.BE.MA home service 040-569602-418762-728215 Chianciano 1.500, Fiuggi 1.200, Skipper Soft 1/1 1.850, 1/5 400, lattina Wuhrer 395, vino Toser 1.650, Peach Canei 4.500, Champenois Monistrol 8.300. (A3370)

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. TELEFONATE allo 040-762383 per informazioni su autovetture d'occasione in garanzia condizioni Quattroruote con facilitazioni di pagamento: Audi 80 '79 '80, Quattro '83 full optionals, Alfa 33 1300 '84, Bmw 325 iX '86 full optionals, Renault 4 '84, Supercinque flash '87, GTX '88, Volkswagen Golf 1300 GL tettuccio '86 '87, 1600 GL '86 '87, GTI '85, GTI 16V '87 full optionals, Polo 1000 '82 '84. (A3378)
A. GARAGE FERRARI SPORT CARS 040/761863 Mercedes 200 E nuovo, 200 E 88, 190 E, 500 SE, Maserati 420 86, Volvo 244, 740 GLE, Thema familiare turbo full optional 88, Golf GTI 1990, Audi 80 quattro BMW 635 CSI, Alfa 75, Golf GTD, Porsche Cabrio 86, altre. Permute, finanziamenti. (A58254).
AMATORE compra Lamborghini pagamento in contanti. Tel. serali 035-341101. (G59909)
AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040-821378-813246. (A3375)
CAMPAGNOLA benzina grigio ottime condizioni 7 posti vendo L. 8.500.000. Tel. 040-213407. (A58223)
FIAT X-19 rossa motore nuovo vendesi. Telefonare ore 8 mattino 040-412533. (A3378)
FIESTA 1400 Ghia ultima serie luglio '89 vendesi. Tel. 040-393885. (A58209)
GOLF GL 1300 luglio '89 vendesi causa trasferimento. Telefonare Silvio, casa 040-748977, ufficio 224471. (A58001)
PLAHUTA concessionaria moto Cagiva, viale Miramare 19, tel. 040-417000. Via Flavia 104, tel. 813242 Usato in garanzia, Honda CBX550 CB750-900 Yamaha DT 125R, BMW K100 RS, Suzuki GSX550. Es. Vasto assortimento Vespe. Permute rateazioni 60 mesi. (A099)
PLAHUTA concessionaria Fiat via Brigata Casale 1, tel. 040-828281. «Sistema usato sicuro» Fiat 126 '88, Panda 750 CL '88-'87, Uno 45 '87-'86-'85 turbo ie '87, Ritmo 130 TC '85, Alfa Romeo 33 1,5 4x4 '85, '90, 2.0 '85, Lancia Thema ie '86, Ford Orion '84, Range Rover '81. Permute rateazioni 60 mesi visitateci!!! (A099)
SIGNORA vende Golf Cabriolet '81, perfetta. Tel. 040/52438. (A58247)
VENDO Fiat 132 2000 motore carrozzeria a posto. Tel. 040-816467 ore pasti. (A58228)
VENDO Vespa PX 200 bianca, nuova 470 km, lire 1.500.000. Telefonare ore pasti 040/760578 oppure 310463. (A099)

15 Roulotte nautica, sport

BARCA a vela m 6 scafo cemento coperta vtr 4 cuccette wc chimico vendesi visibile presso cantiere Sorgo villaggio del Pescatore. (A58047)
IMBARCAZIONI usate motoscafi e open diverse occasioni privati vendono. Automotonautica Piero Ostuni, tel. 040/60903/224417. (A015)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AMMOBILIATO spazioso cerca non residente centrale o periferico 040-200119, ore serali. (A3363)
CERCASI appartamento per 4 studentesse 3 o 4 camere. Pref. centrale tel. 040/70129. (A58052)
CERCO locale d'affari 30-60 mq in buono stato in periferia. Tel. 040/942002 ore serali. (A57968)
NON residente cerca appartamento ammobiliato per due persone in qualsiasi zona 040-302175 ore serali. (A3363)
TECNICO non residente cerca ammobiliato piccolo per 1 anno. Tel. 040/362158. (A3387)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A:A. AFFITTANSI stanze singole, comodo cucina. 040/775030. (A58159)
A.A.A. AFFITTASI ufficio prestigioso rifinitissimo 180 mq stabile lussuoso zona piazza Borsa. Scrivere a cassetta n. 10/R Publied 34100 Trieste. (A3307)
A.A. ALVEARE 040-724444 centrale epoca quattro stanze, cucina, bagno, contratto quadriennale; 10.000.000 più mensili 200.000. (A58251)
A.A. ALVEARE 040-724444 San Luigi posti macchina coperti 100.000 mensili. (A58251)
A.A. ALVEARE 040-724444 Revoltella arredati non residenti adatto tre studentesse: 500.000 compreso condominio. Stazione due/tre letto 450.000. (A58251)
A.A. GS Immobiliare affitta non residenti appartamento con spiaggetta privata in Strada Costiera. Arredato. 2 stanze, soggiorno, cucina, stanzino, bagno, terrazzetta. 040/823430. (A3349)
A. PIRAMIDE affittasi soggiorno 2 stanze cucina arredato non residenti. 040/360224. (A01)
ABITARE a Trieste. Appartamenti vuoti/arredati, non residenti; foresteria, varie metrature. 040/771164. (A3350)
ABITARE a Trieste. Locale/esposizione mq 700, forte passaggio. Parcheggio proprio. 040/771164. (A3350)
ABITARE a Trieste. Posti macchina. Garage. Revoltella/Bonghi. Da 120.000. 040/771164. (A3350)
ABITARE a Trieste. Sistiana uffici varie metrature, recentissimi, garage. 040/771164. (A33509
ADRIA 040-60780 affitta magazzino COSTALUNGA ottime condizioni 100 mq. (A099)
ADRIA v. S. Spiridione 12, 040-60780 affitta locale d'affari 220 mq con servizi zona semicentrale contratto nuovo. (A099)
AFFITTASI (zona) Fiera non residenti, 2 stanze, cucina, bagno, centralriscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. (A3324)
AFFITTASI arredato soggiorno cucina stanza bagno. Ottimo stato. Contratto transitorio. Tommasini & Scheriani, tel. 040-764664. (A020)
AFFITTASI uffici prestigiosi zona centrale ampia metratura. Tommasini & Scheriani, via S. Lazzaro 9, tel. 040-764664. (A020)
AFFITTASI via Coroneo ampie metrature in stabile prestigioso da adibire solo ad uffici. Agenzia La Chiave 040-272725. (D9590)
AFFITTASI via Revoltella appartamento bicamere, cucina, bagno a due studentesse non residenti. Telefonare esclusivamente ore 14-15, tel. 040-392382. (A58037)
AGENZIA GAMBA 040-768702 Costiera affittasi appartamento arredato non residenti. (A3327)
AGENZIA GAMBA 040-768702 Duino affittasi appartamento in villa arredato non residenti, Ginnastica affittasi mini appartamento. (A3327)
ALABARDA 040/768821 zona Carlo Alberto 4 stanze soggiorno cucina doppi servizi confort affittasi non residenti uso foresteria, altro simile zona Viale. (A3358)
ALABARDA 040/768821 zona Rive affittasi locale con servizio 60 mq adatto artigiani magazzino deposito 400.000. (A3358)
ALLOGGIO mansardato arredato accessoriato non residenti affittasi 500.000 cauzionando. Tel. ufficio 768305. (A3328)
ARA 040/363978 ore 9-11 affitta non residenti appartamenti arredati e vuoti. (A3345)
ARA 040/363978 ore 9-11 affitta via del Bosco posto auto in garage. Lire 100.000. (A3345)
CAMERA cucina bagno restaurato affitto 400.000 tel. 040-567004. (A58239)
CAMINETTO via Roma 13 affitta via Diaz appartamento parzialmente da ristrutturare uso ufficio quattro stanze wc. Tel. 040-69425. (A3363)
CAMINETTO via Roma 13 affitta zona D'Annunzio appartamento vuoto due stanze cucina servizio contratto foresteria. Tel. 040-69425. (A3363)
CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Garibaldi appartamento parzialmente arredato due stanze soggiorno cucina doppi servizi balcone non residenti. Tel. 040-69425. (A3363)
CAPANNONI, magazzini vendiamo/affittiamo varie metrature e destinazioni. Studio Elebi 0481-790435. (C322)
CASAPIU 040/30582 affitta vuoti/arredati cucina, 3/4 stanze, bagno, terrazze, vista mare foresteria non residenti. (A07)
CASAPIU 040/60582 arredati 4 posti letto non residenti mesi estivi ottimi prezzi. (A07)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Fabio Severo ufficio di 90 mq in stabile signorile: due stanze, ex cucina, stanzino, servizi separati. Secondo piano, ascensore, autometano. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Rive appartamento prestigioso in casa d'epoca signorile, terzo piano, ascensore: salone, ampia cucina, tre stanze, servizi separati, lavanderia, veranda, vista mare. Non residenti o foresteria. 040/365984. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Pascoli appartamento non arredato: ingresso, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, 650 mila non residenti. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti arredati con soggiorno, cucina, una camera, servizi, zone: Valmaura, Rotonda Boschetto, Viale Miramare a partire da 450 mila non residenti. 040/365984. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti arredati con soggiorno, cucina, due camere, servizi, zone: Cologna, Balamonti, Scorcola, a partire da 450 mila non residenti. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Canale Ponterosso secondo piano di circa 140 mq: cinque stanze, stanzetta, servizi. Non residenti o uso ufficio. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Rossini ufficio al 1.o piano in casa d'epoca signorile: atrio, cinque stanze, stanzino, ex cucina, doppi servizi, ripostiglio, autometano. 040/365984. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Vasari appartamento arredato al secondo piano: soggiorno, cucina, due camere, cameretta, servizi, 650 mila non residenti. 040/365984. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Vasari appartamento arredato al secondo piano: soggiorno, cucina, due camere, cameretta, servizi, 650 mila non residenti. 040/365984. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Stazione ufficio ampia metratura in casa d'epoca con ascensore: cinque stanze, due stanzette, cucina con dispensa, doppi servizi. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Vito piano alto moderno, panoramico: salone, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balconi, posto auto. Non residenti. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Beccaria ufficio di circa 140 mq: tre stanze, cucina, servizi, ripostigli, balconi. Autometano, ascensore. 040/365984. (A01)
GREBLO 040-362486. Ufficio 360 mq recente perfetto stato adiacente autostrada prossimità Prosecco. (A016)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta piazza della Borsa ufficio di circa 130 metri quadrati in stabile signorile. (A3366)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta uffici signorili centrali disponibilità da unasei stanze, canoni da 400.000 mensili. (A3366)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta via Moreri alloggio finemente arredato: soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo. Contratto transitorio. (A3366)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta paraggi Università nuova alloggi recenti da due a tre stanze servizi. Canoni da 450.000 mensili. Contratti transitori. (A3366)
IMMOBILIARE CIVICA affitta COMMERCIALE ammobiliato, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, posto macchina. S. Lazzaro, 10. Tel. 040-61712. (A3312)
LOCALE 40 mq più soppalco zona S. Giacomo affittasi. Tel. 040/365093 orario 8.30-14. (A3390)
LOCALE 45 mq con ufficio 20 mq casa recente via Rismondo affittasi 1.100.000. Pizzarello, tel. 040-766676. (A03)
LOCALE centrale, mq 150, 7 vetrine, h 5, affittasi. 040/732457. (A3344)
LOCALE: mq 30, con wc, h 4 zona Coroneo affittasi. 040/732457. (A3344)
LORENZA affitta: uffici centrali da 9-7 stanze, servizi. 040/732457. (A3344)
MAGAZZINO 180 mq passo carrabile affittasi tel. 040-567004. (A58239)
MONFALCONE RABINO 0481-410230 locale periferico libero adatto attività commerciale o magazzino/deposito. Trattative riservate. (C320)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Cervignano centralissimo appartamento uso studio mq 100 affittasi. Trattative c/o ns. uffici. (C320)
MULTICASA 040/362383 affitta centrale grande stanza cucina bagno-termometano 400.000. Ammobiliato non residenti. (A3387)
MULTICASA 040/362383 affitta Baiamonti camera cucina doccia ben arredato 400.000 non residenti. (A3387)
MULTICASA 040/362383 affitta Istria soggiorno letto cucinino bagno terrazza vista superarredato 500.000 non residenti. (A3387)
OMEGA affittasi ammobiliato 1 stanza tinello cucinino wc doccia giardino L. 400.000 mensili. Tel. 040/370021. (A3353)
PAI uffici via Roma 280 mq 7 stanze servizi 2.400.000, Ponterosso 3 stanze 700.000, Maddalena recente 3 stanze più box auto 550.000. Tel. 040-301531, 17-19.30. (A3362)
QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMI primingressi, affittasi uffici prestigiosi, stabile signorile, termoautonomi. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO OPICINA affittasi appartamento arredato uso ufficio, ampia metratura, ottime condizioni. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO propone ZONA STADIO appartamento arredato in affitto per non residenti 50 mq ca + balcone. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO S. GIACOMO affittasi appartamento arredato per non residenti cucina, soggiorno, camera, cameretta, doccia. 0403630175. (A012)
QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE panoramico, affittasi per non residenti appartamento arredato cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno + balconi. 040/630175. (A012)
RIVIERA 040224426: capannoni, varie metrature attività piccola industria artigianato.
TRE I 040/774881 p.zza Libertà palazzo epoca signorile ascensore affittasi due camere 35 mq a uso ufficio. (A3355)
TRIESTE affittiamo prestigios

DISDETTA DELLA SCALA MOBILE

Governo, mediazione?

Pli e Pri contrari - Donat Cattin chiama in causa Andreotti

Servizio di
Paolo Berardengo

Il ministro del Lavoro ha detto che «se le parti non riapriranno la trattativa sarà il Governo a portarle su questo terreno coinvolgendo, se necessario, la presidenza del Consiglio». Il vicepresidente della Confindustria, Abete (nella foto) lancia un segnale: «La disdetta voleva stimolare la riapertura dei negoziati».

ROMA — La «disdetta» della scala mobile da parte della Confindustria e l'iniziativa parlamentare per una legge che la proroghi fino al '91, stanno provocando difficoltà all'interno della maggioranza. Pri e Pli chiedono che il problema sia lasciato alla contrattazione tra le parti. Il segretario liberale Altissimo ha scritto in questo senso al presidente del consiglio Andreotti e gli ha chiesto «un utile intervento che superi le divaricazioni che potrebbero avere riflessi politici non trascurabili». Andreotti è stato chiamato in causa anche dal ministro del Lavoro Donat Cattin che martedì incontrerà industriali e sindacati. Donat Cattin, convinto che «esistano spazi per una mediazione», sta cercando di far rientrare lo sciopero generale. «Nell'incontro di martedì prossimo — ha detto — dirò chiaramente che se le parti non riapriranno la trattativa, sarà il governo a portarle su questo terreno, coinvolgendo, se necessario, la presidenza del consiglio». Il ministro del Lavoro ha colto l'occasione per tirare una frecciata alla Confindustria. Riferendosi alla disdetta della scala mobile, ha espresso l'opinione che la decisione «sia stata presa a freddo», secondo valutazioni che «vanno approfondite davanti al governo».
Il ministro è preoccupato anche perchè l'agitazione cadrebbe in concomitanza con la prima riunione dei ministri del Lavoro della Comunità europea, la prima del semestre di presidenza italiana. «Che figura faremmo — ha detto Donat Cattin — se dovessimo sopprimere il vertice europeo per lo sciopero generale?».
I sindacati, però, ritengono che i margini del governo per evitare lo sciopero siano stretti. Ma attribuiscono molta importanza agli incontri che il ministro del Lavoro avrà con loro e con la Confindustria. Ciò perchè il consiglio dei ministri, nella riunione di mercoledì prossimo, «non potrà che prendere una decisione sulla proroga della scala mobile». Cgil, Cisl e Uil sperano che un accordo all'interno della maggioranza consenta al disegno di legge di proroga di procedere agevolmente al Senato. «Una posizione unitaria del governo — affermano le confederazioni sindacali — a favore della proroga e una riflessione sul costo del lavoro e sugli oneri sociali aiuterebbero anche a rimuove gli ostacoli che si frappongono alla conclusione dei contratti». La mediazione di Andreotti, però, non è facile: il presidente del consiglio dovrà superare obiezioni di principio che portano, come gli ha scritto Altissimo, a «una forte contrarietà a una soluzione per legge di questo nodo».
Il presidente della commissione Lavoro del Senato, il socialista Gino Giugni, intanto, ha già convocato la riunione per giovedì prossimo: si discuterà della legge di proroga. La commissione opererà in sede referente, ma potrebbe agire (se saranno superate le obiezioni) in sede legislativa, accelerando, così, i tempi.
La «leggina» (è composta da un solo articolo) sulla proroga della scala mobile fino al '91, come è noto, è passata alla Camera con il voto favorevole di Dc, Psi e Pci.
Il segretario del Pci Occhetto, intervenendo a Torino alla conferenza nazionale sulla Fiat, ha espresso apprezzamento «per il fatto che la segreteria socialista ha stigmatizzato il comportamento della Confindustria». Ed ha tratto anche conclusioni politiche, chiedendo al partito di Craxi di «rompere il consociativismo reale del governo e di aprire un fronte politico sugli obiettivi sociali, per facilitare il formarsi di un clima più positivo a sinistra».
La Confindustria, intanto, attraverso il suo vicepresidente Luigi Abete, lancia un segnale. «La disdetta — afferma Abete — non ha avuto un significato di offesa nei confronti dei sindacati. E' stata uno stimolo per aprire il tavolo negoziale per la riforma della struttura del salario e del costo del lavoro». Di diverso avviso è Pizzinato (Cgil) per cui la disdetta, a meno di cinque mesi dall'accordo del 25 gennaio, è stato un tentativo di far perdere credibilità al sindacato.
Secondo Pizzinato, la Confindustria sta cercando di non avere più un sistema unico di contingenza per tutti i lavoratori e di ottenere «una verifica annuale dei salari che di fatto costituirebbe una mina ai contratti di catèoria». Gli industriali, secondo il sindacalista, starebbero prendendo i lavoratori come ostaggi «per ottenere dal governo ulteriori fiscalizzazioni».

AIUTI / CLASSIFICA DELL'ECONOMIST

Cee: Italia all'ultimo posto Troppe regole infrante

Doccia fredda alla vigilia della presidenza della Comunità europea. Per il settimanale inglese il nostro Paese è inosservante nell'adempimento alle direttive e per gli aiuti statali al settore industriale. Siamo ultimi anche per quanto riguarda l'adempimento alle sentenze della Corte di giustizia europea.

ROMA — Doccia fredda per l'Italia alla vigilia della presidenza della Comunità europea. Il nostro Paese, secondo una classifica stilata dall'Economist, basata su un indice che misura l'impegno di ciascun membro in campo comunitario, si piazza all'ultimo posto, tra i membri della comunità, l'11.o, a pari merito con il Portogallo.
«Gli italiani — scrive il settimanale inglese — potrebbero pensare intuitivamente di essere favoriti nella corsa europeista, poiché più di tutti desiderano concludere il processo di unificazione europea». Ma sono anche straordinariamente incapaci di attenersi alle regole della Comunità, in particolare l'Italia ottiene un solo voto per l'adempimento alle direttive (e su questo tema il Parlamento italiano si sta muovendo per ridurre questo deficit legislativo). Il nostro Paese è ancora all'ultimo posto per gli aiuti statali al settore industriale e all'ultimo per l'adempimento alle sentenze della Corte di giustizia europea.
Ci possiamo consolare con un voto massimo, nove punti, per quanto riguarda l'entusiasmo del governo per la riforma politica e per l'unione monetaria europea, mentre l'Economist ci assegna un buon voto, 7, per la risposta del pubblico alla domanda «L'appartenenza alla Cee è una buona cosa». In totale l'Italia ottiene quindi 28 punti contro i 39 messi insieme dal Paese più europeista, la Francia.

SETTIMANA IN BORSA

Disertano Piazza Affari gli investitori esteri

MILANO — Dopo essersi aggirato a lungo tra le «corbeilles» di Piazza Affari, il Toro si è preso una pausa di respiro provocando un rallentamento del Mib che in settimana ha ceduto l'1,54% a quota 1089 (più 8,9% dall'inizio dell'anno). Il ciclo, che ha esordito con una seduta invariata, è migliorato nel secondo giorno di contrattazioni per poi mantenersi negativo fino a venerdì quando ha però parzialmente recuperato la brusca battuta di arresto che il giorno prima aveva provocato un ribasso superiore al punto percentuale. Anche gli scambi sono andati gradualmente scemando, fino a raggiungere un controvalore nettamente inferiore ai 300 miliardi di lire.
L'umore di Piazza Affari si mantiene comunque abbastanza positivo. Molti operatori continuano ad attribuire al mercato una buona intonazione di fondo e il rallentamento è spiegato con il graduale disimpegno degli investitori esteri che in settimana hanno alternato a moderati acquisti, sui telefonici e su alcuni titoli guida, alleggerimenti selettivi che hanno coinvolto diversi valori.
Interrogandosi sui motivi che hanno provocato questa «fuga», Piazza Affari punta il dito sul riaffiorare oltre confine dell'immagine di un'Italia politicamente litigiosa e sullo sciopero generale annunciato contro la disdetta della scala mobile. L'estero, quindi, sta alla finestra ma, secondo gli operatori, per riaccendere il suo interesse basterebbe anche una ripresa delle Fiat, da tempo immerse in una fase di totale abulia.
Il titolo del gruppo torinese non è stato scosso neanche dalle voci, peraltro smentite, di una possibile scalata della Fiat all'americana Chrysler che hanno solo lievemente tonificato il valore principale di Corso Marconi, senza impedire però che, nel corso della settimana, cedesse l'1,39%. Ancora più deboli sono risultati i valori privilegiati (meno 2,12%) e di risparmio (meno 2,86). Sempre tra i titoli guida, le Enimont hanno ceduto lo 0,69%, anche sulla scia delle polemiche tra il socio privato e quello pubblico che hanno accompagnato l'assemblea per l'approvazione del bilancio e del budget '90 del polo chimico, svoltasi martedì scorso in seconda convocazione.
Deboli anche le Montedison sia ordinarie (meno 2,51%), che risparmio (meno 3,57%). Nel corso della settimana, sono anche scemati gli intensi ordini di acquisto che da qualche tempo interessavano le Generali e le Mediobanca, terminate rispettivamente in flessione dell'1,15 e del 4,77%. Nella scuderia De Benedetti, andamento negativo per le Cir (meno 1,15%) e le Olivetti (meno 0,22%), nonostante giovedì pomeriggio il «lodo arbitrale» sullo scontro Cir-Formenton abbia pienamente riconosciuto le ragioni dell'ingegnere di Ivrea.
Poco mossi anche gli altri valori interessati alla vicenda Mondadori, con l'eccezione delle azioni Espresso (più 1,54%) e delle Mondadori risparmio (più 4,59%). Le Amef risparmio hanno ceduto l'1,41 e le Cartiera Ascoli il 2,85.
Tornando ai gruppi, in casa Fiat le Ifi privilegiate hanno ceduto il 4,36%, le Ifil il 2,18, le Gemina l'1,47 e le Snia Bpd il 2,32. Mentre sono state in tensione per tutta la settimana le Rinascente risparmio (più 6,11) e le Privilegiate (più 2,36). Deboli, nel gruppo Ferruzzi, le Eridania (meno 3,47%), le Ferfin (meno 4,97%) e le Agricola (meno 1,52%). Tra i bancari, le migliori «performance» le hanno registrate le Banco Roma (più 3,06%) e le quote di risparmio del Banco di Sardegna (più 4,99).

AIUTI / DC

Longo: «Bisogna difendere la nostra specialità»

TRIESTE — «Se non difenderemo la nostra regione sollecitando e impegnando il governo italiano e la Cee alle proprie responsabilità e ai propri obblighi perderemo una battaglia decisiva». In questo modo il segretario regionale della Dc Bruno Longo ha commentato il confronto con la Cee sugli incentivi economici.
«L'esito dell'incontro a Bruxelles ha dimostrato come ogni divisione interna renda più difficile la difesa delle nostre posizioni.
«E' in atto — osserva Longo — un'azione che ingiustificabilmente mira a colpire solo noi, e la nostra realtà regionale, e con questo intendo dire tutto il Friuli-Venezia Giulia.
«Bene si è fatto dunque a dire di no alla Cee di fronte a proposte impraticabili e inaccettabili sia per quanto riguarda il pacchetto Trieste e Gorizia sia per gli incentivi regionali».
Secondo Longo, però, non si tratta soltanto di continuare in un'azione decisa verso la Cee ma anche di recuperare al nostro interno una coerenza di comportamenti e il rispetto delle regole istituzionali che è venuta a mancare.
«Nel confermare il sostegno politico della Dc regionale all'azione del presidente Biasutti e della giunta regionale, ribadisco il giudizio di 'incomprensibilità' delle accuse rivolte contro la Regione stessa e che hanno poi fomentato tutte le polemiche: tanto più incomprensibili quando si pensi che tutti i risultati importanti conseguiti negli ultimi anni sono sempre stati frutto di una sforzo congiunto fra forze politiche, Regione e parlamentari regionali.
«Al di là delle polemiche, quindi, l'importante è ora ottenere risultati e soprattutto far capire al governo e alla Cee che siamo una realtà in grado di reagire unitariamente e con fermezza contro discriminazioni ingiustificate e saper difendere la nostra specialità e specificità».

RILEVA IL 40% DELLA MONACAIR

Agusta «vola» nel Principato

Roberto D'Alessandro: «Crediamo molto nell'impiego degli elicotteri a uso civile»

Servizio di
Marco Tavasani

MONTECARLO — Il gruppo Agusta guarda al Principato di Monaco quale base operativa per una più decisa penetrazione dell'elicottero nel mercato civile. Ieri, dopo un periodo di «rodaggio» è stata ufficializzata la costituzione della joint venture Monacair-Agusta S.a.m., con la firma dell'accordo sottoscritto da Roberto D'Alessandro, presidente del gruppo Augusta, e da Stefano Casiraghi, presidente della Monacair. L'industria italiana avrà il 40 per cento del capitale della società che ammonta a 18,25 milioni di franchi francesi.
Qual è il significato di questa operazione? «Noi crediamo molto nello sviluppo dell'impiego elicotteristico nel settore civile — ha detto D'Alessandro — e abbiamo individuato assieme a Monacair una grossa opportunità commerciale sia per la vendita che per attività di trasporto».
L'elicottero viene visto quindi come nuovo mezzo di trasporto per dare una risposta alla mobilità nelle autostrade europee sempre più intasate, per non parlare dei problemi di traffico nelle grandi città, e come «segmento terminale» delle linee aeree dagli aeroporti ai centri urbani. Questa idea affascina D'Alessandro, al punto da fargli dire che «tra la fascia di servizi su gomma e quelli aerei, c'è spazio e domanda per l'elicottero», citando come esempio la recente decisione del Giappone di costruire 600 eliporti, e auspicando che anche in Italia le autorità varino un simile piano di settore completo di una regolamentazione per l'impiego.
Tornando alla nuova società italo-monegasca, Stefano Casiraghi ha precisato che la Monacair-Agusta sarà la concessionaria per la vendita di elicotteri civili nel Principato di Monaco, in Francia, Germania, Svizzera, Austria, Spagna, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Irlanda e Liechtenstein. Il budget di vendita della nuova società è di 35 elicotteri a 109 nel triennio 1990-1992. E' previsto anche un preciso impegno per la commercializzazione degli AB 206 e AB 412 nella versione per il trasporto passeggeri, con un fatturato atteso nel primo anno di circa 40 miliardi di lire.
Tra i programmi allo studio, l'istituzione a breve termine di un servizio di linea tra Milano e il Principato di Monaco, ma fra i progetti della Monacair-Agusta figurano anche il collegamento elicotteristico di linea tra Montecarlo e le città di Nizza e Marsiglia, nonché l'apertura delle tratte verso altre località turistiche della Costa Azzurra. Lo studio prevede anche collegamenti con le isole maggiori del Mediterraneo (Corsica e Sardegna) e con altre aree italiane (Genova e Liguria) e Svizzera. Perché la scelta è caduta sulla Costa Azzurra? Questa regione conta già una rete di sei eliporti con 40 mila voli all'anno e più di 150 mila passeggeri trasportati.
In particolare i viaggiatori registrati sull'eliporto di Monaco sono passati dai 78 mila dell'88 ai 120 mila dell'anno scorso, per la maggior parte diretti o provenienti dall'aeroporto di Nizza. A titolo di esempio è stato fatto notare che a fronte di una spesa di circa 65 mila lire per la corsa in taxi dall'aeroporto di Nizza al centro di Montecarlo, che richiede un'ora di viaggio, con lo stesso costo e in sette minuti di volo, il passeggero può usufruire del servizio elicotteristico. E per fare fronte al boom della domanda, le autorità monegasche amplieranno — mediante la costruzione di tre piattaforme marine — l'eliporto del Principato con una spesa di due miliardi.
Parlando dell'andamento del mercato, D'Alessandro ha detto che il settore civile e quello militare sono ormai alla pari, con una ripartizione 50-50 della domanda. «Il piano quadriennale dell'Augusta — ha precisato il presidente dell'azienda che appartiene alla Finanziaria Efim — prevede di costruire da 50 a 70 elicotteri civili all'anno del tipo A 109 nelle varie versioni, tra cui quella sanitaria». Dal 1994 entreranno in produzione anche le versioni «Utility» e civile dell'EH-101, un programma che vede Agusta e Westland unite per un nuovo elicottero richiesto dalle Marine militari italiana e inglese.

ELETTRONICA

La Confindustria boccia la Rel: «E' marginale»

ROMA — La Confindustria «boccia» la Rel, la finanziaria pubblica per l'elettronica civile che, a partire dal 1982, ha operato un tentativo di rilancio volto a riorganizzare il settore. E' quanto emerge dal consueto rapporto annuale del centro studi della confederazione, che contiene una analisi dell'industria dell'elettronica di consumo dove viene evidenziato il dinamismo del settore in Europa contrapposto alla «posizione marginale» delle imprese italiane.
Tornando alla Rel, la Confindustria parla di «risultati deludenti, sia per la frammentazione dei poli che si volevano creare per ciascun prodotto — si legge nel rapporto — sia per l'impostazione esclusivamente localistica. Non a caso — rileva ancora il centro studi — le importazioni crescono rapidamente, praticamente incontrastate dai produttori nazionali, e non si ha alcuna impresa di dimensioni comparabili a quelle dei leader europei».

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino, corso Marconi 10
Capitale sociale L. 2.340 miliardi
(Trib. Torino n. 65/1906)

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che - non risultando assicurato l'intervento del numero di azioni occorrenti per la validità dell'adunanza indetta in prima convocazione per il giorno 28 giugno 1990 - l'assemblea avrà luogo

in seconda convocazione
il giorno 29 giugno 1990

alle ore 10 in Torino, presso il Centro Storico Fiat in via Chiabrera 20, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato il 10 giugno 1990.

CONVEGNO DELLA CONSOB

Quel risparmio poco tutelato

Come gli ambiziosi piani dei grandi gruppi prevalgono sugli interessi delle minoranze

Servizio di
Maurizio Fedi

Mario Bessone, commissario Consob, ha detto che la propensione al risparmio degli italiani è un fenomeno durevole nonostante l'incidenza sul prodotto interno lordo sia scesa dal 24,2 del 1983 al 17% dello scorso anno.Ecco quindi la necessità di elaborare uno statuto dei diritti per i consumatori del risparmio finanziario.

MILANO — Il nostro sistema finanziario ha due velocità di marcia: veloce nei mille dibattiti sull'innovazione —l'ultimo si è appena concluso a Napoli —e lento, quasi una retromarcia, nella realtà di tutti i giorni. Gli esempi non mancano. Il più recente è l'aumento di capitale della Gaic (in corso nell'attuale ciclo di borsa), finalizzato a perfezionare l'acquisto della maggioranza della Fondiaria. Un'operazione, questa, molto chiacchierata tra gli addetti ai lavori (il diritto è sceso dalle 1.600 lire di martedì alle 505 di venerdì), giacchè al piccolo azionista della società guidata da Camillo De Benedetti, risulta più conveniente investire direttamente nella compagnia fiorentina acquistando il titolo in borsa, anzichè dare il proprio denaro al polo che si è coagulato attorno a Raul Gardini e al cugino dell'Ingegnere.
Ma se gli ambiziosi piani di sviluppo dei grandi gruppi continuano a prevelere sugli interessi delle minoranze, è anche vero che i dibattiti intorno a una maggiore tutela dei risparmiatori stanno creando le premesse per un più moderno ordinamento della materia; soprattutto grazie al dinamismo impresso al riguardo dalla Consob con l'atteso varo di un più severo regolamento sulle vendite a domicilio dei prodotti finanziari.
Anche di questo si è parlato a Napoli in un convegno dove la necessità di proteggere meglio il risparmiatore è stata esaminata sotto il profilo del diritto privato. Si è trattato del primo dibattito del genere, con la fattiva partecipazione di studiosi di primo piano (da Pietro Rescigno a Paolo Auteri).
La principale spiegazione dell'improvviso interesse dei nostri giuristi ai problemi del risparmio in Italia sono state fornite da Mario Bessone, nella sua doppia veste di ordinario di diritto privato all'Università «La Sapienza» e di commissario Consob. Osserva Bessone, dopo aver ricordato che la propensione al risparmio degli italiani costituisce un «fenomeno durevole», nonostante l'incidenza sul prodotto interno lordo sia scesa dal 24,2 del 1983 al 17 del 1989: «Nelle scelte di portafoglio degli italiani il risparmio finanziario tende progressivamente a diventare una quota sempre maggiore e crescente del totale».
Se quindi compriamo meno case e monete d'oro rispetto a un tempo, è altrettanto urgente che tutte le forme di investimento in valori mobiliari, come i fondi comuni, le azioni e le gestioni patrimoniali, siano protette nel vero senso della parola. «In questo senso occorre davvero attivare con strumenti forti di tutela - conclude il giurista — uno statuto dei diritti del risparmiatore».

NEW YORK

I debiti di Trump

NEW YORK — Il crollo dell'impero economico di Donald Trump si è esteso anche ai suoi possedimenti europei. Ieri la stazione televisiva via cavo, Cnn, ha affermato che il magnate statunitense ha proceduto alla vendita del cantiere navale Amels in Olanda, dove era in costruzione uno yacht, ordinato da tempo. In precedenza il finanziere, da New York, aveva dichiarato che «un gran numero di finanziatori rappresentanti investitori istituzionali nazionali e internazionali hanno aderito al piano di ristrutturazione proposto dallo stesso Trump».

ASSEMBLEA PAF

Fra Leati e Varasi è scontro aperto

MILANO — E' scontro aperto tra Paolo Mario Leati e Gianni Varasi sulla gestione della Paf, la holding operativa di Varasi controllata da quest'ultimo con il 51,9% del capitale contro il 32% circa del rivale. Leati, attraverso la sua commissionaria di Borsa Lombardfin, aveva rastrellato negli ultimi mesi il 32% della Paf, e mercoledì 20 giugno aveva dato un primo segno di ostilità con la sua richiesta (accolta) di rinvio dell'assemblea di bilancio. Ma ieri, a fugare ogni incertezza, il leader di Lombardfin è proprio sceso in campo aperto. Non che sia comparso di persona, naturalmente, ma dando mandato a tra avvocati di grosso calibro come Giorgio Alpeggiani, Giovanni Emanuele Colombo e Mario Cera.
E i tre professionisti non hanno perso tempo a rivoltare come un guanto il bilancio, avanzando una raffica di domande sui conti e sulle operazioni della capogruppo, delle controllate, delle partecipate. Obiettivo dichiarato: mettere in luce una serie di irregolarità che, se provate, indicherebbero l'esistenza di azioni svolte dagli amministratori in conflitto di interesse con la loro società.
Varasi ha preso il tempo necessario per rispondere a domande scritte con risposte altrettanto scritte, e non ha battuto ciglio quando gli attaccanti hanno lasciato intendere, dopo cinque ore di assemblea, che impugneranno il bilancio approvato con i soli voti di Varasi, e forse prenderanno addirittura «iniziative legali più pesanti», come ha detto l'avvocato Cera.
Paf, che ha chiuso l'89 con 645 miliardi di fatturato di gruppo (ne prevede 710 per il '90) e 17 di utile netto per il capogruppo (il 53% in meno rispetto all'anno scorso a causa, sostiene la società, di minori utili sulla negoziazione di titoli), ha annunciato novità soprattutto in campo chimico. La controllata Montefin, della quale la Paf ha ceduto il 10% alla Fincor (la merchand bank del Credito Italiano), punta ora alla quotazione in Borsa. Verrà deliberato un aumento di capitale di «alcune decine di miliardi per riequilibrare la capitalizzazione e quindi un secondo aumento di capitale che sarà finalizzato al collocamento al pubblico dei titoli. La controllata Bostoni invece, a giorni firmerà un importante accordo di collaborazione con la Bostik (gruppo Total) per la commercializzazione congiunta dei rispettivi prodotti. L'alleanza potrebbe presto trasformarsi in una vera e propria joint venture, con possibilità di discutere anche a breve uno scambio azionario.
La controllata Fidenza Vetraria, infine, dovrebbe annunciare presto la definizione di un accordo con l'inglese Pilkington per rilevare la Thorn Emi per rilevare la Ioplan, secondo produttore europeo di vetri per lari di automobile. L'acquisto, ha detto Varasi, permetterà alla società di Fidenza di espandersi nel settore dei vetri tecnici, diversificando la produzione. Fidenza Vetraria nei mesi scorsi aveva rilevato anche il 100 per cento della Sediver, primo produttore mondiale di isolatori.

MEETING ALLA FIERA DI TRIESTE

Il futuro del caffé visto dai produttori

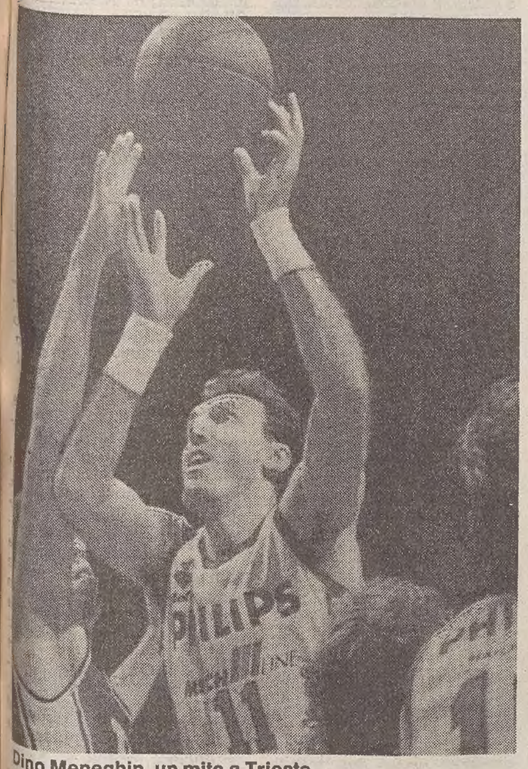
TRIESTE — Le Giornate del caffè appena conclusesi a Trieste si sono rivelate una rassegna particolarmente importante e quale struttura ideale per un reciproco scambio di esperienze fra i vari operatori.
Ma iniziamo con ordine: tema portante del meeting era: «Il futuro del caffè nel Mercato comune europeo». Erano presenti una folta schiera di esperti nazionali ed esteri della produzione, commercializzazione, trasformazione e utilizzazione del coloniale, confermando una volta in più, ci fosse il bisogno, l'alto rilievo di importanza internazionale della manifestazione.
Venerdì in seduta pomeridiana, dopo i saluti di Gianni Marchio, presidente dell'Ente Fiera, la parola è passata ad Alberto Gattegno che ha svolto la funzione di moderatore con saltuari, ma precisi interventi del presidente Alberto Hesse dell'Associazione caffè. E' poi seguita la relazione di Reginald A. Bickerton, presidente della Federazione europea del caffè, che ha posto l'attenzione sull'attuale situazione del mercato e sul suo prossimo futuro, ponendo l'accento di ciò che sta avvenendo nel mercato interno del suo Paese, la Gran Bretagna. Nella sua precisa esposizione ha fatto seguito il neo presidente dell'Ente porto Paolo Fusaroli, accennando alle mire dell'istituzione da lui rappresentata, proiettata in un'ottica di evoluzione europea.
Subito dopo il funzionario Vincenzo Sirugo del Compartimento doganale di Trieste ha dato inizio alla sua complessa, ma allo stesso tempo chiara relazione, sottolineando lo sviluppo di quelle che sono le attuali operazioni doganali e i problemi che dovranno essere risolti con la prossima caduta delle barriere doganali. Infine ultimo a prendere la parola è stato Dario Escher dell'ufficio studi delle Assicurazioni Generali di Trieste, proponendo una panoramica di quella che è la qualità e il futuro delle assicurazioni che si vanno prospettando nel futuro Mercato comune europeo.
Ieri i lavori sono proseguiti in mattinata con la trattazione dei seguenti presidenti delle Associazioni europee dei torrefattori di alcuni Paesi, in particolare Jean Laup Danon del «Syndacat National de l'Industrie et du Commerce», il quale ha sostenuto che la situazione del cotto in Francia è del tutto similare a quella italiana. Di seguito Joaquino Sainz de La Maza, dell'Associaciòn Española de Torrefactores, ha accennato alla monopolizzazione statuale di qualunque commercio del caffè cotto fino a una decina di anni fa Ciò è un fatto particolarmente importante per quanti lavorano nel settore, anche se di controverso si sta purtroppo incrementando l'utilizzodi tipologie Robusta di scarso livello (25,2% nell'81 e addirittura il 49,3% nell'89). Il rappresentante del «Kaffee und Tee Verband austriaco», Heinz Vejgustek, ha posto la sua attenzione sul consumo degli acquirenti d'oltre confine, riferendosi alle compere dei frontalieri dell'Est.

[g. p.]

BASKET, «COLPACCIO» DELLA STEFANEL

Meneghin a Trieste

Ha dato il sì definitivo ieri alle 18.05 da bordo della sua auto


Dino Meneghin, un mito a Trieste

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Meneghin è della Stefanel. Il monumento del basket italiano, quello che è stato, forse, il miglior cestista europeo di tutti i tempi, vestirà per le prossime due stagioni la maglia neroarancio. La società triestina porta così a compimento un esaltante tris di obiettivi che ha catapultato a livelli siderali il movimento cestistico locale: soltanto due mesi orsono l'inattesa promozione in A1, due settimane fa lo scudetto juniores. Ieri il colpo del mercato più clamoroso almeno dal punto di vista del «battage», anche se i passaggi di Niccolai al Messaggero e di Morandotti alla Glaxo potranno avere effetti più importanti in proiezione futura.
La trattativa con il quarantenne pivot è stata logorante. Meneghin ha ceduto soltanto ieri a pomeriggio inoltrato. Erano esattamente le 18.05 quando si è stabilito il contatto via radiotelefono tra l'automobile di Meneghin, che era in viaggio, presumibilmente tra Roma e Milano, e la sede della Lega basket, a Bologna, dov'era in corso un' importante riunione con la presenza di manager e dirigenti di tutte le società di serie A.
Meneghin ha parlato con i dirigenti della Stefanel, Crosato e Zini, e prima ancora con Morbelli della Philips. I rappresentati delle due società si erano appartati brevemente e dopo aver ricevuto l'«ok» telefonico del giocatore, hanno concluso l'accordo. La Pallacanestro Olimpia ha poi diffuso un comunicato nel quale afferma di concedere gratuitamente il nulla osta di trasferimento «sentendo l'obbligo morale di agevolare in ogni modo le esigenze dell'uomo e del campione».
Il «corteggiamento» di Bepi Stefanel a Meneghin durava da qualcosa come quattro anni. Già durante la prima stagione della sua presidenza, nell'estate in cui arrivarono Tanjevic e Sarti, Stefanel cercò di convincere il grande pivot a vestirsi di neroarancio e vi riprovò, più flebilmente, addirittura quando Trieste era in B1. Un anno fa il presidente fece organizzare un match a Chiarbola in cui si esibiva la rappresentativa dei Giganti del Nord-Est, in cui c'era anche Meneghin. Dopo la partita un rinfresco venne offerto in una discoteca cittadina e Stefanel s'intrattenne a lungo con Dino su un divanetto. Probabilmente proprio in quell'occasione gli strappò una mezza promessa. Prima però la Stefanel doveva tornare in A1. Alla fine dello scorso campionato anche questa condizione è stata soddisfatta.
Ugualmente la trattativa è stata dura. Meneghin, che ha un figlio che gioca nella Ranger Varese ed è uno dei giovani cestisti italiani più promettenti, avrebbe preferito non muoversi dalla Lombardia. Forse ha sperato di rimanere alla Philips, sicuramente ha preso in considerazione anche le offerte di Arese e Pavia, mentre non è chiaro se pure il Messaggero avesse gettato un'esca.
Certamente le condizioni di Trieste erano quelle più vantaggiose. Si parla di oltre un miliardo e mezzo per due stagioni e di un incarico di responsabilità nell'azienda di Ponte di Piave a carriera conclusa. Assicuratasi un centro di peso, esperienza e carisma, ora la Stefanel può riannodare i fili con Terry Tyler, disponibile a discutere il nuovo contratto. A Bologna Crosato e Zini erano comunque attivissimi fino a notte fonda per altre operazioni di mercato, soprattutto prestiti e cessioni.

LA TRIS

Snow Carpet

LIVORNO — All'ultimo momento si è ritirato Sallow (numero 16) nella Tris di galoppo livornese ma la Scuderia Nannipieri non ne ha risentito essendosi imposta l'altra portacolori in gara, Snow Carpet. Con uno spunto bruciante, Snow Carpet si è imposta di forza al favorito I Am On Fire dopo che questi aveva avuto la meglio su Mr Sunday Sport, il più intraprendente fra gli altri sul calo del fuggitivo Bonded Hero. Al quarto posto, con bella rincorsa dalle retrovie, il «chilivaniano» Hotel Metropole.
Totalizzatore: 102; 46, 20, 39; (293). Montepremi Tris in ribasso, considerato anche il ritiro, buona invece la quota pagata per la combinazione 3, 2, 6, ben 862.200 lire che hanno fatto felici 1077 scommettitori.
Due batterie e finale: questo invece lo schema del Premio Duomo, in programma alle Mulina, scontro al vertice tra collaudati prima serie, con tribune gremite. Lo svedese Mr. Lucken, per la prima volta di scena sulle piste italiane, con formidabile doppietta, nella qualificazione e in finale, ha letteralmente steso gli oppositori. Di tutto rilievo il comportamento di Apollo Tunis, affermatosi con tutta sicurezza nel primo ingaggio e in lotta sino all'ultimo metro con lo scandinavo nell'ultimo atto.

TACCUINO

DA MARTEDI'

Alpe-Adria, i Giochi

LINZ. Saranno circa mille i giovani provenienti dalle 16 regioni, Laender, repubbliche e Megyek (contee) di Alpe-Adria che si ritroveranno a Linz nell'alta Austria per partecipare alla quarta edizione dei «Giochi estivi Alpe-Adria», in programma da martedì a venerdì. Accompagnati da un centinaio di tecnici, i ragazzi (i maschi sotto i 17 anni e le femmine sotto i 16) disputeranno una fitta serie di gare nelle discipline dell'atletica leggera, del nuoto, della pallacanestro (per soli maschi) e della pallavolo (riservata alle rappresentative femminili).

AUTO. Mario Caliceti con l'Osella PA/9 della scuderia San Marco ha ottenuto il miglior tempo nelle prove della tredicesima edizione della Cividale-Castelmonte, corsa automobilistica di velocità in salita che si corre oggi con partenza alle 11.30. Caliceti ha coperto la distanza di 7 chilometri in 3'34"17 alla media di 117,66 km/h. Secondo tempo per Rodolfo Aguzzoni, il goriziano che corre per la Brescia Rally con l'Osella Bmw PA/9, con un distacco di 2"94.

FORMULA 3. Si sono svolte a Monza le prove di qualifica per il Gran premio di F3000 valido quale quinta prova del campionato internazionale della specialità. Dopo una lotta serrata sul filo dei centesimi è stato l'inglese Damon Hill a far segnare il tempo più veloce con 1'34"53 davanti all'italiano Gianni Morbidelli. La corsa avrà inizio alle 11.30 e si disputerà sulla distanza di 34 giri pari a km 197,200.

SPEEDWAY. Terenzano torna ad ospitare oggi una gara nazionale di speedway: si tratta del «test-match» tra i centauri dell'Olimpia, di Terenzano e quelli polesani del Castelmassa (Rovigo), valevole per il trofeo «Agip petroli». La gara rientra nel campionato di lega a squadre. La prova comincerà sulla pista «Olimpia» di Terenzano, alle ore 17.

MOTOCROSS. Billy Liles, americano, in testa alla classifica provvisoria del Campionato del mondo di motocross classe 500 cc con punti 156, è caduto durante le prove libere al crossodromo di Cingoli (Macerata). Liles ha riportato la frattura del femore e della gamba destra. E' finita così bruscamente la sua ascesa al titolo mondiale.

CICLISMO. Nel campionato italiano, abbinato quest'anno alla 41.a edizione del Gran premio Città di Camaiore, gli ingredienti per fare del circuito cittadino di 24 chilometri, una gara di grandi selezioni e di grandi sfide ci sono tutti: innanzitutto sui 257 chilometri della corsa si ritroveranno i «quattro moschettieri» del ciclismo italiano: il trionfatore del Giro, Gianni Bugno. Il campione d'Italia uscente Moreno Argentin, l'ex iridato Maurizio Fondriest e il bergamasco Flavio Giupponi.

JUGOSLAVIA. Il sovietico Valerij Baturo ha vinto in volata l'ottava e penultima tappa del Giro ciclistico della Jugoslavia per dilettanti, Bovec-Pordenone di 112 chilometri. Lo jugoslavo Sandi Papez ha conservato la maglia gialla di leader della classifica generale, con un vantaggio di 38 secondi sul connazionale Srecko Glivar e di 1'28" su un altro jugoslavo, Mikos Rnjakovic. Il Giro della Jugoslavia si conclude oggi con l'ultima tappa che porterà i corridori da Pordenone a Portorose.

FORMULA UNO, GRAN PREMIO DEL MESSICO

Mansell è comunque su di giri

Il «ferrarista» è contento della pista e ritiene di poter fare una gara molto veloce

Dall'inviato
Riccardo Rossi Ferrini

CITTA' DEL MESSICO — Un'intervista a ruota libera, fuori dagli orari abituali e dai canoni normali di un Gran Premio, quando ormai è buio e nell'autodromo c'è il silenzio assoluto.
Nigel Mansell è lì insieme ai meccanici, è tornato per discutere ancora dei problemi della sua macchina e di cosa fare per migliorare i tempi. E' della gara di oggi che abbiamo parlato, ma anche di molti altri aspetti della sua vita. Hai fiducia in questa gara?, gli abbiamo chiesto, potrebbe essere la tua ultima possibilità, perché se Senna vincesse, per te, poter puntare al Mondiale sarebbe utopia.
«Avrei certamente molti problemi io — risponde Mansell — ma anche altri sarebbero nelle mie condizioni. Io sono molto contento della macchina, su questa pista non ci sono neppure grosse preoccupazioni per i sorpassi, sono quindi fiducioso, perché credo che in gara saremo molto veloci».
Questa pista ti piace, qui hai già vinto...
«Sì, mi piace molto e anche l'anno scorso potevo vincere, se non avessi avuto problemi elettrici. Spero di fare meglio questa volta».
Qual è la differenza attuale con la McLaren Honda, tu hai avuto gli stessi problemi di Prost in Canada?
«Io ho avuto problemi al cambio — risponde Mansell — ma il motore Honda è ancora il più potente. Ma su questa pista messicana dovremmo essere più veloci noi. Dalla Francia poi avremo i nuovi motori e allora le cose andranno diversamente».
Questo nuovo motore che caratteristiche ha? Va bene in «basso o in alto»?
«Va bene sempre, credo, lo proverò la prossima settimana a Silverstone, ma so già che se in pista darà i risultati che ha dato al banco prova potremmo essere contenti e come. Quelli attuali delle prove non sono neppure parenti lontani».
Qual è la tua condizione psicologica attuale?
«Io mi sento forte e sto lavorando per vincere alcune gare, e non c'è una corsa alla quale partecipi che non dia il massimo. Quindi, dal punto di vista psicologico e personale mi sento molto "carico"».
Hai saputo di Scalabroni, cosa ne pensi? «Ho sentito — dice il ferrarista — che potrebbe andar via. Mi sono informato e mi hanno detto che ci sarà una riunione martedì. Mi piacerebbe che restasse con noi, ma sono decisioni che riguardano lui e la Ferrari».
Si dice, gli chiediamo, che Prost ormai sia più di un pilota in Ferrari, cosa ne pensi?
«Può darsi — ci risponde —, non lo so, perché per me è molto importante essere un pilota. Niente polemiche, niente politica, nessuna ambiguità o serpeggiamenti — lo dice muovendo la mano destra come un rettile che striscia —. Io credo — prosegue Mansell — che il mio rapporto con l'Italia, con i tifosi, con la Ferrari, sia molto forte perché tutti mi vedono come un pilota, ed io sono felice di esserlo. Nulla di più».
Come è il tuo rapporto con Prost?
«Buono, non ho problemi, ho una relazione professionale e giochiamo anche a golf insieme. Ma sicuramente lui lavora molto duro per battermi in ogni occasione».
Per te, gli chiediamo, è stato utile guidare a fianco di Prost?
«E' stato interessante, ma non sono sicuro che sia stato utile».
Rimarrai alla Ferrari?
«Ne stiamo parlando proprio in questi giorni, non c'è nessuna conclusione. Io aspetto e forse passeranno anche un paio di mesi prima di decidere».
E' un problema di soldi?
«Per me la Formula uno è solo opportunità di vincere, i soldi non mi interessano».
Torneresti alla Williams?
«Tutto è possibile, non è un segreto che ci siano due squadre che mi vorrebbero, Williams e Benetton, ma ci sono varie cose da considerare, una di questa che ancora guido una Ferrari e che cerco di vincere per questo nome».
Ti ritieni un fortunato?
«Sono molto fortunato, perché ho una moglie, da venti anni, la stessa moglie, ho tre figli meravigliosi, ho una bella casa e tanti amici che adoro. Forse avrei potuto avere più fortuna nella professione, ma non è il caso di lamentarsi».
Il Gran Premio del Messico partirà alle 14 locali, le 22 in Italia; 69 i giri da percorrere; l'anno passato vinse Senna davanti a Patrese, Alboreto, Nannini, Prost e Tarquini.

TENNIS / DA DOMANI IL TORNEO PIU' FAMOSO

Wimbledon, magica erba

Ivan Lendl lancia il guanto della sfida al tedesco Boris Becker

LONDRA — La sfida dell'anno è ormai lanciata. Al torneo del «Queen's» l'altra settimana il cecoslovacco Ivan Lendl ha spezzato l'incantesimo della serie negativa contro il tedesco Boris Becker. Negli ultimi cinque confronti, che datavano dal luglio '88 (semifinale di Wimbledon), Lendl aveva sempre perso con Becker, ma l'altra domenica ha ribaltato il pronostico nella finale del torneo del «Queen's Club» considerato giustamente una prova generale sui campi in erba. Ivan si è imposto con un punteggio (6-3 6-2) che non ammette discussioni, certamente il più netto mai inflitto a Boris nelle otto vittorie riportate; ora il bilancio tra i due grandi rivali è in perfetta parità. Il trentenne Lendl si propone dunque come il maggior candidato al titolo più antico e prestigioso che non ha mai conquistato nella sua pur brillante carriera. Il numero uno del mondo aveva rinunciato al «Roland Garros» proprio per prepararsi con largo anticipo sui campi erbosi, e il risultato di ieri dimostra i suoi enormi progressi. Se il trentunenne John McEnroe, rientrato dopo tre mesi di assenza, poteva essere in semifinale un avversario non molto probante (comunque era stato anch'egli travolto dal ceko), il test indiscutibile è sicuramente Becker che da parte sua aveva liquidato lo svedese Stefan Edberg con un duplice 6-4. «Bum-Bum» è il più forte tennista del mondo su erba, per aver vinto tre volte il torneo di Wimbledon nelle ultime cinque edizioni, e altre tre il «Queen's». Da domani è finalmente Wimbledon: Lendl in campo contro l'argentino Miniussi, Becker contro il messicano Luis Herrera. La sfida ricomincia così. Boris Becker ha dato forfait al torneo di Wentworth, alla periferia di Londra. Il tedesco federale ha rinunciato al torneo per prepararsi meglio a Wimbledon, dopo la sconfitta subita da Lendl nella finale del Queen's, come detto prima. Non è stato invero fortunato per i tennisti italiani il sorteggio fatto per il torneo sull'erba di Wimbledon. Il più scalognato di tutti è indubbiamente Omar Camporese che — reduce dal torneo di Genova dove è arrivato in semifinale — al primo turno avrà la testa di serie n. 3, cioè lo svedese Stefan Edberg. Costui cedette a Becker nella finale del 1988. Per Claudio Pistolesi ci sarà qualcuno meno forte, ma per il giocatore romano — che predilige la terra rossa — anche il diciottenne statunitense Dave Pate può essere pericoloso: l'anno scorso, infatti, questi superò Annacone e Nijssen prima di essere eliminato da Tim Mayotte (ora testa di serie n. 6). Nelle qualificazioni del torneo di Wimbledon, dopo l'eliminazione di Nargiso (battuto 7-5 6-2 dal francese Boetsch) sono stati eliminati nel secondo turno anche Pozzi (doppio 6-4 dal sudafricano Broad) e Cierro (5-7 6-1 6-2 dallo statunitense Kinnear). Per quanto riguarda il torneo femminile Barbara Romano appare, almeno sulla carta, la più jellata fra le donne d'Italia: è stata data «in pasto» alla testa di serie n. 7, alias una delle numerose sorelle bulgare Maleeva, Katarina. La colonia femminile del tennis tricolore accampata sulla preziosa erba di Wimbledon è comunque talmente numerosa (nove giocatrici) che non poteva evitare le teste di serie (c'è anche la Novotna, n. 13, per Golarsa), né un derby: e difatti Laura Garrone e Silvia La Fratta saranno costrette a giocarsi il passaggio al secondo turno.
Hana Mandlikova, 28 anni di età, vincitrice di tre dei quattro tornei del grande slam di tennis, ha annunciato intanto il suo ritiro dai tornei di singolare: l'annuncio è stato dato ai giornalisti dalla stessa Mandlikova, la quale ha precisato che la sua decisione decorrerà dopo il torneo di Wimbledon. «Sono come un'arancia senza succo — ha spiegato l'atleta, scesa al 31.o posto della classifica internazionale, dopo avervi occupato il terzo posto — non c'è più la determinazione, non c'è più motivazione, e io sono troppo orgogliosa per perdere contro avversarie con cui non dovrei perdere. Ecco perché me ne vado». Alla vigilia di Wimbledon, al torneo femminile di Eastbourne, la Reggi e la Golarsa sono state eliminate al terzo turno, rispettivamente dall'inglese Smith e dalla statunitense McNeil con un doppio 6-3. E' uscita anzitempo anche l'americana Jennifer Capriati. In semifinale Navratilova b. Novotna 7-6 3-6 6-3, Magers b. McNeil 7-6 6-2. Se non ci saranno sorprese, si può ipotizzare questa composizione per gli ottavi di finale: Uomini: Lendl-Leconte, Courier-Krickstein, Edberg-Chang, Forget-Gomez, Mayotte-Sampras, Korda-J. McEnroe, Gilbert-Svensson, Noah-Becker; Donne: Graf-Capriati, Novotna-M. Maleeva, Seles-Paulus, Sukova-Garrison, Sanchez-Zvereva, Fairbank-Sabatini, K. Maleeva-Fernandez, Wiesner-Navratilova.

TENNIS / LUI CI SARA'

Matteo, piccolo triestino in quel mitico «tempio»

Matteo Vlacci premiato a Grado.

TRIESTE — Fra i ragazzini della sua età (under 10) Matteo Vlacci è certamente un piccolo fuoriclasse della racchetta. Ai tornei regionali — ultimi quelli di Grado e di Sant'Elia — ha sbaragliato il campo con autorità. Ai margini della premiazione del torneo nc l'altro giorno all'Ait molti si chiedevano chi fosse quel ragazzino terribile che si stava allenando con la grinta di un aspirante campione.
Ebbene Matteo è ora in partenza per Wimbledon. Nell'ambito dell'Ellesse/-Tennis Contest, grazie ai buoni uffici del maestro Carletti, si è imposto a Mestre e poi a Perugia all'attenzione dei tecnici nazionali conquistando il passaporto per la Gran Bretagna.
Nel mitico tempio di Wimbledon sei ragazzi italiani avranno modo questa settimana di vivere un'esperienza indimenticabile incontrandosi con coetanei inglesi. E tra questi ci sarà Matteo Vlacci.
A papà Marino luccicano gli occhi, lui che lo ha visto crescere giorno dopo giorno sulla terra rossa dell'Ait, e poi ora con la maglia dell'Ato. Se non si perde per strada il suo Matteo può essere un campione del Duemila. Parola d'onore.

[e. l.]

PUGILATO

Chianese per il titolo

TRIESTE — Il presidente dell'Apt, Benito Appollinari è riuscito a portare a Trieste la disputa del campionato italiano dei super massimi tra Chianese e Di Benedetto. La riunione si svolgerà al palazzetto di Chiarbola il 12 luglio e avrà per contorno altri 4 incontri tra professionisti.
Di Chianese, ormai triestino d'adozione, ben si conoscono la storia e le grandi possibilità, meno noto è l'attuale campione Cesare Di Benedetto: alto 2.01, nato ad Avezzano il 12/7/58, ha disputato 21 incontri di cui un pareggio e due sconfitte. Delle 18 vittorie, ben dieci le ha ottenute prima del limite. Ci sono quindi tutti gli elementi per pronosticare un match di fuoco. Intanto venerdì con inizio alle 21 presso il parco lago Burlda a Porcia avrà luogo un'interessante riunione pugilistica organizzata dalla Pordenonese tra i più quotati dilettanti del Triveneto. La Società organizzatrice presenterà ben otto pugili appartenenti al sodalizio che può considerarsi il più valido nella regione.
Come ogni anno, il comune di Sequals, in collaborazione con la Pugilistica Pordenonese e il comitato dela Fpi, organizzerà a Sequals l'ambito trofeo Primo Carnera con due combattimenti tra pesi massimi e otto di contorno. Si organizzerà una partita di calcio tra pugili professionisti e Dilettanti alla quale, è data per certa la partecipazione di Nino Benvenuti. Avrà luogo un dibattito sul tema: «Arbitro di pugilato, vizi e virtù».

[r. ec.]

PALLANUOTO / IMPRESA DEGLI ALABARDATI

Triestina, la A2 in vista

Sconfitta in Lombardia per 7-6 la temuta squadra bergamasca

BERGAMO — Grande impresa della Triestina di pallanuoto. Il settebello alabardato ha ipotecato la promozione in serie A2 andando a vincere di misura con il punteggio di 7-6, nella vasca della Libertas Bergamo.
Giuliani e lombardi prima di questo match si trovavano in testa al campionato di serie B in perfetta parità. Con la vittoria di ieri dunque e una sola partita ancora da giocare, i triestini hanno un piede e mezzo in serie A2.
Già alla vigilia dell'incontro l'allenatore della Triestina, Tedeschi, evidentemente valutando perfettamente la forma e l'umore dei suoi ragazzi, si era detto certo della vittoria. Aveva infatti sostenuto che al momento del bisogno la squadra ha sempre saputo tirar fuori le unghie, e così è stato anche ieri. I bergamaschi erano già stati superati all'andata alla «Bianchi» con un punteggio simile: 8-6.

PALLANUOTO

Dopo l'ultimo successo, il coro «Edera, Edera»

12-9

PANAUTO EQUIPE: Candido, Tiberini, Stella, Edera 1, Marini 1, R. Di Martino 1, Piemonti 1, Marinelli 3, Pino 4, Cataruzzi 1, Malusa, M. Di Martino, Maizan. MANTOVA: Corniani, Lizzari 4, R. Perani, M. Perani 1, Gapelli 2, Solzi, Zancogni, Madella, Capelli 1, Agosti 1, Caretti, Savasi. ARBITRI: Severo di Roma e Tognoni di Firenze.

TRIESTE — Prestazione vincente della Panauto Equipe in questo arrivederci al pubblico di fede rossonera, accorso per la verità in scarso numero vista la platonica posta in palio.
Sul 9-1 i padroni di casa hanno tirato i remi in barca, lasciando al Mantova, privo di velleità particolari in quanto già retrocesso, la possibilità di ben figurare e rimontare, firmando i due parziali finali. Il 12-9 conclusivo infatti non esprime appieno la differenza tecnica fra le due compagini. Per la Panauto Equipe comunque la vittoria fa da chiosa a una stagione positiva, soprattutto nella parte finale. Dopo la partita il coro «Edera, Edera» è stato levato in alto dagli irriducibili tifosi rossoneri.

[Ugo Salvini]

MOTO

Orioli sposo

UDINE — Fiori d'arancio a Brazzacco di Moruzzo, per il campione di motociclismo Edi Orioli, vincitore nel 1988 e nel 1990 della Parigi-Dakar, che si è unito in matrimonio con Paola Furlanis, una ragazza di Plaino. Alla cerimonia, nella chiesa del castello de Brazzà, hanno assistito una sessantina tra parenti e amici della coppia. Dopo un rito nuziale, gli sposi sono stati festeggiati da un gruppo di compaesani e di tifosi del campione, che attendevano fuori dalla chiesa, mentre il comandante Tullio Pittini, del campo volo di Rivoli di Osoppo, sorvolava il castello lanciando fiori.

Riemerge la Barcolana, splendido «mostro» marino

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — Siamo appena entrati nell'estate solare col solstizio delle ore 9 e 53 minuti del 21 corrente e già si parla di quel mostro marino fitto di superlativi ma dal volto simpatico e popolare che è la Coppa d'autunno o Barcolana, ormai una saga sul nostro golfo che prelude al raggiungimento del fatidico numero mille di vascelli d'ogni stazza e misura con 5000 uomini in mare.
Ci incamminiamo dunque, abbastanza precocemente, verso la XXII edizione di un evento che la città ben conosce e al quale profonde sincero affetto; via via esso ha abbracciato interesse nazionale e ora viene sventagliato all'estero in una Europa sempre più libera e desiderosa di rapporti fra le genti. Lo yachting è senza dubbio ottimo pronubo per tale lodevole sposalizio.
Questa filosofia ha indotto la Svbg a indire nel centro congressi della Fiera di Trieste una serata «informale» di presentazione della regata. Una Barcolana «in fasce» ma già promettente come Ercole nella culla. Nell'affollata sala, presenti per il Coni il delegato regionale Emilio Felluga e il presidente provinciale Stelio Borri, l'assessore comunale Roberto De Gioia e il segretario della Fiera Giorgio Tamaro. Apertura con stupende immagini cinematografiche della XXI edizione, nella quale con bora inaudita e onde paurose centinaia di barche creano una sinfonia con ritmi che sfiorano il drammatico. Applausi agli operatori.
Quindi il presidente della Svbg, Rodolfo De Mattia, in cattedra con i due pubblicitari milanesi della Jacopo Marchi Associati (la stessa che ha curato nel recente giro del mondo a vela l'immagine di Gatorade di Falck e di Merit dello svizzero Fehlmann) Jacopo Marchi stesso e Paolo Martinoni; ha ringraziato autorità e velisti presenti nonchè gli sponsor della Coppa, che sono vari, Martin & Rossi, Assicurazioni Generali, Fincantieri, Camera di commercio, tutti presenti con trofei e altre collaborazioni concrete. Sono in corso trattative per ulteriori presenze. La XXII edizione presenta il solito ventaglio di mostre artistiche, annullo postale per filatelici e dall'11 al 21 ottobre una riduzione ferroviaria del 15 p.c. ai partecipanti.
Il d.s. della Svbg, Claudio Boldrini, ha quindi esposto alcune novità tecniche e logistiche suggerite ai fini della sicurezza: limitazione di trapezi ai soli scafi che li includono in progetto di costruzione; obbligo del motore funzionante per tutti, entro o fuoribordo per emergenze; pennelli verde e giallo per segnalare avarie o «uomo in mare»; Vhf per contatti radio con la base e dare posizioni per soccorsi. Altre misure verranno tempestivamente comunicate.
Alcuni skipper in sala hanno espresso apprezzamenti lusinghieri su tutto. Uno ha gridato: «L'artiglieria deve fornire un cannone più potente per dare il via alla regata». Boldrini: «La carica sarà rinforzata e lo sparo sarà udito da tutti».
Nella mattinata stessa, nella sede nautica di Barcola, lunga ed elaborata riunione tecnica per addetti ai lavori. Vi hanno partecipato il presidente De Mattia, il vice Claudio Suggi Liverani, giornalisti della carta stampata e della televisione statale e privata, Paolo Marinoni e la segretaria Marlena Lombardo della Jacopo Marchi Associati, tecnici delle comunicazioni della ditta triestina Archimede che cura l'informatica. In pratica si è visto che lo schema globale e il meccanismo organizzativo della manifestazione sono sempre gli stessi, salvo nuovi dettagli dovuti a un maggiore arco di tempo del funzionamento della segreteria di informazione della Barcolana, che durerà dal 20 settembre al 22 ottobre con linea telefonica diretta per giornalisti per qualsiasi informazione: storia, repertorio, iscrizioni aperte dal 5 al 12 ottobre.
Nelle giornate di punta della regata (14 ottobre) e nelle successive Kermesse Alpe Adria e Match Race (21 ottobre) il computer della Archimede, affettuosamente chiamato «Barcolino», darà a brevi intervalli notizie dal mare e a conclusione delle prove e compatibilmente con le esigenze delle giurie, le classifiche in dettaglio. Ci sarà un ripetitore anche nella saletta comunale di piazza dell'Unità.
Comunque la prossima presentazione a carattere «ufficiale» si terrà il 19 settembre alle 11 nella sala delle Assicurazioni di Milano nel corso di una conferenza stampa. Sono stati contattati non soltanto i maggiori giornali e riviste specializzate italiani, nonché televisioni, ma anche varie testate straniere che hanno promesso presenze alla prossima manifestazione autunnale. E per tutti valga il motto «che sorella bora ci aiuti».

Continuaz. dall'11.a pagina

VIP 040-65834 zona TRIBUNALE affitta ufficio quattro stanze servizio 1.300.000 mensili.

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ASSIFIN finanziamenti: assoluta discrezione, rapidità, serietà. Consulenze gratuite. Piazza Goldoni 5. 040-773824. (A3371)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. L&S finanzia fino a 50.000.000. Anche in firma singola senza cambiali 040/578969. Inoltre mutui per acquisto, ristrutturazione e liquidità es 80.000.000 L. 635.000 mensili per 15 anni. 50.000.000 L. 493.000 per 10 anni. 040/567026. (A3380)

A.A.A.A.A. A.A.A. COMMERCIALE FINANZIARIA eroga fino a 30.000.000 in firma singola con bollettini postali o addebito in c/c a dipendenti artigiani liberi professionisti pensionati tel. 040/764105-761674.

A.A.A. GS IMMOBILIARE (040/823430) cede BUFFET con superalcolici e CUCINA adiacenze Rotonda del Boschetto. LATTERIA-CAFFE' con patentino TABACCHI adiacenze piazza Hortis. SALONE PARRUCCHIERA a Muggia con manicure-pedicure possibilità estetista. OREFICERIA-OROLOGERIA centrale. Zona forte passaggio. Ottimo avviamento dimostrabile. 040/823430. (A3349)

A. PIRAMIDE Giulia caffè latteria alto reddito dimostrabile 55.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE Servola licenza frutta-verdura 30.000.000 compreso arredamentc. 040/360224. (A010)

ABBIGLIAMENTO centralissimo anche INTIMO posizione dominante, geom. Marcolin 040-773185 mattina. (A58249)

ABITARE a Trieste. Licenza abbigliamento, accessori. Subentro affittanza negozio vicinanze Rive. 040/771164. (A3350)

ADIA Via S. Spiridione 12, 040-68758 cede TRATTORIA paraggi Perugino ottimamente avviata arredamento e attrezzature nuovi causa motivi familiari ottimo prezzo. (A3363)

ADRIA 040/68758 cede ALIMENTARI-SALUMERIA-ORTO-FRUTTA con gastronomia prezzi interessanti. (A3365)

ADRIA 040/68758 cede CALZATURE zona passaggio ampie vetrine. (A3365)

ADRIA 040/68758 cede ABBIGLIAMENTO-CALZATURE rionale reddito assicurato possibilità acquisto muri. (a3365)

ADRIA 040/68758 cede rivendita PANE-DOLCI-CAFFE' ottimamente avviata affitto minimo. (A3365)

ADRIA 040/68758 cede ABBIGLIAMENTO rionale posizione strategica acquistò senza inventario trattative riservate. (A3365)

ADRIA 040-68758 cede FERRAMENTA ottimamente avviata causa trasferimento zona forte passaggio. (A3365)

ADRIA 040-68758 licenza OTTICA-FOTO-CINE trasferibile zona 1. (A3365)

ADRIA V.S. Spiridione, 12 040/68758 cede CARTOLERIA-LIBRERIA-GIOCATTOLI ottima zona reddito assicurato. (A3365)

ADRIA V.S. Spiridione, 12 04060780 cede LATTERIA Barriera piccola metratura prezzo interessante. (A3365)

ADRIA V.S. Spiridione 12 040/68758 cede ABBIGLIAMENTO centrale ampia metraturaottimo contratto locazione. (A3365)

AGENZIA GAMBA 040-768702 cedesi attività bar-latteria caffè-drogheria-salone parrucchiera-frutta e verdura. (A3327)

AGENZIA GAMBA 040-767802 cedesi trattoria ottimo lavoro condizioni perfette. (A3327)

B.G. avviatissima rivendita giornali zona passaggio sicuro investimento trattative in ufficio. 040/272500. (A04)

B.G. bar superalcolici tabacchi cibi cotti pasticceria per asporto licenza muri magazzino. 040/272500. (A03)

CASAPIÙ 040/60582 cedesi salone parrucchiera ottimo avviamento zona signorile. Prezzo interessante. (A07)

CASAPIÙ 040/60582 cedesi centrale attività artigianale timbri, targhe semilavorati, attrezzature, macchinari, avviamento. (A07)

CEDESI per malattia, attività ricreativa/giochi sita nell'Isontino. Scrivere: Cassetta n. 9/R Publied - 34100 Trieste. (B302)

CERCO licenza Tab. IX-X-XI mq 30 dettaglio ingrosso. Scrivere a cassetta n. 27/Q Publied 34100 Trieste. (A57968)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Battisti licenza tab. IX-X-XIV/3 giocattoli XII, locazione muri 70 mq, ampie vetrine. 110 milioni. Informazioni in ufficio, galleria Tergesteo 14. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Garibaldi licenza tab. IX-X-XIV/5 accessori d'abbigliamento e biancheria intima, locazione muri 30 mq, ampia vetrina. 42 milioni. Informazioni in ufficio, Galleria Tergesteo 14. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Cattinara cedesi licenza generi di monopolio, alto giro d'affari, locazione muri, arredamento. Informazioni in ufficio. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza tab. IX-X-XIV locazione negozio centrale con attività venticinquennale. Informazioni in ufficio. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Giardino Pubblico profumeria-bigiotteria, cedesi in vendita con locazione bel negozio con vetrine. 50 milioni. Informazioni in ufficio. 040/366811. (A01)

EDICOLA centralissima, forte passaggio, ottimo reddito, 130.000.000. Progettocasa 040/367667. (A013)

FARO 040/729824 Buffet paninoteca centrale avviatissimo 50 coperti. (A017)

FARO 040/729824 fiori piante centrale avviatissimo licenza attrezzature. (A017)

FARO 040/729824 negozio abbigliamento biancheria intima centrale arredo nuovissimo.

FINANZIAMENTI tassi agevolati, prestiti per ogni esigenza 040-370090/0481-411640. (A3325)

FIORI piante cedesi urgentemente, causa malattia, ottimi guadagni buona zona commerciale solo 40.000.000. Casapiù 040/60582. (A07)

FIORI, piante licenza trasferibile zona 1 su 40 mq prezzo da realizzo geom. Marcolin 040-773185 mattina. (A58249)

GEOM. SBISA': acconciature femminili, locali rinnovati, cedesi attività, zona fortissimo passaggio, ottimo avviamento. 040/942494. (A3320)

GEOM. SBISA': Centralissima latteria-bevande-surgelati cedesi, reddito garantito, ottimo avviamento 40.000.000. 040/942494. (A3320)

GEOM. GERZEL: 040-310990 cedesi licenza tab I/VI/XII/XIV, altra licenza unicamente tab. XIV drogheria, trasferibili ambito comune Trieste. (A3389)

GIOIELLERIA centralissima prestigiosa, completamente rinnovata, avviamento eccezionale. Trattative riservate nostri uffici. Casapiù 040/60582. (A07)

GORIZIA per ampliamento attività cercasi coppia disposta gestire e/o acquistare locale centrale avviata attività. Informazioni 0481/798807. (C00)

GORIZIA vendesi inintermediari negozio abbigliamento centrale modico affitto. Tel. 0481/391430. (B303)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gorizia negozio centralissimo elettrodomestici apparecchi radio e televisivi (tab XII) materiale elettrico. Arredamento particolare clientela acquista reddito dimostrabile. Altro stesse caratteristiche Monfalcone zona forte passaggio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento negozio premiazioni sportive, tab. XIV, vendita preziosi buon reddito prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE avviatissimo centralissimo negozio tabella XIV. Studio Ellebi 0481-790435. (C322)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: BASSA FRIULANA negozio biancheria intima Tab. X - XIV ottimo investimento. (C00)

MONFALCONE KRONOS: avviato bar-pizzeria elevato reddito. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: nel mandamento attività pane latte alimentari, elevato reddito 0481/411430. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 centrale locale libero mq 70 adatto investimento vendesi. (C320)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo strategico locale tabella XI calzature pelletterie. Trattative c/o ns. uffici. (C320)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 località Panzano bar/trattoria fronte strada elevato passaggio elevato guadagno dimostrabile. Altra avviatissima Ronchi dei Legionari cortile interno. Trattative c/o ns. Uffici. (C320)

PIZZARELLO 040/766676 negozio abbigliamento centrale zona forte passaggio vendesi. (03)

PRIVATO vende licenza vastissima abbigliamento trasferibile scrivere a cassetta n. 21/P Publied 34100 Trieste. (A3138)

QUADRIFOGLIO CENTRALE cedesi avviatissimo bar/gelateria. Ottimo reddito. Informazioni unicamente presso nostri uffici. 0403630175. (A012)

QUADRIFOGLIO CENTRALE avviatissima oreficeria-orologeria, buone condizioni, ottimo reddito. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO REVOLTELLA locale d'affari ampia metratura con passi carrai, affittasi o vendesi. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO ROIANO licenza avviamento arredamento cartolibreria, con vasta licenza libri, giocattoli, chincaglieria. Prezzo interessante. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE vendesi avviatissima salumeria con tab. I e VI. Ottima zona, ottimo reddito. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE cedesi avviatissimo salone parrucchiera. Prezzo interessante. 040/630174. (A012)

SOCIETÀ servizi bene avviata cerca socio con capitale per ampliamento attività in campo nazionale e internazionale. Scrivere a Cassetta n. 16/R Publied 34100 Trieste. (A3330)

TABACCHI ottimo per famiglia, notevole reddito, unico in zona, geom. Marcolin 040-773185 mattina. (A58249)

TRE I 040/774881 Maddalena cedesi latteria avviata forte incremento. (A3355)

TRE I 040/774881 S. Giovanni cedesi avviata attività forte incremento frutta verdura. (A3355)

TRE I 040/774881 zona Campi Elisi cedesi attività avviata settore alimentari.(A3358)

VENDO bar trattoria ottimo lavoro, rivolgersi via Madonna del Mare 18. (A3295)

VENDO salone parrucchiera zona Sonnino-D'Annunzio. Tel. 040-757484. (A58051)

VIDEONOLEGGIO con licenza vendita, splendido, ottima metratura, posizione invidiabile, geom. Marcolin 040-773185 mattina. (A58249)

VIP 040-65834 TRATTORIA super alcolici centrale gestione trentennale 150.000.000 informazioni per appuntamento.

VIP 040-64112 EDICOLA BAR RICEVITORIA centralissima alto reddito dimostrabile. 270.000.000. Informazioni per appuntamento. (A02)

VIP 040-64112 licenza avviamento arredamento alimentari tab. I VI XIV centralissima ottimo reddito informazioni per appuntamento. (A02)

VIP 040-64112 zona STADIO ottima trattoria licenza arredamento aria condizionata 90.000.000. (A02)

VIP 040-65834 licenza avviamento arredamento tab. IX X XI XIV/5 abbigliamento e calzature ottima zona rionale grosso giro d'affari. Informazioni in ufficio. (A02)

VIP 040-65834 Licenza avviamento arredamento abbigliamento tab. I VI XIV5 zona rionale, reddito interessante. (A02)

VIP 040-65834 zona GARIBALDI rivendita TABACCHI articoli fumatori cancelleria buon reddito annuo 55.000.000. (A02)

VUOI iniziare un'attività? RABINO dispone di varie soluzioni a Gorizia e dintorni nei diversi settori commerciali. 0481-532320. (B002)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A.A. SE desiderate vendere il vostro appartamento, telefonateci, un funzionario sarà a vostra disposizione anche per una stima gratuita. Mediagest via Battisti 8, 040/733446. (A3382)

A.A.A.A. ECCARDI acquista per propri clienti APPARTAMENTI varie grandezze STABILI interi, telefonare 040/732266. (A3369)

A.A.A.A. RABINO via Coroneo 33 Trieste telefono 762081 l'immobiliare leader a Trieste e nel Triveneto garantisce una vendita immediata e in contanti dei vostri immobili ed esegue stime gratuite telefonateci senza impegno se desiderate vendere o avere una stima. (A014)

A.A.A. PRIVATO compra da privato appartamento centrale 150-180 mq piano alto ascensore riscaldamento. Telefonare 040-54678 ore pasti. (A58161)

A. CERCHIAMO appartamenti casette ville. Disponiamo clientela selezionata seriamente intenzionata acquisto. Pagamento contanti. Stime gratuite. Faro 040/729824. (A017)

ACQUISTO contanti soggiorno 2 camere cucina bagno 70/90 mq tel. 040/774470. (D9521)

ACQUISTO privatamente in Gorizia alloggio recente con garage. Telefono 0481-392077. (B309)

B.G. Cercasi a Muggia villino con giardino ampie metrature. 040/272500. (A03)

B.G. cercasi appartamento grande metratura con terrazza zona signorile. 040/272500. (A03)

B.G. cerchiamo zona Rossetti Chiadino Eremo Porta Farneto Crispi e limitrofe casetta/villino con giardino. 040/272500. (A03)

CASAPIÙ definizione immediata pagamento contanti per acquisto appartamento 100mq zone Franca-Rosmini, vista mare, piano alto conforts. Disponibilità eventuale permuta. Maggiori informazioni 040/60582. (A07)

CERCO appartamento signorile anche altipiano possibilmente con box pagamento contanti, 040/765233. (A3382)

CERCO in acquisto appartamento in Trieste 40-60 mq o mansarda stessa metratura pago contanti inintermediari telefonare Trieste 040-763189. (A014)

DA privato acquisto appartamento centralissimo ascensore bicamere soggiorno cucina servizi poggiolo 150.000.000 in contanti, tel. 360899. (A3355)

DESIDERATE vendere, avere una stima gratis? Consideriamo qualsiasi soluzione di appartamenti, casette, terreni. RABINO 0481-532320. (B001)

GORIZIA e provincia acquisto da privato anche appartamento da ristrutturare. 0481-534858. (B002)

PRIVATO cerca da privato centralissimo appartamento soleggiato o mansarda con finestre da restaurare. Tel. 040/572572 - 569850. (A58240)

PROFESSIONISTA cerca terreno edificabile mq 2.000 Opicina. Garantita massima riservatezza. Telefonare ore pasti allo 040-816386. (A58227)

URGENTEMENTE cerco appartamentino o mansarda anche da restaurare definizione immediata, 040/765233. (A3382)

VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone centrali e periferiche. Telefonare 040/730344. (A3346)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A.A. ECCARDI vende zona Cattinara primingressi panoramici ampie taverne giardini propri box. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 040/732266. (A3369)

A.A.A.A. ECCARDI vende zona Cattinara ampi box ricovero CAMPER magazzini depositi, 040/732266. (A3369)

A.A.A.A. GS Immobiliare vende TERRENO EDIFICABILE in ottima posizione adiacenze Muggia. 040/823430. (A3349)

A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 zona Faro in prestigiosa palazzina quadrifamiliare vista mare appartamenti di salone tre camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio taverna o mansarda box per due macchine grande giardino di proprietà. Trattative riservate. (A3341)

A.A. ALVEARE 040-724444 luminoso Campo San Giacomo: matrimoniale, salottino, cucina, bagno; 10.000.000 + mensili 256.000. (A58251)

A.A. ALVEARE 040-724444 Ospedale militare signorile rinnovatissimo: soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggioli, mobilio nuovo 160.000.000. (A58251)

A.A. ALVEARE 040-724444 posti macchina nuovi San Giacomo: Settefontane 5.000.000 + mensili 226.000 in dieci anni. (A58251)

A. 30 posti auto coperti vendesi in blocco. Ottimo investimento. Agenti Immobiliari Tommasini & Scheriani via S. Lazzaro 9. Tel. 040-764664. (A020)

A. PIRAMIDE altipiano villa 1.o ingresso consegna aprile '91 grande metraturae terreno possibilità bifamiliare. Anche al grezzo 220.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE Campo Marzio adiacenze magazzino 250 mq con grande passo carraio 250.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE cappello adiacenze epoca da risistemare cucina saloncino 2 camere camerino bagno 71.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE primi ingressi Iva 4% centrale: cucina tinello camera cameretta bagno 110.000.000.; cucina saloncino due stanze bagno 155.000.000.; cucina saloncino tre stanze bagno 170.000.000. (A010)

A. PIRAMIDE Rive adiacenze ampia metratura in bella casa epoca ottimo come ufficio 115.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE Sanzio posti macchina in garage da 10.100.000. Apertura telecomandata 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE stupendo 1.o ingresso centralissimo luminoso Iva 4% in casa epoca prestigiosa cucina salone 3 stanze servizi. 040/360224. (A010)

A. QUATTROMURA Aurisina, casa da ristrutturare, indipendente, giardino. 105.000.000. 040/578944. (A3351)

A. QUATTROMURA Crispi epoca, luminoso, ampia metratura, soggiorno, tricamere, cucina, bagno, 70.000.000. 040/578944. (A3351)

A. QUATTROMURA Giardino Pubblico, bicamere, cucina, bagno, 53.000.000. 040/578944. (A3351)

A. QUATTROMURA Longera in casetta due appartamentini unificabili, giardino, da ristrutturare, 110.000.000. 040/578944. (A3351)

A. QUATTROMURA Moreri attico, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, ampia terrazza 195.000.000. 040/578944. (A3351)

A. QUATTROMURA Muggia, centro, luminosissimo, ultino piano, soggiorno, bicamere, cucina, bagno 76.000.000. 040/578944. (A3351)

A. QUATTROMURA Opicina appartamento da ristrutturare, tricamere, cucina, servizi. 120.000.000. 040/578944. (A3351)

A. QUATTROMURA Rossetti paraggi, ottimo, soggiorno, bicamere, cucina, servizi, poggiolo, cantina. 115.000.000. 040/578944. (A3351)

A. QUATTROMURA San Giacomo ottimo, camera, cucina, bagno, 35.000.000. 040/578944. (A3351)

A. QUATTROMURA Severo recente, ottimo, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, poggioli 135.000.000. 040/578944. (A3351)

A. QUATTROMURA zona Costalunga perfetto, seminuovo, saloncino, bicamere, cucina, biservizi, posto macchina coperto 135.000.000. 040/578944. (A3351)

A. QUATTROMURA zona Università monolocale arredato. 34.000.000. 040/578944. (A3351)

A. QUATTROMURA zona Fiera signorile, ottimo soggiorno, bicamere, cameretta, cucina, bagno, poggioli, box. 170.000.000. 040-578944. (A3374)

ABITARE a Trieste vicinanze Università. Recente piano basso, luminoso. Soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggioli, ripostigli, soffitta. Prezzo interessante. 040/771164. (A3350)

ABITARE a Trieste. Appartamentino ripristinato, S. Giusto, cucina, matrimoniale, doccia 30.000.000. 040/771164. (A3350)

ABITARE a Trieste. Box con cantina vicinanze chiesa S. Luigi 22.000.000. 040/771164. (A3350)

ABITARE a Trieste. Località montane. Eleganti appartamenti arredati varie metrature. Prezzi interessanti. 040/771164. (A3350)

ABITARE a Trieste. Magazzinetto centrale occupato. Buon reddito. 14.000.000. 040/771164. (A3350)

ABITARE a Trieste. Muri negozio con magazzino, zona grandissimo passaggio. Compresa licenza, attrezzatura, avviamento panetteria, pasticceria. Trattative riservate. Per appuntamento 040/771164. (A3350)

ABITARE a Trieste. Muri negozietto fronte scuola. Adatto molteplici attività 47.000.000. 040/771164. (A3350)

ABITARE a Trieste. Magazzino vano unico, acqua, luce. Maddalena. 68.000.000. 040/771164. (A3350)

ABITARE a Trieste. Muri negozio S. Giacomo restaurato 70.000.000. 040/771164. (A3350)

ABITARE a Trieste. Manna, piano alto da restaurare. Cucina, due camere, servizi separati, ripostiglio. 50.000.000. 040/771164. (A3350)

ABITARE a Trieste. Servola casa singola grandi dimensioni. Possibilità abitazione attività. Cortile proprio, carraio. 040/771164. (A3350)

ABITARE a Trieste. Signorile ufficio centralissimo. Circa 230 mq, ascensore, autonomo. 040/771164. (A3350)

ABITARE a Trieste. Ville in construzione Sistiana. Consegna febbraio 1991. Circa 230 mq. Possibilità scelta finiture. Ottimo capitolato. Giardino. 040/771164. (A3350)

ADRIA 040/60780 vende ALTURA salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo piano alto luminosissimo possibilità acquisto box 2 posti macchina. (A3365)

ADRIA 040-60780 MANSARDINA SEMICENTRALE RESTAURATA ottimo investimento 28.000.000. (A099)

ADRIA 040-60780 vende TOR CUCHERNA appartamento particolare in stabile ristrutturato rifiniture lusso. (A099)

ADRIA 040-60780 vende CENTRALISSIMO 370 mq I piano con licenza affittacamere. (A099)

ADRIA 04060780 vende COMMERCIALE terreno panoramicissimo 900 mq con progetto per edificare villa affiancata 300 mq (A3365)

ADRIA v. S. Spiridione 12, 040-60780 vende SETTEFONTANE casa recente condizioni perfette soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo ripostiglio. (A099)

ADRIA V.S. Spiridione, 12 040/68758 vende BARRIERA restaurato piano alto matrimoniale stanzetta cucina tinello bagno autometano restaurato. (A3365)

AGENTI Immobiliari Tommasini & Scheriani vendono zona Settefontane appartamento soggiorno cucina due stanze bagno. Da ristrutturare. Minimo contanti L. 18.000.000. Tel. 040-764664. (A020)

AGENTI Immobiliari Tommasini & Scheriani vendono zona S. Giusto primo ingresso appartamenti soggiorno cucinino stanza bagno. Visione planimetrie v. S. Lazzaro 9. Tel. 040-764664. (A020)

AGENTI Immobiliari Tommasini & Scheriani vendono zona Rotonda del Boschetto casa recente soggiorno cucinino 2 stanze stanzetta bagno poggiolo cantina. Buono stato. Minimo contanti L. 25.000.000. Tel. 040-764664. (A020)

AGENTI Immobiliari Tommasini & Scheriani vendono primo ingresso appartamento saloncino cucina abitabile 2 stanze bagno. Visione planimetrie ns uffici via S. Lazzaro 9 tel. 040-764664. (A020)

AGENTI Immobiliari Tommasini & Scheriani vendono appartamentino ristrutturato piano alto soggiorno con angolo cottura una stanza bagno. Ottime finiture. Minimo contanti L. 15.000.000. Tel. 040-764664. (A020)

AGENTI Immobiliari Tommasini & Scheriani vendono zona Garibaldi in ristrutturazione soggiorno 1/2 stanze cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo minimo contanti Lit. 20.000.000 rimanenza mutuo. Tel. 040-764664. (A020)

AGENTI Immobiliari Tommasini & Scheriani vendono zona Perugino primo ingresso salone con angolo cottura una stanza bagno ottime finiture. Minimo contanti L. 25.000.000. Rimanenza mutuo. Visione planimetrie ns uffici via S. Lazzaro 9. Tel. 040-764664. (A020)

AGENZIA GAMBA 040-768702 casa da ristrutturare progetto approvato tre appartamenti tre posti macchina. (A3327)

AGENZIA GAMBA 040-768702 Severo matrimoniale stanzetta soggiorno cucina abitabile servizi ripostiglio poggioli. (A3327)

AGENZIA GAMBA 040-768702 Gortan ultimi posti macchina in garage. (A3327)

AGENZIA GAMBA 040-768702 Mioni-Servola 5.000.000 contanti 250.000 mensili mutuo. Vendesi matrimoniale stanzetta cucina abitabile doccia wc. (A3327)

AGENZIA GAMBA 040-768702 Commerciale panoramico matrimoniale stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza box. (A3327)

AGENZIA GAMBA 040-768702 Ginestre appartamento arredato su due piani con vista e confort. (A3327)

AGENZIA GAMBA 040-768702 Fiera matrimoniale stanzetta saloncino cucina abitabile bagno poggioli. (A3327)

AGENZIA GAMBA 040-768702 Matteotti recente arredato soggiorno cucinotto matrimoniale servizio ripostiglio garage. (A3327)

AGENZIA Meridiana 040/733275 - Maddalena garage mq 32 - possibilità acqua, luce. (A3338)

AGENZIA Meridiana 040/733275 - Forni di Sopra mini appartamento in rustico ristrutturato - 35.000.000.

AGENZIA Meridiana 040/733275 - S. Giacomo casa su due piani, mq 170, giardino - Gradita permuta appartamento confortevole mq 70. (A3338)

AGENZIA Meridiana 040/733275 - Vasari, bella casa epoca, ultimo piano - 3 stanze, cucina, servizi poggiolo - 79.000.000. (A3338)

ALABARDA 040/768821 Opicina casetta accostata piccolo cortile 4 vani più servizio da ristrutturare 70 mq 60.000.000. (A3358)

ALLOGGIO 90 mq P.za Garibaldi vendesi tel. 040/365093 orario 8.30-14. (A3390)

APPARTAMENTO libero piazza Hortis 7, II p., 3 camere, cucina, servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo, adatto anche studio. Vende privato. Visite giornaliere 10-13. Telefono 040-305169. (A58215)

B. G. Costalunga casetta affiancata camera soggiorno cucina bagno veranda giardinetto riscaldamento 90.000.000. 040/272500. (A04)

B.G. Belli due appartamentini attigui ognuno camera cucina bagno possibilità vendita separata. 040/272500. (A03)

B.G. Chiadino casetta affiancata 100 mq cinque vani doppi servizi cantina cortile da restaurare 115.000.000. 040/272500. (A04)

B.G. D'Annunzio mansardina 50 mq camera cucina servizio 16.000.000. 040/272500. (A04)

B.G. Domio recente villetta bifamiliare su due piani cantina giardino. 040/272500. (A03)

B.G. Frausin finire il restauro 60 mq camera soggiorno cucina balcone 40.000.000. 040/272500. (A04)

B.G. Muggia attico recente camera cameretta soggiorno cucina doppi servizi terrazzone vista golfo eventualmente garage. 040/272500. (A04)

B.G. Muggia rustico riadattato 200 mq appartamento 1800 mq giardino. 040/272500. (A03)

B.G. Pam perfetto camera cucina bagno ripostiglio posizione tranquilla 43.000.000. 040/272500. (A04)

B.G. via Istria perfetto ingresso camera cucina abitabile bagno cantina 38.000.000. 040/272500. (A03)

B.G. Vicolo Rose bellissimo attico vista mare terrazze garage giardino proprio 040/272500. (A04)

CANARUTTO vende appartamento paraggi stazione in bella casa d'epoca con ascensore 100 mq prezzo interessante. 040-69349. (A3340)

CANARUTTO vende appartamenti varie zone varie metrature vari prezzi, ville prestigiose, interi stabili. 040-69349. (A3340)

CANARUTTO vende locali d'affari centralissimi con licenze vastissime inoltre negozio pellicceria muri e attività trattative riservate. 040-69349. (A3340)

CASA con tre appartamenti, uniproprietà, 400 mq abitativi + 600 mq giardino, box, geom. Marcolin 040-773185 mattina. (A58249)

CASA DOC 040-364000. Opicina in palazzina recentissima appartamento con mansarda soggiorno cucina due stanze doppi servizi terrazzo posto auto giardino di proprietà 240.000.000. (A3367)

CASA DOC 040-364000. Centrale epoca mansardato soggiorno cucina matrimoniale bagno e ripostiglio 43.000.000. (A3367)

CASA ristrutturata con giardino vicinanze Latisana vendiamo eventualmente con 4 ettari terreno agricolo. Studio Ellebi 0481-790435. (C322)

CASABELLA corso Italia appartamento adatto ufficio, 3 stanze, servizi, trattative in ufficio. Tel. 040-362670. (A3368)

CASABELLA prossima consegna bellissimi da 50 mq ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, terrazza, giardino privato, park. Tel. 040-362670. (A3368)

CASABELLA prossima consegna, ultimo attico disponibile su due piani, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, vista mare. Tel. 040-362670. (A3368)

CASABELLA prossima consegna su due piani, salone due/tre stanze, cucina abitabile, giardino privato. Tel. 040-362670. (A3368)

CASABELLA zona Baiamonti perfetto, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, cantina, parck. Tel. 040-362670. (A3368)

CASAPIÙ 040/60582 Industria appartamentini liberi/occupati camera, cucina, bagno da 15.000.000. (A07)

CASAPIÙ 040/60582 Franca vista mare, conforts ampia metratura, scambiasi con appartamento zone limitrofe, piano alto, conforts, circa 100 mq vista mare. (A07)

CASAPIÙ 040/60582 centralissimo, appartamento da rimodernare cucina 4 stanze, bagno, doppio ingresso, adatto anche ufficio. (A07)

CASETTA primoingresso senza giardino. Visitare lunedì ore 14.30-15 via del Bosco 7, 040-942494. (A3320)

CENTRO Monfalcone vendesi appartamento occupato da novantenne 100 mq-box. Affarone. Telefonare da lunedì a venerdì 9-19 (0481/798807). (A58235)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE GORIZIA piazza Vittoria palazzina recente ufficio composto da grande atrio, due stanze, servizio, perfette condizioni con posto auto. 55 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Commerciale appartamento bipiano da ristrutturare in casa bifamiliare ristrutturata, circa 100 mq più giardino di proprietà e posto auto. 120 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Zona Conti in stabile recente, quinto piano vista aperta, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostigli, poggiolo. 130 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Via dei Porta, stabile signorile, piano alto soggiorno, cucina, matrimoniale, stanzino, bagno ripostiglio, autometano, perfette condizioni, vista aperta. 70 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Foro Ulpiano in stabile d'epoca signorile, appartamento ampia metratura: salone, tre stanze, cucina abitabile, biservizi, ripostigli, poggioli, soffitta, cantina, adatto studio, ufficio di rappresentanza. 290 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona Ghirlandaio casa signorile tranquillo luminoso. Atrio, salone, cucina, due camere, servizi separati, due balconi. Come primingresso. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Vito moderno piano alto con ascensore: soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino vista aperta, scorcio mare. 73 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primingresso in villa ristrutturata. Soggiorno, cucina con dispensa, due stanze, due bagni, terrazzi, posto auto. 180 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona Sansovino appartamento da risistemare: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, cameretta, servizi separati, ripostiglio, 95 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Fabio Severo locale d'affari occupato di circa 25 mq con servizio. Buone condizioni. 25 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Val Rosandra terreno con costruibile di 6000 mq con vista golfo, accesso auto. 40 milioni. Possibilità vendità frazionata. 040366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centro città locale d'affari di circa 400 mq con servizio, adatto deposito o attività commerciale. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Servola piano alto panoramico. Circa 110 mq: ingresso, cucina, tre stanze, bagno, balcone, cantina, giardino condominiale. 80 milioni. 040366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centralissimo ultimo piano da ristrutturare, palazzo signorile, 200 mq con piccola mansarda, 160 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Pirano ultimo piano con ascensore: ingresso, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, veranda, balcone. 60 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Commerciale attico con terrazze e lastrico solare vista golfo. Salone, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, cantina, garage. Informazioni in ufficio. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE D'Annunzio quinto piano panoramico: saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento. Buone condizioni. 130 milioni. 040/366811. (A)1)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo prestigioso secondo piano adatto ufficio con ascensore: tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, servizio, balcone, soffitta, autometano. 240 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE periferico luminoso panoramico. Ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio. 42 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina villa unifamiliare indipendente in costruzione: 330 mq abitativi, portico, garage, giardino, prestigiose rifiniture. Possibilità di permuta. Visione planimetrie in ufficio. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Carducci ultimo piano con mansarda da collegare. Totali 90 mq con terrazza. Da ristrutturare. 55 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Lorenzago di Cadore appartamento ristrutturato: soggiorno con cucinino, tre camere, bagno, balconi, autometano. Completamente arredato. 75 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Ghirlandaio prossima disponibilità comodi posti auto scoperti con acqua in comune. A partire da 21 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Piazza Puecher posto auto scoperto. 20 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Martiri della Libertà appartamento occupato di 115 mq: soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, dispensa, servizio, ripostiglio, balcone. 75 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Muggia splendida villa primo ingresso con due appartamenti indipendenti di grande metratura, taverna, mansarda, lisciaia, doppio garage separato, ampio giardino, terrazzoni vista mare, rifiniture di lusso. Vendesi anche frazionatamente a prezzo interessante. Informazioni in ufficio. 040/366811. (A01)

ESPERIA VENDE (zona) PICCARDI seminuovo, matrimoniale, stanzetta, soggiorno, cucina, doppi servizi, poggioli, centralriscaldamento. Possibilità mutuo agevolato. PRONTENTRATA 110.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. (A3324)

ESPERIA VENDE BELPOGGIO d'epoca, 2 stanze, cucina, bagno 50.000.000 trattabile. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. (A3324)

ESPERIA VENDE INDUSTRIA-SAN GIACOMO d'epoca, camera, cucina, wc interno. LIBERO 27.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. (A3324)

ESPERIA VENDE SANFRANCESCO d'epoca, 2 stanze, salone, cucina, bagno, cantina. POSSIBILITA' MUTUO AGEVOLATO. 75.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. (A3324)

ESPERIA VENDE ultimissimi appartamenti nuovi 2-3-4 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, AUTORISCALDAMENTOMETANO. Possibilità mutui agevolati. Informazioni e VISIONI PROGETTI, ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. (A3324)

ESPERIA VENDE USO UFFICIO o AMBULATORIO zone VENTISETTEMBRE e Piccardi, 3 stanze, servizio, riscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040-750777. (A3324)

FARO 040/729824 Commerciale casa bifamiliare con giardino vista mare 500.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Maddalena recente soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina. 120.000.000. (A017)

FARO 040/729824 ospedale secondo piano due stanze stanzino cucina bagno ristrutturato. (A017)

FARO 040/729824 Rotonda Boschetto casetta da ristrutturare senza giardino due piani + soffitta 35.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Rozzol recentissimo immerso nel verde soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggioli cantina parcheggio autometano. (A017)

FARO 040/729824 Servola soggiorno due stanze cucina bagno cantina 75.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Università ristrutturato come primingresso ampio salone camera cucina bagno autometano. (017)

FARO 040/729824 Valmaura recente soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio veranda giardino privato autometano. (A017)

FARO 040/729824 Viale XX Settembre soggiorno due stanze cucina bagno cantina 69.000.000. (A017)

GEOM. SBISA': Barriera epoca: tre camere, camerino, cucina, wc, ripostiglio 68.000.000. 040/942494. (A3320)

GEOM. SBISA': centralissimo: tre camere, cucina, servizi, autometano, 78.000.000. 040/942494. (A3320)

GEOM. SBISA': D'Alviano perfetto moderno aperto: soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazza 120.000.000. 040/942494. (A3320)

GEOM. SBISA': Franca locale accesso strada mq 365 adatto palestra, attività diverse. 040/942494. (A3320)

GEOM. SBISA': Locale uso magazzino accesso strada mq 94 occasione 34.000.000. 040/942494. (A3320)

GEOM. SBISA': Sonnino moderno: soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, poggioli. 040/942494. (A3320)

GEOM. SBISA': Stazione epoca completamente ristrutturato: salone, cucina, due camere, camerino, servizi. 040/942494. (A3320)

GEOM. SBISA': TERRENO edificabile Aurisina paese mq 5.500, possibilità quattro ville schiera. 040/942494. (A3320)

GEOM. SBISA': VILLA prestigiosa indipendente Rossetti ampia metratura tre piani, possibilità bifamiliare; garage, ampio giardino. 040/942494. (A3320)

GEOM. GERZEL: 040/310990 Barriera stabile da ristrutturare adatto impresa. (A3389)

GEOM. GERZEL: 040/310990 VILLA monofamigliare zona verde tranquilla, San Giovanni. (A3389)

GEOM. GERZEL: 040/310990 permutiamo Commerciale appartamento mq 125 con altro mq 80 zone diverse, San Vito appartamento mq 85 con altro mq 110 circa stessa zona. (A3389)

GEOM. GERZEL: 040/310990 San Vito vendesi appartamento con usufrutto buon investimento. (A3389)

GORIZIA RABINO 0481-532320 Romans diverse soluzioni casette anche da ristrutturare. (B001)

GORIZIA RABINO 0481-532320 Cormons varie soluzioni casette con scoperto. (B001)

GORIZIA RABINO 0481-532320 Capriva rudere con ampio scoperto. (B001)

GORIZIA RABINO 0481-532320 Mossa rustico parzialmente da ristrutturare. (B001)

GORIZIA RABINO 0481-532320 piccola palazzina appartamento 85 mq 86.000.000. (B001)

GORIZIA RABINO 0481-532320 ultimo piano bicamere soggiorno bagno cucina. (B001)

GORIZIA RABINO 0481-532320 S. Floriano villetta recente con giardino. (B001)

GORIZIA RABINO 0481-532320 casetta periferica da ristrutturare con piccolo scoperto. (B001)

GORIZIA RABINO 0481-532320 semiristrutturato bicamere con giardino proprio. (B001)

GORIZIA RABINO 0481-532320 tricamere recente 90 mq 97.000.000. (B001)

GORIZIA viale XXIV Maggio due garage buona metratura punto luce, corrente, interrati, agevole ascensore. L. 20.000.000 Monfalcone Alfa 0481/798807. (C00)

GRADISCA in costruzione splendide villette accostate tre stanze doppi servizi salone cucina cantina portico giardino vende Immobiliare Ferlan tel. 040-299137. (A3289)

GRADO PINETA GABBIANO 0481/45947 vende: appartamento IV piano, 2 letto. L. 50.000.000. (C00)

GRADO Pineta occasione bellissimo appartamento immerso nel verde 2 camere, soggiorno, cucina, grande terrazza, riscaldamento autonomo posto macchina coperto, cantina. Telefonare 0431-81693 (C229)

GRADO Porto, vendesi appartamento ultimo piano matrimoniale, soggiorno, poggiolo camera, cucina, grande terrazza con lavanderia, ripostiglio. Telefonare 0431-809[illegible] ore ufficio. (C229)

GRADO vendesi Centro Storico appartamento 43 mq prossima consegna con riscaldamento autonomo e poggiolo inoltre occasione appartamento vista mare 120 mq terrazze. GIARDINO nuovi appartamenti 44 mq con posto auto e monolocale lire 45.000.000 OLYMPUS 0431-80579. (C318)

GRADO vendesi villino con giardinetto centralissimo, zona pedonale 0431/80579.(C318)

GRATTACIELO 040/768887 Politema Rossetti 75 mq epoca ristrutturato autometano cantina. (A3297)

GRATTACIELO 040/768887 Viale epoca luminoso autometano 150 mq adatto abitazione ambulatorio ufficio. (A3297)

GRATTACIELO 040/768887 Fabio Severo recente saloncino matrimoniale singola cucina servizi poggioli. (A3297)

GRATTACIELO 040/774517 zona Hortis locale 75 mq ristrutturato con servizi. (A3297)

GRATTACIELO 040/774517 S. Giacomo epoca luminosissimo matrimoniale cucina servizi ripostiglio. (A3385)

GREBLO 040-299969. Santa Croce negozio fronte strada 50 mq con deposito. (A016)

GREBLO 040-362486 Grado zona esclusiva fronte spiaggia prossima consegna ultimi appartamenti signorili varie metrature. (A016)

GREBLO 040-362486. Inizio Viale, piano alto, soleggiato, saloncino, 5 stanze, servizi 200.000.000. (A016)

GREBLO 040-362486. S. Anastasio, recente, soggiorno, cucinino, 2 stanze, servizi, terrazzo, 85.000.000. (A016)

GREBLO 040-362486. Terreno zona industriale 6500 metri quadrati di cui 1000 coperti possibilità ulteriore ampliamento. (A016)

GRIMALDI 040/674952 Carducci adiacenze libero salone 4 camere cucina servizi 148.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Volontari Giuliani libero soggiorno 2 camere cucina servizi 2 balconi autometano 125.000.000 (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Zona S. Giusto libero 4 camere cucina servizi adatto anche ufficio ambulatorio 85.500.000 (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Viale XX Settembre libero mansardato stabile prestigioso ampia metratura 55.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Rossetti libero soggiorno 2 camere cucina servizi separati cantina 54.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Molino a Vento libero ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno 68.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Strada di Fiume libero recente matrimoniale soggiorno cucina servizi terrazzino 92.000.000 (A1000)

GRIMALDI 040/764952 via S. Michele locale d'affari libero di circa 85 mq con quattro fori frontestrada 78.000.000 (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Via della Guardia libero camera cucina bagno 17.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Maddalena libero panoramico camera cucina servizi 22.000.000 (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Settefontane libero soleggiato 2 camere cucina servizi 40.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Zona Università libera casetta [illegible] camera cucina servizi cortile ristrutturare 28.500.000 (A1000)

GRIMALDI 040/764952 Chiadino libero vista mare 2 camere cucina servizi 51.000.000 (A1000)

GRIMALDI 040/764952 via [illegible]nova libero 2 camere cucina servizi separati 49.000.000 (A1000)

GRIMALDI 040/764952 [illegible]ne libero luminoso salone 3 camere cucina doppi servizi cantina 170.000.000. (A1000)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Piazza Garibaldi terreno adatto alla realizzazione di otto posti auto. 85.000.000. (A3366)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Muggia terreno edificabile urbanizzato circa 1150 metri quadrati possibilità villa bifamiliare. Prezzo 115.000.000. (A3366)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 box con piccolo magazzino zona via Franca. Prezzo 48.000.000. (A3366)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in stabile centrale prossima consegna alloggio composto da salone doppio tre stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo ottime rifiniture. (A3366)

Continua in IX pagina

gamma radio
TRIESTE FM 91.800
UDINE FM 95.400
GORIZIA FM 98.800